QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
1 Maggio 1954
Anno X - Num. 104
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Imminente inizio dei negoziati sull'Indocina

Eden sta svolgendo a Ginevra una sottile opera di mediazione

Ha parlato a colazione con i colleghi russo e cinese, ma ha taciuto nelle sedute ufficiali - Impressione per la politica conciliante esposta da Eisenhower - Foster Dulles sostituito alla Conferenza dal Sottosegretario Bedell Smith

Pace fredda e 1° Maggio

Le prospettive della Conferenza di Ginevra presentano qualche analogia con i risultati della Conferenza di Berlino. Questa non concluse nulla di nuovo per la Germania, riducendosi a confermare lo *statu quo* della divisione in due; realizzò, invece, l'impianto di una trattativa «ad alto livello» per i due problemi asiatici più urgenti, Corea e Indocina; e, per quanto riguarda la prima, rese così possibile la sortita dal vicolo cieco in cui si era rimasti bloccati per la convocazione della Conferenza di pace coreana prevista dall'armistizio di Pan Mun Jom.

E' previsione comune che a Ginevra non si otterranno per la Corea risultati maggiori di quelli avuti a Berlino per la Germania. Con la differenza, tuttavia, che il risultato negativo berlinese produsse largamente, anche fuori della Germania, un senso di disillusione; mentre ora tutti (salvo, forse, Sygman Rhee, il bellicoso presidente della Corea del Sud) sono rassegnati in anticipo allo *statu quo* in Corea, e propensi a considerare la sua conferma come un consolidamento, sia pure modesto, della pace.

In Indocina non esiste uno *statu quo* da accettare o da conservare. Si tratta, invece, di crearlo, come ci si riuscì in Corea. Ma in Indocina è più difficile per la ragione che la lotta armata è in pieno corso, e neppure su un fronte continuo: di modo che manca quella stabilizzazione di fatto che in Corea facilitò la tregua d'armi, seguita dalle lunghissime e movimentate trattative d'armistizio.

«Più difficile» non significa impossibile. Le difficoltà tecniche potranno sempre essere superate quando ci sia da ambo le parti una volontà decisa. E una tale volontà, posto che non esista ancora (soprattutto da parte del Viet-Minh), potrà formarsi nel corso della Conferenza, anche perchè le grandi Potenze interessate nel conflitto si trovino concordi a promuoverla.

Per una, almeno, delle cinque grandi Potenze, non ci sono dubbi in proposito. Possiamo essere certi che Eden si è recato a Ginevra col proposito di ottenere una tregua d'armi subito, ed un armistizio vero e proprio al più presto, cioè una spartizione «provvisoria» dell'Indocina, la cui durata potrà essere anche indefinita. Nessun dubbio, neppure, che la quasi totalità del popolo francese e la grande maggioranza dei politici responsabili sia orientata nello stesso senso, nonostante il malsano ribollimento nazionalistico-militaristico: un malanno di cui la Repubblica francese soffre, ad intermittenze, da due terzi di secolo, ma di cui tuttavia trionferà anche questa volta come nel passato.

In quanto agli Stati Uniti, se dovessimo prendere alla lettera i discorsi di Foster Dulles, col loro misto di omelia e di catilinaria, si dovrebbe giurare che Washington è per la guerra a fondo in Indocina. Ma quei discorsi sono in parte sfoghi di temperamento personale; in parte forse maggiore, propiziazioni del Congresso e dell'opinione pubblica oltranzista, e modi di tenerla a bada. Siamo persuasi che anche il signor Dulles, e al disopra di lui Eisenhower, sono per l'arresto delle ostilità, e cioè per la divisione provvisoria: e questa per un'ottima ragione. Non si potrebbe imporre alla Francia di proseguire nel dissanguamento indocinese senza intervenire al suo fianco; il che gli anticomunisti bellicosi degli Stati Uniti sono i primi a non volere. Questa opposizione potrebbe essere superata solo dalla assicurazione di un concorso inglese, la quale certamente non ci sarà.

Rimangono — ed è la parte su cui pesa la responsabilità maggiore — Russia e Cina. Non è ottimismo semplicistico credere che anche ad esse la tregua di armi non dispiaccia. Ambedue i Governi hanno molto da fare a casa loro; e la Cina può considerare tutelata sufficientemente la propria sicurezza dallo stabilimento di una zona amica, anzi vassalla, al suo confine meridionale, nel Tonkino. Nè essa può scorgere prospettiva certa e rapida di vittoria per il Viet-Minh senza un massiccio intervento, che non potrebbe non produrre reazioni adeguate da parte di Stati Uniti e Gran Bretagna, col sussidio di altri Stati minori.

* *

Si va così — nell'ipotesi migliore, tuttavia non infondata — verso una spartizione di domini e di influenze, cioè verso un tentativo di equilibrio fra i due blocchi. Soltanto delle teste vuote (o dei malintenzionati) possono pensare, per adesso, a soluzioni di tipo differente. Si tratta, invece, di applicare il più largamente possibile codesta direttiva: integrata e corretta, peraltro, dal mantenimento o dalla formazione di zone neutre dovunque sia possibile ed opportuno.

Se si fosse in puri termini di potenza esteriore, una tale via non presenterebbe difficoltà maggiori di quelle verificatesi nei tempi passati, e che non hanno impedito periodi di pace generale anche così lunghi come quello 1815-1914.

Questa volta, però, la contrapposizione di Potenza a Potenza si associa con un profondo contrasto ideologico, e si complica con situazioni interne anormali. Una delle due parti (e una soltanto, si noti bene) possiede seguaci organizzati, devoti fino all'obbedienza cieca, in taluni dei Paesi maggiori dell'altra parte; e ciò crea uno squilibrio profondo fra i due blocchi, rende enormemente più difficili i tentativi di compromesso e di stabilizzazione, ed è un fomite permanente, in quei Paesi così «privilegiati», di tendenze bellicose al di fuori, liberticide al di dentro.

Le masse di manovra di questa politica sovietica condotta alle spalle degli antagonisti sono i lavoratori organizzati nei Partiti e nei Sindacati di obbedienza comunistica. Il processo di diseducazione politica effettuato in seno alle masse operaie, concordemente da estrema destra e da estrema sinistra, da quarant'anni a questa parte ha reso possibile la costituzione di queste masse di manovra e ne perpetua il funzionamento.

Ecco un soggetto di meditazione che, in occasione del Primo Maggio, noi ci permettiamo di indicare a tutti i lavoratori, e (s'intende) ai loro dirigenti. Non ne conosciamo di più importanti, di più essenziali per la loro libertà e il loro benessere; e insieme per il mantenimento e consolidamento della pace mondiale, condizione di sopravvivenza per la umanità odierna.

Luigi Salvatorelli

I russi non hanno fretta

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 30 aprile.

Da quando i comunisti scacciarono gli occidentali dalla Cina, vendicando dopo cinquant'anni i Boxer, nessun uomo di Stato del «vecchio mondo» aveva avuto la possibilità di incontrare, fino ad oggi, i rappresentanti dell'ordine nuovo. Il ghiaccio è stato rotto stamane, nel momento in cui Eden e Ciu En-lai si sono salutati, l'uno alla destra e l'altro alla sinistra di Molotov, che li aveva invitati a colazione nella sua villa. C'è da domandarsi quale significato abbia la presenza di Molotov come «mediatore» di questa prima presa di contatto fra Oriente e Occidente.

Londra e Pechino hanno relazioni diplomatiche; ma l'ambasciatore inglese non è mai stato ricevuto da Mao Tse-tung e sembra che non sia riuscito

Il ministro inglese Eden (Tel.)

nemmeno a presentare le lettere credenziali. Non è tuttavia delle relazioni diplomatiche che Eden e Ciu En-lai hanno parlato (il primo ministro cinese conosce perfettamente l'inglese ed è stato ufficiale di collegamento durante la guerra presso il generale Marshall), e neanche delle relazioni commerciali che tanto stanno a cuore agli inglesi, i quali non si sono rassegnati alla perdita dei mercati asiatici.

Abbottonatissimo, il portavoce britannico, che alla conferenza-stampa non ha voluto neanche rivelare il menù della colazione, ha elencato solo molti argomenti dei quali i due ministri non hanno parlato; e poco ci meraviglieremmo se Molotov avesse portato il discorso sull'arte cinese o sulle vecchiaie, dimenticando la conferenza in corso. Non è a pranzi, ai quali assistono due dozzine di persone, che si possono discutere i temi più scottanti, nè fa parte del costume orientale affrontare direttamente l'argomento. Ma Eden e Ciu En-lai si sono scambiati brindisi e sorrisi; fatto di una certa importanza, tanto più se si ricorda che, invece, il Segretario di Stato americano continua a rifiutarsi di stringere la mano del «favoloso» ministro degli Esteri cinese.

Dulles lascerà lunedì Ginevra senza aver scambiato una parola con Ciu En-lai e senza aver avuto un solo colloquio con Molotov. Forse è la prima volta che in una grande conferenza internazionale due dei principali protagonisti si separano senza casersi neanche detto «buongiorno».

Un giornalista svizzero diceva stasera che gli sembrava di essere tornato ai tempi della guerra, quando gli ambasciatori degli Stati Uniti e del Giappone facevano finta di non vedersi durante i ricevimenti ufficiali a Berna; o comunicavano per interposte persone.

Fino a ieri, la partenza di Dulles era stata interpretata, se non proprio come un boicottaggio, almeno come una tentata diminuzione capitis della conferenza o come un gesto di dispetto. (La sostituirà il generale Bedell Smith, sottosegretario di Stato e buon conoscitore dei russi, perchè fu ambasciatore a Mosca e diresse per qualche tempo il Servizio Segreto americano). Oggi a quella partenza non si attribuisce più lo stesso significato: nel discorso tenuto ieri, Eisenhower ha ammesso la possibilità di una spartizione dell'Indocina, alla quale Dulles era stato sempre contrario; e stasera negli ambienti della delegazione americana si diceva che Dulles è stato «tradito» dal Presidente, il quale non gli avrebbe comunicato preventivamente il contenuto del suo discorso.

Non si comprende perchè gli Stati Uniti vogliano affidare a Bedell Smith — personalità di rango inferiore a quello di Molotov, Eden, Bidault e Ciu En-lai — l'incarico di continuare la discussione sui problemi così importanti come quelli asiatici. Lo si comprende ancora meno quando si ricorda che le tesi americane su questi problemi sono ben diverse dalle tesi francesi e inglesi; e quindi la partenza di Dulles rischia di facilitare il compito di Molotov.

I russi non hanno fretta. Hanno chiesto ed ottenuto che domani, per la festa del primo maggio, i lavori vengano sospesi. Si continuerà lunedì. E dato che oggi non si è combinato nulla — alla seduta ufficiale hanno parlato soltanto i delegati del Siam e della Turchia — c'è da domandarsi se non avesse ragione Ciu En-lai quando chiese ad un fornaio ginevrino di preparargli nella sua villa a Versoix un «giardino d'inverno» per i prossimi cinque mesi.

Finora Eden e Bidault non hanno ancora preso la parola; e gli occidentali non hanno presentato nessuna proposta concreta per la Corea. La conferenza si svolge fra le quinte. E dalle quinte giungono voci incontrollabili: Molotov si preparerebbe ad offrire a Bidault un piano per la spartizione dell'Indocina; Eden presenterebbe lunedì il suo progetto per le elezioni in Corea; l'imperatore Bao Dai vorrebbe partecipare personalmente alla conferenza; sarebbe già arrivata la delegazione del Viet-Minh.

I delegati di questo paese, che vengono a chiedere indipendenza e sovranità, dovranno servirsi dei passaporti rilasciati da un altro paese — la Cina — per entrare in Svizzera; sarà questo un altro contrasegno di una conferenza che ne ha già registrati molti altri.

Ed ecco alcuni punti salienti della prima settimana: 1) un profondo mutamento della politica asiatica degli Stati Uniti: dal monito-ultimatum, che Dulles voleva inviare alla Cina, si è arrivati al progetto di spartizione dell'Indocina, accettato da Eisenhower; 2) la quasi sicurezza che la conferenza per l'Indocina potrà cominciare già la settimana prossima, con la partecipazione dei rappresentanti del Viet-Minh; 3) il fronte comune presentato dai paesi comunisti, e gli sbandamenti denunciati dagli Occidentali; 4) il fatto straordinario che nessuno dei rappresentanti dei grandi paesi europei ha ancora preso la parola al «Palais des Nations».

Eden ha avuto stasera per radiotelefono colloqui con i rappresentanti dell'India, del Pakistan e di Ceylan alla conferenza di Colombo; egli ha conferito, cioè, coi Primi ministri dei Paesi ai quali ha chiesto se intendono fare da mediatori per la pace in Indocina. E il ministro britannico ha anche inviato un messaggio personale a Nehru; l'ambasciatore indiano in Svizzera ha avuto oggi un colloquio con Ciu En-lai.

Sembra che Eden, con la sua silenziosa politica di mediazione, ambisca a diventare il personaggio principale della conferenza. E mai successo gli sia particolarmente a cuore visto che fra pochi mesi (a settembre) egli dovrà assumere la difficile successione di Churchill.

Enrico Altavilla

Un «Parlamento europeo» sarà eletto dai sei Stati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 aprile.

Un accordo, virtualmente già concluso, verrà firmato lunedì prossimo a Parigi dai rappresentanti dei sei Paesi che fanno parte del Comitato permanente della C.E.D. In virtù di tale accordo, la Comunità Europea di Difesa avrà un'assemblea parlamentare, eletta a suffragio universale diretto.

Non sarà probabilmente necessario un emendamento del trattato per consentire questa elezione. Basterà che i sei paesi della «Piccola Europa» (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si mettano d'accordo sulla interpretazione di alcune clausole contenute nel trattato di Parigi, e in quello con cui fu istituita la Comunità carbone-acciaio. Per le due Comunità è prevista infatti un'unica assemblea parlamentare.

La decisione dei sei governi è rivolta a soddisfare, almeno in parte, una delle condizioni poste dal partito socialista francese per la ratifica del trattato. I socialisti non considerano infatti sufficientemente democratiche le istituzioni della C.E.D.: l'assemblea parlamentare, stando ad una stretta interpretazione dei trattati già firmati, doveva essere designata dai Parlamentari nazionali.

a. v.

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles acquista una delle bandierine, che una bimba di Ginevra offre in vendita a scopo di beneficenza davanti a un chiosco. (Telef.)

Lunedì un incontro di Dulles con Scelba e Piccioni a Milano

Sarà presente anche l'ambasciatrice Clara Luce - Previsto un "breve giro d'orizzonte,, e un esame delle questioni che interessano l'Italia - Il ministro americano partirà subito dopo per Washington

Roma, 30 aprile.

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, si incontrerà, nella giornata di lunedì a Milano con il segretario del Dipartimento di Stato, John Foster Dulles. Per incarico dell'on. Scelba, il ministro Piccioni aveva manifestato a Parigi a Foster Dulles il desiderio del Premier italiano di cogliere la occasione della presenza a Ginevra del Segretario di Stato americano per stabilire con lui un primo contatto, per compiere un breve giro d'orizzonte ed avere uno scambio di vedute sulle questioni di comune interesse. Il Segretario di Stato, che rientrerà a Washington, ha accolto con piacere l'invito. All'incontro prenderà parte anche il ministro degli Esteri, on. Piccioni.

L'incontro avviene su richiesta del nostro governo, per il quale è motivo di soddisfazione che Dulles abbia consentito a venire in Italia, per una diretta presa di contatto con il nostro Presidente del Consiglio. Trovandosi in Europa, egli ha accettato di buon grado al nostro invito, confermando così che l'attenzione degli Stati Uniti d'America, pur essendo in questo momento sul tappeto i problemi dell'Asia orientale, resta egualmente allertta anche al nostro continente, nel cui quadro i problemi italiani sono di importanza non irrilevante. Il Presidente del Consiglio si propone pertanto di profittare dell'occasione, per sottoporli personalmente all'ospite americano, che subito dopo si recherà a Washington, dove riferirà al presidente Eisenhower.

L'on. Scelba partirà, in treno, alla volta di Milano domenica sera assieme al ministro degli Esteri on. Piccioni, al segretario generale di Palazzo Chigi, ambasciatore Zoppi, ed a pochi altri funzionari. Domani e domenica, a Palazzo Chigi e al Viminale, si lavorerà per mettere a punto il dossier di Scelba. Pure a Palazzo Margherita, dove ha sede l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America ferve il lavoro; per quanto non se ne abbia notizia diretta, è certo che lunedì sarà a Milano anche la signora Clara Boothe Luce.

Per l'incontro politico non sarà fissata una vera e propria agenda. L'on. Scelba esporrà all'ospite il punto di vista italiano su taluni problemi quali la conversione dell'alleanza balcanica in patto militare, il problema triestino e la ratifica della C.E.D. (Comunità europea difensiva).

Delle ripetute dichiarazioni della D. C. di fedeltà alla politica di centro il è avuta conferma quest'oggi, poco dopo mezzogiorno, a Salerno dove si svolgeranno le elezioni amministrative, la D. C. ha presentato la propria lista apparentata con quelle degli altri tre partiti di democrazia laica. I dirigenti locali della D. C. si sono attenuti alle disposizioni dei dirigenti centrali. Tre blocchi si fronteggeranno: quello di destra (monarchici e missini), quello di centro (quadripartito) e quello di estrema sinistra. L'on. Carmine De Martino, che è il maggiore esponente della Democrazia Cristiana della città si è ritirato dalla lista dello scudo crociato essendo stato l'assertore, assieme all'altro deputato democristiano locale — l'on. Alfonso Tesauro — dell'alleanza con i monarchici che la Direzione centrale della D. C. non ha ratificato.

L'on. Covelli, segretario generale del P.N.M., non ha nascosto la sua irritazione di fronte alla decisione di piazza del Gesù e non ha esitato a dire che il miglior commento a tale decisione sarà dato dall'elettorato salernitano. Ha poi aggiunto che i monarchici, di fronte all'accaduto, non trovano migliore risposta che l'apparentamento coi missini.

Domani, primo maggio, la festa del lavoro sarà celebrata in tutta Italia con discorsi, messaggi e cerimonie. I dirigenti sindacali terranno comizi (il comunista Di Vittorio parlerà a Milano, il democristiano Pastore a Bologna, il socialista Santi a Roma). I giornali di sinistra recanti la esaltazione della ricorrenza verranno distribuiti da una organizzazione appositamente rafforzata, e finalmente le autorità civili procederanno in vari capoluoghi di provincia alla distribuzione di stelle al merito del lavoro: sarà il ministro del Lavoro, Vigorelli, a Roma, in Campidoglio; il ministro del Tesoro, Gava, a Napoli, e così via per un totale di 500 decorazioni in tutta Italia.

Non si è molto sicuri, tuttavia, che argomento dei discorsi che verranno pronunciati domani saranno esclusivamente le conquiste, i problemi e le rivendicazioni del lavoro. Da parte socialcomunista è difatti probabile che si voglia profittare dell'occasione per parlare soprattutto della Comunità Europea Difensiva, mentre da parte democristiana non mancheranno i riferimenti alla questione della guerra ABC (atomica batteriologica e chimica), un tema al cui riguardo la D. C. ha tolto proprio ieri l'iniziativa propagandistica che i comunisti si erano assicurata in precedenza.

Se pertanto la festa del lavoro rischia di essere celebrata in forme non del tutto corrispondenti al suo originario significato, non è da tacere una diversa e singolare «dilazione» del 1° maggio che, contro tutte le tradizioni, avrà domani risonanza anche in San Pietro. Nello Stato della Città del Vaticano la giornata di domani sarà bensì lavorativa (si è piuttosto portati a celebrare la ricorrenza della proclamazione della *Rerum Novarum*, il 15 maggio), ma un migliaio di lavoratori delle A.C.L.I. di Lombardia stanno arrivando a Roma per assistere in San Pietro ad una Messa speciale e per tributare una manifestazione di devozione al Papa.

E' abbastanza probabile che il Papa li benedica e consenta anzi a rivolgere loro alcune parole di saluto: certo è che gli aclisti stanno mostrando una certa volontà di annessione della festa del lavoro alla propria parte. L'on. Buttè, che capeggia la carovana lombarda, ha infatti dichiarato a questo proposito: «La festa del lavoro non può essere monopolio di nessuno. Essa è patrimonio di tutti i lavoratori e perciò i lavoratori cristiani non possono estraniarsene. In questo senso, anzi, la giornata del 1° maggio 1954 sarà una delle più memorabili scritte dalle A.C.L.I. perchè con la manifestazione romana le A.C.L.I. intendono dare alla festa del lavoro un nuovo sigillo cristiano. Noi vogliamo, in altri termini, dare il battesimo al 1° maggio».

In altro modo, inoltre, il 1° maggio '54 sarà domani importante per i cattolici, la cui attenzione è già tutta rivolta verso Assisi. Oltre ad un convegno di *Pax christiana* (si quali prenderanno parte diversi esponenti dell'organizzazione, tra i quali il dott. Costa ed uno dei suoi grandi antagonisti, l'ex-ministro Fanfani) inizierà difatti i suoi lavori la più volte annunciata e lungamente attesa assemblea generale dell'Azione Cattolica. In altri anni questa ricorrenza non avrebbe richiamato un così alto tasso di attenzione: ma il caso clamoroso e recentissimo della crisi scoppiata in seno alle organizzazioni giovanili cattoliche basta a giustificare l'interesse che si è creato.

Una enciclica papale sulla castità

"Oggi le vocazioni sacerdotali si sono fatte purtroppo rare,, - Il celibato ecclesiastico va mantenuto - Condanna alla tendenza che chiede una più attiva partecipazione dei sacerdoti alla vita del mondo

Roma, 30 aprile.

Il Papa quest'oggi ha fatto dare pubblicazione di una sua enciclica che porta la data del 25 marzo di quest'anno, intitolata: *Sacra Virginitas*. Non solo, tuttavia, il tema della verginità e della castità perfetta consacrate al servizio di Dio è sviluppato nella lunga e dottissima enciclica, ma pure vi si trovano accennati o diffusi vari altri argomenti che sono in stretta connessione con il programma dell'attività sociale che l'Azione Cattolica si appresta a redigere per l'anno a venire.

L'Enciclica sembra avere come scopo essenziale l'esaltazione della verginità come stato di gran lunga superiore al matrimonio, e in questo senso non manca una nuova condanna a tutti quei movimenti che si sono accentuati negli ultimi anni al fine di proporre l'abolizione del celibato ecclesiastico. Il Papa, infatti, esalta la castità perfetta ed osserva che, «se poi una tale legge non vincola nella stessa misura i ministri della Chiesa orientale, anche presso di essi il celibato ecclesiastico è in onore, e in certi casi, soprattutto quando si tratta dei gradi più alti della gerarchia, è necessariamente richiesto ed imposto».

Non solo a questo scopo mira, del resto, l'Enciclica: esaltando la verginità e la castità perfetta, Pio XII interviene ancora una volta per raccomandare alla Cattolicità una speciale cura delle vocazioni sacerdotali che si sono fatte purtroppo, sono parole del Papa, «troppo rare». «Crediamo opportuno ricordare brevemente un altro errore ancora: alcuni allontanano i giovani dai seminari e le giovani dagli istituti religiosi sotto pretesto che la Chiesa abbia oggi maggior bisogno dell'aiuto e dell'esercizio delle virtù cristiane da parte di fedeli uniti in matrimonio e viventi in mezzo agli altri che non da parte di sacerdoti e di vergini, che per il voto di castità vivono come appartati dalla società. Tale opinione è evidentemente quanto mai falsa e perniciosa.

«E' importante sottolineare la nobiltà dei motivi che devono ispirare la scelta dello stato di verginità a preferenza di quello matrimoniale. Non bisogna "astenersi dal matrimonio" — scrive il Papa — per puro egoismo, per paura di addossarsene gli oneri e neppure per un amore farisaico e orgoglioso dell'integrità fisica, ma per consacrarsi più liberamente e più totalmente al servizio di Dio e al prossimo. La rinuncia alle soddisfazioni legittime dell'amore coniugale e delle gioie di famiglia non si giustifica quindi agli occhi della Chiesa che col tendere ad un fine più alto».

Non può naturalmente essere motivo di meraviglia che il Papa affermi la superiorità dello stato sacerdotale su quello laicale: ma il senso vero di questa affermazione è probabilmente da vedere in sede delle deduzioni che seguono. Il Papa, infatti, attribuisce alla condizione di verginità i successi che sono stati ottenuti, operando nel mondo, dai maggiori Santi «sociali».

Dice difatti: «Come avrebbero potuto affrontare tanti disagi e fatiche quei misericordioso padre dei poveri che fu San Vincenzo de' Paoli, un San Giovanni Bosco, educatore insigne dei giovani, una Santa Francesca Saverio Cabrini, instancabile madre degli emigranti, se avessero dovuto pensare alle necessità materiali e spirituali del proprio coniuge e dei propri figli?».

Certamente non è a caso che sono stati citati gli esempi dei Santi «sociali», così pure come singolare potrà apparire il richiamo alla cura degli emigranti, nella quale si prodigò la Santa Cabrini, ed alla quale cura è stato assegnato quel don Paoli che condivideva le impostazioni del dott. Rossi. Comunque è ovvio che da simile impostazione derivi in questa enciclica una minore considerazione per quello che è l'apostolato laico: «Non vogliamo certo disconoscere — dice il Papa — i meriti di quelli che militano nell'Azione Cattolica nè i frutti del loro apostolato: con le loro opere essi possono spesso raggiungere delle anime che sacerdoti o religiosi o religiose non avrebbero potuto avvicinare. Ma senza alcun dubbio si deve far risalire a questi ultimi la maggior parte delle opere di carità».

Da queste premesse il documento papale giunge facilmente a condannare quasi come eresia ogni tendenza che sostenga una più diretta partecipazione dei cattolici alla vita del mondo: «Alcuni sostengono che tutti i cristiani, e soprattutto i sacerdoti, non devono essere segregati dal mondo come nei tempi passati, e perciò è necessario metterli allo sbaraglio, affinchè dimostrino se hanno o no la forza di resistere, perchè dicono che chi vuole aiutare le masse deve capire il loro modo di pensare e di vedere. Ma è facile comprendere quanto sia pericoloso ed errato questo sistema».

La riaffermazione dei principi tradizionali, vale dunque non solo per difendere il principio del celibato ecclesiastico, secondo quanto sopra si è notato, ma colpisce direttamente, con una condanna chiarissima, tutto il movimento dei pretioperai. Per quanto riguarda i laici, oltre all'attestazione di un valore secondario del loro apostolato, si deve altresì vedere nell'enciclica un monito severo acchè seguano anch'essi le tradizionali direttive, rinunciando a tutte quelle aspirazioni di «più completa testimonianza cristiana del mondo» che appunto in questi ultimi mesi hanno provocato tante agitazioni nelle file della Gioventù Cattolica Italiana.

v. g.

Un nuovo progetto di legge elettorale

L'annuncio del governo alla Commissione Interni della Camera - Provvidenze per le città di Genova e Savona

Roma, 30 aprile.

Nella riunione di stamane della Commissione Interni della Camera, in sede referente, è stato annunciato dal governo che la discussione sulla abrogazione della legge elettorale 31 marzo 1953 (proposta di legge dell'on. Nenni) avverrà contemporaneamente a quella delle altre proposte modificative del sistema elettorale del 1953 (Cutitta, Martino, Caronia, De Martino, Ceravolo) e ciò in relazione anche alle dichiarazioni del rappresentante del governo, on. Russo che, richiamandosi alle affermazioni del Presidente del Consiglio all'atto della presentazione del governo in Parlamento, annunciava, insieme con il proposito di abrogare la legge maggioritaria, l'elaborazione di un nuovo progetto di legge elettorale a base proporzionalistica. L'on. Russo ritenendo, pertanto, che la discussione dei vari progetti abrogativi e modificativi dovesse avvenire contemporaneamente.

L'on. Almirante, che aveva sostenuto doversi trattare subito e disgiuntamente la proposta dell'on. Nenni, dopo la precisazione in merito del presidente on. Marazza, dichiarava di concordare con lo stesso, e precisamente riconosceva essere implicita nel voto della commissione la decisione di procedere all'esame abbinato di tutte le proposte aventi per oggetto materia elettorale, e poichè il governo aveva ufficialmente annunciato essere il imminente presentazione un suo progetto elettorale arrogativo e modificativo insieme, egli riteneva opportuno un rinvio della relazione dell'on. Tozzi Condivi ad altra seduta, nella speranza che per allora vi fosse la possibilità di avere dinanzi pure il progetto governativo. Su tali dichiarazioni, ciprese dal liberale on. Rozzi, si pronunciava con voto unanime la commissione.

Questa mattina il Ministro del Lavoro on. Vigorelli, presente l'on. Villabruna, ministro dell'Industria e commercio, ha ricevuto prima i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori di Savona e Genova e successivamente, in sedute separate, i sindaci di Savona e Genova con i parlamentari delle stesse circoscrizioni nonchè i presidenti delle provincie e delle Camere di commercio.

Il ministro Vigorelli ha informato gli intervenuti sull'interessamento del Governo alle situazioni economiche ed industriali delle zone rispettive confermando che verrà dato corso agli impegni già assunti.

Per quanto riguarda Savona, della cui particolare situazione si è attivamente occupato anche il sottosegretario agli Interni on. Russo, in uno dei prossimi Consigli dei Ministri verrà presentata la proposta per la creazione della zona industriale, sarà inoltre dato corso con la maggiore sollecitudine possibile all'inizio dei lavori già preannunciati (linea ferroviaria Savona-Varazze, proseguimento autostrada Albisola-Savona, ecc.). I licenziamenti dell'Ilva saranno sospesi con la proroga dei corsi di riqualificazione: il governo nel contempo si interesserà per il miglioramento del trattamento economico ed assistenziale per tutti coloro che frequentano i corsi stessi.

Per quanto riguarda Genova il ministro Vigorelli, ascoltata un'ampia relazione del sindaco Pertusio, ha precisato gli interventi già in atto del Governo, consistenti in commesse agli stabilimenti interessati, ed ha accennato al programma di opere pubbliche da attuarsi, tra cui l'autostrada Pra-Genova e l'aeroporto.

Stamane la Camera ha iniziato l'esame del bilancio dell'Agricoltura, presente uno scarsissimo numero di deputati. Hanno preso la parola (tre soli oratori: i democristiani *Del Vecchio, Ferrario* e *Bettiol*. La seduta è stata poi tolta e rinviata a martedì alle 16.

Venti senatori sono ancora iscritti a parlare sul bilancio dei Lavori Pubblici, ma stamane nell'aula di Palazzo Madama i presenti erano sei o sette. Ai banchi deserti, tuttavia, hanno parlato sei oratori: i d.c. *Antonio Romano*, il monarchico *Arcudi*, il soc. on. *Rozzi*, si pronunciava con voto unanime la commissione. nennino *Petti*, il monarchico *De Marzio* e i d.c. *Spasari* e *De Leo*.

La discussione sarà ripresa nel pomeriggio di martedì.

Oggi, per la festività del 1° maggio, STAMPA SERA non sarà pubblicata e così pure domani LA STAMPA. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente lunedì con «STAMPA SERA» e martedì con «LA STAMPA»

CRONACA CITTADINA

IL PRIMO MAGGIO

Festa del lavoro

Sessantacinque anni sono trascorsi da quel primo congresso della Seconda Internazionale dei lavoratori (Parigi, luglio 1889), nella quale venne deciso di organizzare per il 1° maggio del 1890, in tutti i paesi del mondo, una solenne manifestazione per «intimare ai pubblici poteri di ridurre per legge la giornata lavorativa a otto ore e di applicare le altre risoluzioni del congresso». (La data del 1° maggio fu scelta in memoria delle vittime d'un conflitto tra operai e polizia avvenuto in quel giorno, tre anni prima, a Chicago).

La deliberazione della Seconda Internazionale non prevedeva la ripetizione annuale della manifestazione. Ma questa entrò subito nell'uso, assumendo, col passar degli anni sempre maggior ampiezza, e il significato, — oltre che di un'affermazione dei diritti e delle aspirazioni delle classi popolari, — di una festa del lavoro.

In questi sessantacinque anni molto cammino è stato compiuto. Non solo la giornata di otto ore, ma molte altre rivendicazioni economiche e sociali sono divenute realtà. I diritti del lavoro hanno trovato sempre più larga consacrazione e sicura tutela nelle carte costituzionali, nella legislazione sociale e nella prassi di tutti i paesi civili.

Ma molto cammino resta ancora da compiere, nel nostro come in altri paesi. Bisogna combattere la miseria, la disoccupazione; assicurare a tutti gli italiani lavoro, istruzione, migliori condizioni di vita. Dipende dal nostro comune impegno far sì che il Primo Maggio abbia a fiorire in effettiva certezza di lavoro, di benessere e di progresso.

La festività odierna viene celebrata con manifestazioni, comizi e cortei:

— alle ore 15 nel Salone della Borsa merci consegna delle «Stelle al merito del lavoro»;

— al mattino corteo e comizio (in piazza Castello) degli aderenti alla CGIL; per la CISL parlano alle ore 10 al teatro Carignano il sottosegretario on. Sabatini e Donat-Cattin; la UIL organizza una gita sociale a Castelnuovo dove parlerà Arvonio; i «Lavoratori liberi indipendenti» distribuiscono alle 9,30 nella sede di piazza Statuto 10, premi agli abbonati al giornale «Il lavoratore Fiat»;

— rappresentanti del Comune e della stampa si recano stamane al Cimitero generale per deporre una corona di alloro ai caduti sul lavoro.

TRAM. — Tutti i tram delle linee urbane oggi non prestano servizio. Funziona soltanto — dalle 12 alle 22,30 — la linea automobilistica «E» per il salone dell'Automobile. Le corse sono intensificate. L'ispettorato per la motorizzazione civile ha istituito, per tutta la giornata, le seguenti linee automobilistiche: *linea A* (corse ogni 10 minuti), *linea 3* (ogni 10'), *linea 4 sbarrato* (ogni 8'), *linea 6* (ogni 6'), *linea 6* (ogni 4'), *linea 7* (ogni 7'), *linea 8* (ogni 10'), *linea 9* (ogni 6'), *linea 10* (ogni 6'), *linea 11* (ogni 20'), *linea 13 sbarrato* (ogni 5'), *linea 14* (ogni 5'), *linea 18* (ogni 10'), *linea 22* (ogni 10'), *linea 33* (ogni 5'), *linea 41* (ogni ora), *linea 55* (ogni 20'), *linea C* (ogni 5'), *linea D* (ogni 6'). Tutte le suddette linee seguiranno il corrispondente percorso delle normali linee autofilotranviarie ed il servizio avrà lo stesso orario d'inizio e di chiusura. Sono inoltre istituite le seguenti linee speciali: *linea S* da piazza Sabotino al Salone (dalle ore 10 alle 24 con frequenza di 10 minuti); *linea 14-52* da Porta Nuova al Salone e Cavoretto (dalle 7 alle 24 con frequenza ogni 8 minuti). La tariffa è di lire 50.

ORARIO NEGOZI. — Oggi i negozi di tutte le categorie — compresi i forni e le rivendite di pane — sono chiusi per l'intera giornata. Unica eccezione le latterie che restano aperte fino alle 13. Domani resteranno aperte fino alle 13 le panetterie, le latterie, le macellerie, e tutti i negozi del settore dell'alimentazione. Chiusi per l'intera giornata i negozi dei settori tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie.

POSTA. — Oggi nessuna distribuzione. Domani una distribuzione al mattino.

GIORNALI. — Oggi non esce «Stampa Sera». Domani nessun giornale. Le pubblicazioni riprendono lunedì per la «Stampa sera» e martedì per «La Stampa».

FERROVIE INTERURBANE. — La Torino-Nord, Torino-Rivoli, Step, Canavesana, Satip e Satti effettuano servizi ridotti. Gli orari sono stati pubblicati ieri.

LE FARMACIE aperte oggi e domani: v. Bertholet 14, c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 34; v. ai Ronchi 8; v. Orfane 28; v. Nizza 85; v. Cibrario 38; c. Vitt. Emanuele 76; v. Palazzo di Città 8; c. Giulio Cesare 48; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; c. Grosseto 256; v. Giolitti 5; v. Villafranca 71; v. Vanchiglia 29; c. Unione Sovietica 46; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; v. Nizza 214.

"In riconoscimento del contributo dato e ad incitamento per l'avvenire,,

Distribuito un premio di mezzo miliardo ai 71 mila operai e impiegati della Fiat

Altri 500 milioni di gratifica annunciati per settembre "qualora la produzione continui a svilupparsi senza turbamenti,, - Precisazioni sui dividendi agli azionisti, sulle retribuzioni dei lavoratori, sull'andamento produttivo del complesso industriale e sui prezzi

E' stato affisso ieri in tutti gli stabilimenti del Gruppo Fiat il seguente comunicato:

«Il Consiglio di Amministrazione della Fiat ha preso in esame la vario richiesto di provvedere a favore dei lavoratori in occasione della Assemblea degli Azionisti, avanzato anche quest'anno dai rappresentanti dei lavoratori Indipendenti, nonché dei lavoratori aderenti alla CISL ed alla UIL.

«Il Consiglio ritiene che i delicati problemi sollevati da tali richieste non siano oggi affrontabili, per considerazioni di vario genere.

«Il Consiglio tuttavia:

— tenendo conto in modo particolare dello spirito di lealle collaborazione cui sono ispirate le predette richieste dei lavoratori Indipendenti e aderenti alla CISL ed alla UIL;

— considerando il soddisfacente andamento produttivo già delineatosi per il primo semestre dell'esercizio in corso, grazie anche al fattivo apporto dei lavoratori;

«ha deliberato di corrispondere, nel mese di maggio, un premio di lire 7.500 (settemilacinquecento) a tutti i dipendenti impiegati ed operai, in segno di concreto riconoscimento del contributo recato allo sviluppo tecnico e produttivo dell'azienda, e di incitamento per l'avvenire.

«Il Consiglio si è riservato di adottare un analogo provvedimento nel secondo semestre dell'esercizio, qualora l'andamento della produzione continui a svilupparsi in modo regolare e senza turbamenti, e con la costante collaborazione di tutti i dipendenti».

In sostanza, tenendo conto che i dipendenti sono 71 mila, la Fiat distribuirà nei prossimi giorni ai propri operai e impiegati circa mezzo miliardo di lire. Una cifra analoga (che porterà il totale a oltre un miliardo) sarà probabilmente corrisposta ai lavoratori, con modalità ancora da stabilire, in settembre. La frase finale del comunicato oltreché un riconoscimento per lo spirito di collaborazione e di attaccamento all'azienda sin qui dimostrati dalla maggioranza dei lavoratori viene anche interpretata come un esplicito invito a proseguire con costanza su questa strada ed a non prestarsi a manovre agitatorie tendenti a turbare il buon andamento aziendale.

Nel testo non si fa cenno alle richieste economiche presentate dalla Camera del Lavoro, mentre si citano invece quelle dei Lavoratori Indipendenti, della CISL e della UIL. All'omissione conferisce particolare significato la frase che pone in rilievo «...*lo spirito di leale collaborazione cui sono ispirate le richieste avanzate dai Lavoratori Indipendenti, dalla CISL e dalla UIL*». In altre parole il comunicato ha voluto sottolineare che non è un problema di misura (in fondo i tre sindacati democratici rivendicando sotto varie forma una compartecipazione agli utili miravano a ottenere più delle 3 mila lire di acconto su futuri eventuali miglioramenti salariali chiesti dalla Camera del Lavoro) ma di metodo. I primi cioè svolgono la funzione naturale dei sindacati a tutela degli interessi dei lavoratori rappresentati; i secondi invece — lascia intendere fra le righe il comunicato, — per il modo e i termini stessi in cui formulano le loro richieste si propongono sempre, come obbiettivo ultimo, la esasperazione dei rapporti fra capitale e lavoro con il risultato di turbare il clima di collaborazione necessario al buon andamento produttivo aziendale. Per questo tali richieste non sono state prese in considerazione.

Contemporaneamente al comunicato che riporta la deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, è stato affisso negli stabilimenti Fiat un manifesto che sintetizza e precisa, «*in relazione a quanto prospettato al pubblico in questi giorni con manifesti e articoli di giornali*» i capisaldi amministrativi e produttivi dell'intero complesso Fiat.

DIVIDENDI: «*E' inesatto parlare di aumento dei dividendi agli azionisti in quanto il capitale della Società, dal 1945 ad oggi, è passato da 400 milioni a 57 miliardi e dal 1949 ad oggi (dal 1945 al '48 gli azionisti non hanno avuto dividendi) i dividendi distribuiti sono rimasti in percentuale invariata rispetto al capitale sociale ed al valore nominale delle azioni nei vari periodi*».

PRODUZIONE E FATTURATO: senza misconoscere lo apporto dei lavoratori nel manifesto si sottolinea il fatto che l'incremento produttivo «*è stato reso possibile perché la Fiat, dal 1948 ad oggi, ha investito in nuovi impianti, macchinario e attrezzature, quasi 135 miliardi (ottenendo con i versamenti in contanti effettuati dagli azionisti e con prestiti a lunga o a breve scadenza) e che per il 1954 e gli anni successivi sono già stati assunti impegni per oltre 50 miliardi di nuovi investimenti.*

Si riassumono quindi le cifre dell'andamento produttivo del 1953 nei confronti del '52: la produzione di autoveicoli è aumentata da 128 mila unità nel '52 a 160 mila unità nel '53; la produzione di trattrici, nello stesso periodo, è passata da 8.200 a 11.600 unità; il fatturato complessivo risulta nel '53 di 280 miliardi invece dei 200 miliardi registrati nel '52.

PREZZI: «*I prezzi dei prodotti Fiat pur comprendendo le maggiori quote di ammortamento inerenti alle suddette ingentissime spese per impianti e macchinari, hanno quasi tutti subito in concreto sensibili riduzioni, ove si tenga conto dei notevoli miglioramenti sia nei materiali sia nelle prestazioni. Infatti si è avuto un notevole aumento di qualità e di prestazioni, sia nel campo delle autovetture (basta ricordare la «nuova 1100», la 1400 A, la 1900 A) sia nel campo dei veicoli industriali, dei quali è stata aumentata la portata e la portata, sia in quello delle trattrici agricole, ove ad un prezzo di molto ridotto fanno oggi ricorrono prestazioni di molto migliori*».

COME SONO STATI SPESI I 240 MILIARDI: «*Circa 57 miliardi sono andati ai lavoratori Fiat in stipendi, salari e contributi; 65 miliardi sono andati ai lavoratori dipendenti da fornitori e sub-fornitori; 6 miliardi sono stati spesi in assistenze ai dipendenti Fiat. In totale ai lavoratori sono andati 128 miliardi. La differenza di 108 miliardi è stata assorbita dalle altre spese di gestione (servizi interni ed esterni, imposte dirette ed indirette, carichi per il rinnovamento degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature di produzione)*».

TRATTAMENTO AI LAVORATORI. Il manifesto mette in rilievo che ai lavoratori Fiat nel 1953 sono stati complessivamente corrisposti 20 miliardi di salari o stipendi (circa il 30 per cento) in più di quanto stabilito dagli obblighi di legge o contrattuali.

ASSISTENZA: «*La Fiat ha speso nel 1953 per assistenze ai lavoratori circa 6 miliardi: di questi, 3 miliardi per obblighi di legge (contributi Mutua ed altri) ed altri 3 miliardi per provvidenze attuate di propria iniziativa*» (Integrazione pensione ai lavoratori anziani, colonie per i figli dei dipendenti, Casa di riposo per i particolarmente bisognosi, contributo straordinario alla Mutua, ecc.).

Il manifesto così conclude: «*Il trattamento complessivo dei lavoratori Fiat è tra i migliori d'Italia e la retribuzioni sono in continuo aumento; le assunzioni di personale vengono effettuate in base alle necessità di ogni stabilimento; i prezzi dei prodotti Fiat sono diminuiti, con miglioramenti di qualità e prestazioni; la produzione è in costante aumento*».

Sciopero alla Lancia

Alla Lancia ieri è stato attuato uno sciopero di 4 ore «per ottenere la perifissazione dei salari a quelli dei dipendenti Fiat». In pratica ciò significherebbe un aumento delle retribuzioni di circa il 20 per cento. Hanno scioperato i lavoratori dell'officina 22, dell'officina 2-1, del reparto scelleria e del collaudo.

Ridotto in fin di vita a coltellate in un pauroso litigio con un vicino

Il feritore latitante - Arrestata la sua amica che si avvinghia alla vittima impedendole di difendersi - L'origine della rissa: una chiassata di bambini

Un drammatico episodio è accaduto ieri sera alle 19 circa in via San Massimo 43. Un uomo — Guerino Luisolo di 40 anni — è stato accoltellato in presenza dei suoi due bambini da un vicino di casa: Giuseppe Carnavero di 60 anni. La vittima è stata ricoverata al vecchio San Giovanni in condizioni disperate. Tre colpi, vibrati con rabbiosa violenza, gli hanno trapassato il polmone sinistro. Mentre questo aventurato lotta contro la morte, la polizia è mobilitata alla ricerca del feritore che si è dato alla latitanza. E' stata invece arrestata la sua amante: Michelina Baldovino, di 48 anni, che lo ha aiutato.

Il sanguinoso episodio è scoppiato all'improvviso ed è stato determinato da cause futili e banali. Un diverbio tra vicini di casa per una chiassata di bambini. Guerino Luisolo, la vittima, e Giuseppe Carnavero, il feritore, non hanno ruoli opposti soltanto in questo dramma.

Il primo è venditore ambulante. Vende sui mercati calze ed altri oggetti di vestiario, mentre sua moglie è operaia in uno stabilimento industriale. La famiglia, composta da due figli: una bimba e un ragazzetto, risiede in un modesto alloggio al terzo piano di via San Massimo 45.

Al terzo piano della stessa casa era invece domiciliato insieme alla Baldovino, il Carnavero, da qualche anno trasferitosi dall'Italia meridionale. Egli non ha mai avuto una professione stabile: dedito al bere, rissoso, malvisto da tutti. Nutriva un astio particolare per la famiglia Luisolo in quanto i due ragazzi disturbavano le assenze dei genitori salivano spesso al terzo piano. Qui s'intrattenevano sul ballatoio coi figlioli d'un'altra famiglia, sorvegliati dalla loro zia.

Ieri sera alle 19 il signor Luisolo, rientrato dal mercato, era in cucina intento a sfaccendare, nell'attesa che tornasse la moglie. I bimbi avevano avuto il permesso di salire al piano superiore per giocare con i loro amici. D'un tratto egli udiva grida, schiamazzi, scalpiccio di passi, strilli. Senza riflettere accorreva di sopra. Ed ecco che sul pianerottolo scorgeva il Carnevero impegnato in una violenta e disgustosa disputa con la zia di quei bimbi ch'erano compagni di giochi dei due piccoli Luisolo.

«Stai fermo, villano!» gridava a una volta il venditore ambulante intervenendo in difesa della donna.

Ancora non aveva finito la frase che il Carnavero gli si lanciava contro. Egli, però, più giovane e più atlante, non aveva difficoltà a respingerlo. Ma in quel momento si faceva avanti Michelina Baldovino, l'amante del Carnavero, che si avvinghiava con impeto furibondo al Luisolo. Tanto bastava perchè l'altro avesse il tempo di cacciare di tasca un coltello a serramanico, aprirlo e conficcare la lama lucicante per tre volte nel petto dell'aventurato.

«Ma no, aiuto!» mormorò il Luisolo barcollando. Poi si accasciava al suolo. I suoi bambini, pazzi di dolore gli furono addosso, lo invocarono per nome, lo abbracciarono con strette convulse: «Papà, papà, alzati!» implorarono.

Accorreva un giovane di 19 anni, Martino Fantone, il quale veniva urtato lungo le scale dal Carnevero che si dava alla fuga. Il Fantone dovava adoprare tutta la sua forza per strappare i due bimbi dal corpo esanime del padre. Egli si caricava poi a spalle il ferito e lo trascinava sino in strada dove fermava una macchina per trasportarlo al vicino ospedale San Giovanni. I sanitari, esaminato lo ferito, giudicavano il caso gravissimo. Le tre coltellate all'emitorace sinistro avevano sfiorato il cuore, provocando un enfisema.

Soltanto dopo una mezz'ora giungeva all'ospedale in preda alla disperazione la signora Luisolo la quale, rincasando dal lavoro, aveva appreso dai vicini l'accaduto.

La polizia appena ricevuto l'allarme disponeva per una vasta battuta al fine di ricercare il Carnevero, ma sinora senza esito. Veniva invece tratta in arresto nella stessa abitazione di via San Massimo 45 Michelina Baldovino, colpevole d'aver favorito l'amante.

La giornata del petrolio al Salone dell'Auto

Dal Salone dell'Automobile, come sempre affollato di visitatori, la Televisione ha effettuato ieri una trasmissione diretta delle manifestazioni per «la giornata del petrolio».

Ieri sera l'Alfa Romeo «1900» messa in palio fra i visitatori è stata vinta con il biglietto serie PI 069582; il secondo biglietto estratto è serie NO 259696.

Sul tema «Unità europea e C.E.D.?» parlerà lunedì 3 maggio, alle ore 21,15, in via Bricherasio 8, per iniziativa della «Consulta» il dr. Tristano Codignola.

Messa per l'Artista. — Domani alle 11.45, nella Chiesa di San Tommaso.

Il processo in Appello per la tragedia di Cisterna d'Asti

Confermati 7 anni di carcere all'uomo che uccise l'ex-fidanzato della moglie

Sulla tragica morte del quarantottenne Giuseppe Gamba, di Cisterna d'Asti, si è avuto ieri il secondo — forse l'ultimo — epilogo giudiziario davanti alla nostra Corte d'Assise che ha inflitto all'omicida Giuseppe Vaudano di 45 anni, una condanna di poco inferiore a quella subita dai giudici di Asti.

La tragedia capitava, come è noto, la sera del 15 maggio dello scorso anno ed ebbe per protagonisti il Vaudano, sua moglie Rosetta Anna Sorba di 29 anni ed il Gamba. Il perno della sanguinosa vicenda è la donna, sposa da appena 15 giorni. Prima del matrimonio la Sorba aveva lavorato alle dipendenze del Gamba, contadino, il quale se ne era invaghito, «parzialmente» dicevano in paese. Le comprava dei regali, l'accompagnava in automobile in gite ad Asti, a Genova, le faceva una corte assidua; la giovane manteneva un atteggiamento ambiguo ed egli, illuso, un giorno le propose di sposarla. La Sorba non disse di no alle sue profferte e seppe mantenere la relazione entro limiti strettamente platonici fino al giorno in cui, improvvisamente, gli annunciò che si sarebbe sposata con un altro, con il Vaudano.

Ingelosito, pazzo di rabbia per aver perduto la ragazza, il Gamba rimuginava propositi di vendetta che la sera del 15 maggio, a causa del troppo vino bevuto, si manifestarono in forma violenta. Recatosi a casa dei coniugi Vaudano e chiedere una macchina in affitto (il Vaudano aveva un garage ed era autotrasportatore) quando sentì la voce del rivale che dava incarico ad un cugino di soddisfare la sua richiesta, si imbestialì. Entrò in casa dei Vaudano ed irruppe nella camera da letto dove trovò seduta la donna. Si lanciò su di lei, la percosse e la graffiò e intanto gridava: «Per te mi sono mangiato due milioni! Avevi promesso di sposarmi ed ora sei la moglie di un altro. Ti ammazzo!».

Prima che il marito giungesse in suo soccorso, il Gamba venne allontanato dal cugino del Vaudano. Ma lo sfogo non era stato sufficiente per calmarlo; anzi si era eccitato ancor più e, una volta fuori di casa, continuò a urlare minacce. Poi, afferrati vasi di fiori che erano sui davanzali delle finestre, li lanciò contro i vetri mandandoli in frantumi e, in preda a furia vandalica distrusse pure tutti i cristalli di due autopullmann di proprietà del Vaudano.

Questi, frattanto, si era armato di fucile e, per intimorire l'avversario, sparò contro di lui alcuni colpi: ma non ottenne l'effetto sperato chè, anzi, l'ubriaco lo derise gridando che egli non sarebbe stato neppure capace di colpire un bue a quella distanza. Il Vaudano sparò un quarto colpo ed il Gamba, questa volta raggiunto alla fronte, cadde e dopo alcuni lamenti spirò. L'omicida andò a costituirsi ai carabinieri.

Al processo dinanzi alla Corte d'Assise di Asti il Vaudano si difese affermando di non avere voluto ferire né tanto meno uccidere il rivale; lo colpì perchè questo, per raccogliere una pietra e scagliarla contro, fece un passo avanti proprio mentre dal fucile partiva il colpo. Si trattò, quindi, di una disgrazia. I giudici lo ritennero colpevole di omicidio preterintenzionale e, accordategli le attenuanti generiche e della provocazione, lo condannarono a 7 anni di reclusione.

Contro quella sentenza ricorsero tanto il P. M. quanto i difensori. Il rappresentante dell'accusa sosteneva che il Vaudano doveva essere condannato per omicidio volontario in opposizione alla tesi difensiva — svolta dagli avvocati Viale di Asti e G. Obert — dell'eccesso colposo in legittima difesa.

La Corte (pres. Piras, giudice tonato Berzano, P. G. Trombi, canc. Quaglia) ha aderito alle richieste del rappresentante della legge ed ha condannato l'imputato per omicidio volontario. Gli ha accordato però le attenuanti della provocazione e generiche e quella del danno risarcito alla Parte civile giungendo ad una pena detentiva quasi uguale a quella inflitta dai giudici di Asti: 6 anni e 9 mesi di reclusione di cui tre sono coperti dal condono.

Un discorso di Romita domani all'Alfieri

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, parla domani alle ore 10 al Teatro Alfieri sul tema: «Il P.S.D.I. al Governo».

I trentacinque anni del «Pozzo di Sicar»

Domani il Pozzo di Sicar celebra il suo trentacinquesimo anno di vita. Alla presenza delle autorità, verrà scoperto, nel giardino della benefica istituzione in strada Valpiana 78, un busto del fondatore dell'opera teologo Carlo Della Porta.

Dire quale sia l'intento del Pozzo di Sicar par quasi inutile: offrire pane e asilo alle ragazze madri d'ogni Paese (sarà bene ricordare che all'interno l'Istituto è molto conosciuto) in attesa di dare un'«assistenza» legittima per la madre e per il bimbo.

Molte delle ragazze ospitate dal Pozzo di Sicar hanno trovato un marito che ha dato il nome alla creatura, altre hanno avuto il perdono dei familiari, altre ancora hanno preferito rimanere sole a custodia del loro bimbo e vivere col proprio lavoro. Infine, e sono i casi più pietosi, altre hanno tentato di togliersi la vita: l'assistenza del «Pozzo» le ha strappate al tragico gesto.

I dirigenti dell'Opera e prima la colondatrice e direttrice signorina Marchiaro confidano che i torinesi, sempre sensibili alle miserie dell'umanità, si ricordino del Pozzo di Sicar e delle povere ragazze che vi sono ospitate.

Per la Croce Verde

Fin dal 1907 è sorta a Torino la Croce Verde. Da allora ad oggi l'Istituzione con devozione e slancio assolve il suo pietoso compito. Senza tregua, senza ricompense.

Per continuare nel cammino tracciato la Croce Verde ha bisogno dell'appoggio della cittadinanza: appoggio che può essere dato con offerta al militi e partecipando che domani chiederanno l'obolo ai passanti.

Sul rinvio a giudizio di un professore

Nella nostra edizione del 23 aprile scorso abbiamo dato notizia del rinvio a giudizio di un professore e di due assistenti del Politecnico per rispondere di falso in atto pubblico ed in scritture private, reati che essi avrebbero compiuto nel corso dell'anno accademico 1948-49. Il prof. Armando Giusti, che ritiene di riconoscersi in uno degli assistenti, ci scrive per precisare che i registri del laboratorio dimostrano l'apporto da lui dato «fino a quando non gli fu impedito di conferire pienamente l'opera sua all'andamento del laboratorio stesso».

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 9,5
MASSIMA +17,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +13,6; umidità 70 %; press. 720,8; cielo nuvoloso. — Previsioni: cielo molto nuvoloso con ampie zone di sereno; buona visibilità; temperatura media stazionaria.

ECHI DI CRONACA

SALONE AUTOMOBILE
L'«ALFA ROMEO 1900» Gomme «Pirelli» sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto
Serie PI - N. 069582
2° estratto: Serie NO - N. 259696

SORCPTIMIST CLUB - TORINO
3ª MOSTRA TAVOLE IMBANDITE
PALAZZO REALE
(Salone Svizzeri)
27 aprile - 3 maggio 1954
Orario: 10-23

TEATRO CARIGNANO
Comp. NINO BESOZZI con Nuto Navarrini
STASERA ore 21,15
e DOMANI ore 15,30 e 21,15 ultime 3 repliche di
SIAMO TUTTI MILANESI

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO DEL LAVORO
Servizio speciale SATTI
Fortunata via Sacchi ore 14-15

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI ore 15
ULTIMA DI TROTTO
PREMIO
SALONE AUTOMOBILE

REPOSI
IL 4° TECHNICOLOR in CinemaScope
LA CARICA DEI KYBER
TYRONE POWER
TERRY MOORE

Cine PRINCIPE
OGGI ultime di
SQUADRA OMICIDI
DOMANI DOMENICA
TOTO' in
Dov'è la libertà
con Vera Molnar - Nyta Dover

COLOSSEO - LA PERLA
OGGI ultime di
STALAG 17
DOMANI: il tech. Paramount
SANGAREE
con FERNANDO LAMAS
Arlene Dahl - Patricia Medina

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di
UNA «NUOVA 1100» FIAT
Gomme «Cral»

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Domani sera sorteggio di
UNA LANCIA «APPIA»
Gomme «Pirelli»

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16,30 tè danzante
Ore 21 eleganti trattenimenti

GAY DANZE
Ore 16,30 e 21 Orchestra Angelini «Un po' di primavera»

LA SERENELLA
Debutto della Orchestra Turi, al microfono *Elio Lotti*. Oggi e domani matinée. Cav. 250, Dama 200 consumazione compresa. Ore 21 grandiose eleganti serate.

CASTELLINO DANZE
16,30 16; ore 21 successo *Rose Clor* e la sua grande orchestra.

FARO CLUB DANZE
Tè ore 16,30; 21 Successo *Mildiego* e suo complesso melodico.

EL TROCADERO
16,30 e 21 continuo entusiasmo per *Zardi* e la sua orchestra.

ALLA GALLERIA «CASTORE», c. *Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi)* è aperta domenica 2 e lunedì 3 maggio, con orario 10-12; 15-19,30; 21-23 l'esposizione degli oggetti d'arte affidati da privati per il realizzo e che verranno posti all'Asta a partire da martedì 4 ore 21,15. La vendita, che è una delle ultime della stagione, offrirà ancora una volta l'occasione di acquistare un bel mobile, un soprammobile, un servizio, un dipinto decorativo, a prezzi di eccezionale convenienza, presentando seralmente da martedì a sabato 8 p. v. oltre ottanta lotti di sicuro interesse artistico e commerciale. Il ricco complesso sarà integrato, come sempre, da un eccezionale gruppo di tappeti persiani, di ogni qualità e misura.

LA GALLERIA ETRULOGO, *piazza Carlo Alberto 10, p. 1°, telef. 51-167*, espone a scopo di realizzo a prezzi eccezionali, un assortimento di tappeti orientali: Ispahan, Saruk, Kirman, Koraassan, Bukara, Kechan, Chirvan, Cici, Kabristan, Kaask, e varie altre qualità pure celebri. L'assortimento raggiunge misure fino a 40 mq. Visitando la Galleria Etrologo ci si potrà rendere conto di quale competenza e perizia siano state necessarie per mettere insieme tale fior fiore di pezzi d'arte, poichè tutti i tappeti raccolti sono delle migliori provenienze d'Oriente, di vecchia produzione e antichi. Solo visitando la Galleria Etrologo se ne potrà rendere conto. La Galleria Etrologo rilascia garanzia di ogni singolo pezzo.

ESAMI. Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe della Scuola Media, di idoneità a tutte le classi dell'Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri e di licenza media presso l'*Istituto parificato Staffei*. Rivolgersi alla Segreteria della Scuola, piazza *San Carlo 183*.

INIZIO CORSI ALLA «SIST». La «SIST», la scuola che prima o poi frequenterete se volete apprendere veramente bene Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, ecc., inizia il 4 maggio nuovi corsi diurni e serali. Chiedete programmi, assistete prime lezioni gratuite per prova. «*SIST*», *via Po 3, Telefono 47-573.*

PRESSO LA PROFUMERIA SAVAZZI FRANCESCO, *via Lagrange 51, tel. 45-384*, una specialista della *Roger & Gallet* presenterà, dal 3 all'8 c. m., i prodotti di bellezza della nota Casa parigina, tenendosi a disposizione della Clientela per consigli estetici ed applicazioni gratuite.

IL TESTIMONIO della vostra felicità, sposi, è la nostra fotografia: fatela scegliere al *Studio Bello*, via dei *Mille 10*.

STATO CIVILE

Chiodi Giuseppina in Garbani, a. 54, casal., c. G. Cesare 42; **Fellone Giovanni**, a. 78, pens., c. Sebastopoli 163; **Berlan Gabriella** ved. Muratori, a. 60, pens., v. C. Giordana 1.

Decessi in ospedali: **Ugrelo Attilio**, a. 52, commerc.; **Cohen Sola**, a. 65, insegnatrice; **Rica Teresina**, a. 1; **Brosa Lucia** in Castaldi, a. 72, casal.; **Carletto Arturo**, a. 62, viaggiatore; **Cavaliere Ida** in Biraglio, a. 50, casal.; **Petraro Cesare**, a. 56, sellaio; **Gorgisi Bondon Francesco**, a. 62, pensionato; **Mazzola Rosalia** in Carnevale, a. 49, casal.; **Cribaudo Giuseppe**, a. 61, sorvegliante; **Basilico Giuseppe**, a. 78, pens.; **Chiavalo Petronilla**, a. 55, casalinga.

Residenti in Torino e deceduti fuori: **Cagnone Giuseppe**, a. 78, pens., S. Margherita Ligure; **Bosia Adele** in Massaro, a. 65, casal., Rocca d'Arazzo; **Balocco Giovanni**, a. 52, impiegato, Cipressa; **Demi Giovanni**, giorni 1, Novara; **Martiano Aquilino**, a. 25, (morte presunta (Etiopia); **Giordano Antonia**, a. 71, Mazzano Alpi; **Barbera Maria**, a. 65, pens., Cossano; **Piccolo Umberto**, giorni 9, Silchelbon; **Olivero Giuseppe**, a. 70, pens., Caselle.

Morti 15 - Nati: 27 - Matrimoni 34.

LOTTO PUBBLICO

Torino	60	11	28	7	39
Bari	26	1	48	53	45
Cagliari	8	58	83	50	90
Firenze	17	84	26	89	75
Genova	20	76	85	90	87
Milano	56	72	38	23	74
Napoli	29	45	4	42	56
Palermo	8	43	19	23	25
Roma	90	74	59	79	75
Venezia	80	22	81	77	42

Ariston
OGGI
TOTO'
in
MISERIA e NOBILTA'
ENORME SUCCESSO!

AMBROSIO
CHARLIE CHAPLIN
in
LUCI DELLA CITTA'
15° GIORNO
32.500 spettatori
Continuano le repliche

LANCÔME - PARIS
HA IL PIACERE DI ANNUNCIARE CHE UNA DELLE SUE DIMOSTRATRICI SPECIALIZZATE E' A DISPOSIZIONE DELLE GENTILI SIGNORE PER CONSIGLI DI ESTETICA, DI BELLEZZA, CURA DELLA PELLE E MASSAGGI, PRESSO LA
Profumeria DORY-SALA
VIA ROMA, 238 - TORINO - TELEFONO 51-836
SINO ALL'8 MAGGIO

CARROZZINE NATTA
CULLE - LETTINI - CUCINE E MOBILI DIVERSI
VIA GIOLITTI 11 - Tel. 46-897

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
DOMANI DOMENICA
SOTTO IL SOLE AFRICANO, DAL DESERTO INFUOCATO DEL RIFF, ARRIVANO
I CAVALIERI DI ALLAH
con
KATHRYN GRAYSON - GORDON MAC RAE
STEVE COCHRAN
UN GRANDE FILM TECHNICOLOR WARNER BROS
OGGI ULTIMISSIME DI «MIZAR»

MASSIMO
Da DOMENICA 2 maggio
MUSODURO
(Il brigante della Maremma)
IN FERRANIACOLOR
con
FAUSTO TOZZI
MARINA VLADY
ODOARDO SPADARO
Pochissimi film hanno il diritto come «Musoduro» di essere compresi fra quelli che difficilmente potrete dimenticare.

NAZIONALE
e
STATUTO
Da DOMANI 2 MAGGIO
VESTIRE gli IGNUDI
con i due maggiori attori della cinematografia italiana
Eleonora Rossi Drago
Gabriele Ferzetti
Un film formidabile!

HOLLYWOOD
DA DOMANI 2 MAGGIO

DONNE PROIBITE
con GIUSEPPE AMATO
OGGI ULTIME DI
SQUADRA OMICIDI

CINE TORINO
Proseguono con grande successo le repliche del film di Alberto Lattuada
LA SPIAGGIA
con
MARTINE CAROL
RAF VALLONE

MAFFEI
DA DOMANI 2 MAGGIO
LA GRANDE CAVALCATA

con
DANA ANDREWS
JON HALL
LYNN BARI
OGGI ULTIME REPLICHE DI
Seguite quest'uomo!
IL PIU' EMOZIONANTE FILM DELL'ANNATA

COMUNICATO ENIC-RANK FILM
LA PRIMA VISIONE DEL BELLISSIMO TECHNICOLOR
IL FORESTIERO
con
GREGORY PECK
PROSEGUE DA OGGI AL CINEMA
AUGUSTUS

oggi VITTORIA oggi
UN TECHNICOLOR PARAMOUNT

Nel West in fiamme un manipolo di eroi domina e vince
«PONY EXPRESS»
con
CHARLTON HESTON - RHONDA FLEMING
JAN STERLING - FORREST TUCKER

Un po' di coraggio

Le pare di vederlo in sogno, e ne ha un senso dolcissimo di rigoglio, quasi il viso di lui, quelle labbra tremanti, quegli occhi in cui rimorso e gioia si sciolgono in lacrime, fossero tutt'uno col sangue che le rifluisce nelle vene rapido e caldo, col respiro che le si fa sempre più profondo. E non si stupisce nel sentirsi chiudere le mani in una stretta convulsa e nell'udire il suo nome pronunziato con tono quasi supplichevole.

— Caro, caro Nino — mormora con languida soavità. Ma subito come destata dalla propria voce, solleva il capo dal guanciale e guarda con gli occhi spalancati l'uomo che si è chinato su di lei: — Sei tu? Tu, qui! — E non si capisce se nella sua voce ci sia più stupore o sdegno.

— Sì, Lia, sono io, io, il tuo Nino.

Il suo impeto è talmente appassionato ch'ella ritrae subito le mani e chiude gli occhi, come presa da paura. Egli se è esaltato quasi fosse un segno di affetto ancora vivo, e tra i singhiozzi le dice che nel leggere sul giornale la notizia del suo tentativo di suicidio in compagnia di un uomo, ha avuto subito la certezza che a quell'atto disperato non era stata indotta da amore o pietà per quel disgraziato già condannato dal suo male, bensì dalla disperazione in cui era vissuta dacchè lui l'aveva abbandonata. Da due anni, sin dal giorno in cui la lasciò, lui viveva col presentimento di una tale notizia luttuosa. E' stato un mostro a non correre da lei e chiederle perdono, a lasciarla in balìa dello smarrimento che doveva portarla...

Ella lo ascolta con gli occhi chiusi, il viso rigido; ed è come se tutto quanto vacillava nella sua memoria prendesse a poco a poco una consistenza nuova e si ordinasse in una nuova prospettiva. Non si chiede nemmeno se ci sia del vero in quanto egli ha supposto sul fatto che l'ha portata su quel letto d'ospedale. La sua mente segue un altro pensiero, ne è addirittura invasata: lui mostra di aver capito, allora, quando stavano insieme, che lei lo meritava con una dedizione illimitata, che per lei al mondo non esisteva altro; e come potè, comprendendo questo, abbandonarla in quel modo brusco, quasi fosse una donnaccia pericolosa? Sì, pareva che la sua dedizione gli ispirasse una specie di paura. Si abbandonava a volte al proprio ardore quasi per la smania di toccarne il fondo e disgustarsene per sempre. Lei sentiva confusamente quella smania e ne soffriva come se dipendesse da un suo difetto. Si credeva brutta, allora, e non sapeva che fare perchè lui non la vedesse così. Avrebbe voluto ch'egli non potesse nemmeno immaginare una dedizione più appassionata e devota della sua. Era così struggente il desiderio di dargli qualche prova solenne del suo amore, che a volte lo sentiva come un'ansia di sacrificio. Sì, avrebbe dato la vita per lui, senza pensarci.

D'un tratto rabbrividisce rivedendo l'uomo morto al suo fianco. Ricorda con quale sbigottimento lo guardava pensando che tra poco anche lei si sarebbe irrigidita in quel modo spaventoso. Come giunse a quel sacrificio inutile e assurdo? Fu lei a volerlo. Lui si ribellò, fece di tutto per dissuaderla; ma lei restò ferma, incrollabile. La risoluzione di accompagnarlo nella morte le aveva fatto sentire d'improvviso una dilatazione d'anima più inebriante d'ogni gioia provata prima. Come se avesse raggiunto un vertice sempre agognato. E lo strano, se ne rende conto ora, è che in tutto questo l'amore per quel disgraziato quasi non aveva peso. Sul vertice inebriante lei era sola con se stessa, prendeva pieno possesso di se stessa. Perchè quel prodigioso senso di vita proprio quando alla vita voleva rinunziare?

Le pare di essere sul punto di capire qualcosa di molto importante, e ha un fastidio insostenibile di quel povero Nino che s'affanna a confortarla con i suoi querùli rimpianti. Ma d'un tratto sussulta, sbarra gli occhi e lo fissa come spiritata. Possibile che proveniva dall'antico amore per lui il bisogno di sacrificio che l'ha condotta sulla soglia della morte? Che cosa era quel vertice inebriante se non la certezza di raggiungere la solenne dedizione con cui aveva sognato di comporre davanti a lui una propria immagine adorabile?

E quel disgraziato che è morto? Deve fare uno sforzo per vincere il disgusto che le dà il ricordo dell'intimità avuta con lui, di quel poco godimento che in fondo fu esca alla sua smania di sacrificio. Tale disgusto l'attrista quasi implicasse un pentimento. E lei non vuole pentirsi di quello che ha fatto con quel disgraziato, nemmeno di aver confortato in quel modo i suoi ultimi momenti. E' contenta di essere stata salvata, questo sì, e mai più tenterà, per nessun motivo, di togliersi la vita; ma perchè dovrebbe rinnegare proprio ciò che l'ha condotta a sentire la vita come un bene inapprezzabile? Se ora, ecco, segue il raggio di sole che irrompe dalla finestra socchiusa, e ferma gli occhi sulla maniglia metallica dell'uscio che splende sotto quel raggio quasi fosse incandescente, lei prova una felicità ineffabile. Si sente nello splendore di quella famiglia, come tramutata tutta in luce. Prima no, non riusciva mai a vedere le cose così, con tutto abbandono e tenerezza: aveva davanti come un velo, era sempre trattenuta da indefinibili tremori. Soltanto quando conobbe Nino le parve di essersi liberata da tutti i tremori, e forse se lui fosse stato diverso...

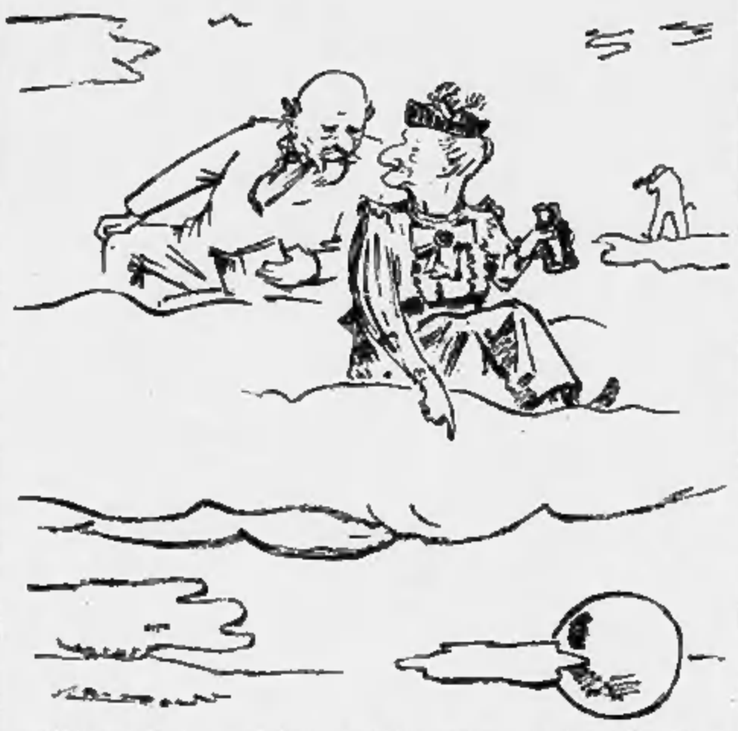
Che va cianciando ora con quella voce piagnucolosa? Torna a guardarlo fissamente, osserva quegli occhi fondi il cui sguardo inquieto ha qualcosa d'infantile, segue quel parlare rotto in cui una frase non si compie mai, scorge quel che di smarrito e di implorante c'è nella sua volontà di confortarla; e non riesce a comprendere come un tempo possa essere stata di fronte a lui con l'animo di una mendicante. Il più povero in fondo non era lui? Così povero da spaventarsi del dono che lei gli faceva; quella dedizione ardente e adorante che non chiedeva nemmeno la speranza di un vincolo legale. Eppure s'era acceso anche lui, e in un modo al quale non pareva avvezzo. Chissà se ha ritrovato con altre donne quell'accensione. No, di certo: non avrebbe quello sguardo, quella voce, quei gesti. Forse il suo rimorso non è altro che macerato rimpianto di ciò che un tempo lo impauriva. Ma s'ingannò anche ora, povero Nino, se arriva a proporle di tornare con lui «come se nulla fosse stato». Glielo ha detto come se volesse trarla da chissà quale abisso, con l'aria di dar fondo alla sua riserva di generosità; e non si accorge che si rifiuta ancora alla vita. Come se nulla fosse stato! Cioè dimenticando tutto. Ma lei non può, non vuole dimenticare. Lei si sente nutrita di tutti i suoi patimenti, anche dell'odor di morte che ha ancora nelle nari e col quale si confonde stranamente il senso di felicità che la invade se torna a fissare la maniglia rilucente.

E poichè lo vede lacrimare all'ostinato segno di diniego che lei ha fatto senza accorgersene, protende la mano in un cenno di esortazione confortevole:

— Su, non: un po' di coraggio.

Giuseppe Lanza

LA RIVINCITA DEI VECCHI



— Nostra nipote ha riacquistato ad altissimo prezzo da un antiquario il nostro divano, le nostre lampade a petrolio, i fiori di carta sotto la campana di vetro. (*Disegno di* NOVELLO)

Caduta per caso la spallina la "soubrette„ continuò a danzare

E così fu processata per "atti osceni„ - Se fosse andata in prigione avrebbe potuto imprecare come il brigante Musolino: *Mannaggia a chillo filo...* - Il celeberrimo caso di Frine, 2000 anni fa - Ma anche il nostro tempo è pieno di inni alle forme di celebrate attrici - Osceno spettacolo si ebbe piuttosto il giorno del processo: quello dei curiosi accalcati con lubrico intento

Roma, aprile.

Si è conclusa il processo a carico di Gilda Marino, soubrette della compagnia Riri e Riva, denunciata per atti osceni insieme al suo impresario (certamente non sconosciuto in questo caso i paristi che vogliono che soubrette si traduca «servetta»; soubrette è uno di quegli amabili e pericolosi francesismi che piacevano ai nostri nonni, i quali vi intravedevano allusioncelle piccanti, vi ritrovavano l'atmosfera di un viaggio giovanile a Parigi con le visite al Moulin Rouge e al tabarin). Ricordo che, come leggo in una corrispondenza da Napoli, «la materia del contendere era dovuta a un incidente che avvenne la sera del 19 gennaio scorso al teatro Mercadante e valse a mettere in troppa evidenza la venustà della soubrette; la quale stava eseguendo il suo numero di danza quando il bottoncino cui era legata la spallina sinistra di una specie di leggero peplo che aveva indosso partiva liberando la spallina e ragionando l'abbattimento della parte anteriore sinistra del peplo».

Numerosi testimoni sono stati chiamati a deporre sulla circostanza seguente: accertato che la mammella sinistra della soubrette restò allo scoperto, per quanto tempo si prolungò la scandalosa visione? Un minuto pieno, come dichiararono i testi dell'accusa, durante il quale la fanciulla continuò a danzare, o pochi secondi? Certo è che essa era appena rientrata nel camerino che le si presentò il capitano dei carabinieri Aldo Longo «che aveva assistito allo spettacolo da una delle prime file di poltrone; il quale le contestò l'infrazione e la denunciò per atti osceni». In prima istanza il Pretore condannò la Marino e il direttore di scena ad una multa di 5000 lire. Venuta la causa in appello, «a discarico» hanno deposto l'avvocato Evangelisti, l'avvocato Barmetler e il dottor Bizzarro, i quali hanno dichiarato di non essersi accorti di nulla».

Per questo processo una gran folla si era radunata davanti alla Sezione dei decreti penali, curiosa di vedere l'imputata, ma ebbe la amara delusione di apprendere che il processo si sarebbe celebrato a porte chiuse. Dopo la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avvocato Guida, «si Giudice ha assolto l'impresario teatrale Grisolia per non aver commesso E fatto e la soubrette Gilda Marino per insufficienza di prove».

Il filo spezzato

Per insufficienza di prove? Il Pimpresario assolto per non avere commesso il fatto? Quale fatto? Si è formulata forse l'ipotesi da parte del rappresentante della pubblica accusa che egli avesse macchinato un bel trucchetto per denudare il lato sinistro del seno della sua attrice al momento giusto; che egli avesse, per esempio e a bella posta, cucito il bottone fatale al peplo col filo marcia al che dovesse sicuramente rompersi, ed il bottone saltar via, giusto verso la fine del numero, quando i vecchi signori nelle prime file delle poltrone son già rossi congestionati e gli brillano gli occhi per aver intravveduto a varie riprese le pennute forme della subrettina traverso l'ondeggiante veste? In una poltrona delle prime file, abbiamo letto nella corrispondenza, sedeva il capitano dei carabinieri che poi «contestò la infrazione» alla danzatrice; infrazione della legge, o, poichè «infrangere» significa appunto «spezzare», infrazione del filo che teneva su il bottone?

Soprattutto ci colpisce il fatto che la Gilda Marino sia stata assolta per insufficienza di prove. Se ne deduce che, se, per avventura sua, non si fossero trovati tre spettatori che hanno dichiarato di non aver visto nulla (distratti o miopi spettatori, perchè la rottura del filo e il conseguente abbattimento della parte anteriore sinistra del peplo nessuno la contesta), la soubrette sarebbe stata condannata «per atti osceni» soltanto per avere esposto alla amministrazione del pubblico, per alcuni secondi o per un intero minuto, la parte sinistra del petto là dov'esso più dolcemente s'inarca e s'incurva.

Sarebbe andata in prigione la poverina? Avrebbe dovuto anch'essa esclamare con rammarico nella solitudine della cella, come il brigante Musolino che imprecava a quel filo teso fra i campi che lo aveva fatto inciampare e catturare dai carabinieri, «Mannaggia a chillo filo che nun ha mantenuto chillo bottuncielio!». Signor Giudice, non le pare eccessivo definire atto osceno, anche accettando l'argomento dell'accusa che la cosa sia avvenuta per malizioso premeditazione, anzi per associazione a delinquere fra l'impresario e la ballerina — non le pare iperbolica imputazione definire atto osceno l'esibire alla vista un organo naturale necessario alla specie, di cui sono dotate tutte le creature di sesso femminile appartenenti a quella grande famiglia di viventi detta appunto dei mammiferi, e in particolare tutte le donne dai quindici anni in su; e che le balie e le recenti madri orgogliosamente spamponano ogni giorno al sole quando allattano il bambino, sedute sulle panchine dei giardini pubblici o magariddio negli autobus cittadini, come lo scrivente ha veduto l'altro giorno sulla linea 35 qui a Roma?

Non s'accorse di nulla

Non si tratta nemmeno di «esibire», verbo che farebbe supporre nella soubrette un particolare zelo a richiamare l'attenzione del pubblico sull'avvenimento; anche l'accusa ammette che essa continuò a danzare «come niente fosse», sì che potè affermare più tardi di non essersi accorta di nulla; quindi è da escludere che, denudatosi l'organo di cui si parla, essa lo abbia reso più evidente callocandovi la mano sotto o allargandovi sopra o vantaggio le dita come tante Veneri di marmo fanno nei nostri musei, ove scolarette e scolaretti a schiera sono condotti da maestri e maestre perchè si abituino fin da piccoli ad ammirare il bello.

Duemila anni fa, signor giudice, alcuni suoi colleghi dell'antica Grecia concessero alla cortigiana Frine che si denudasse in loro presenza, nel pubblico tribunale, per accertare se avesse forme così perfette come il suo avvocato difensore affermava; e, persuasisi che l'affermazione rispondeva a verità, mandarono assolta la donna, parendo loro che il delitto di cui era accusata, di voler creare una nuova religione, era abbondantemente compensato dal possesso di così armoniche forme. Ora i nostri tempi sono altrettanto liberali e, diciamo la parola, così apregiudicati come quelli degli ateniesi nel quarto secolo avante Cristo; non passa settimana che da questo o quel giornale illustrato non si levi un inno, confortato da parlanti immagini, alle forme di celebrate attrici lodate da un capo all'altro dell'universo non per l'eccellenza della loro arte, ma per la esuberanza delle forme; e le platee di tutto il mondo palpitano vedendo quelle forme in primo piano sullo schermo, tutt'al più appena adombrate da ipocriti veli.

Le porte chiuse

Ma in denuncia parla di «atti osceni». Osceno, signor giudice, secondo la definizione che ne dà il vocabolario del napoletano Tramater, è ciò che fa ribrezzo ed è di cattivo augurio; per questo i latini dicevano obscenus, cioè, spiega Varrone, che non si deve portare sulla scena, che non si conviene ad uno spettacolo pubblico. (Avverto il lettore filologo che so benissimo che alcuni dotti danno di obscenus un'altra etimologia, fanno risalire la parola a coenum, «fango, sudiciume», ma preferisco l'etimologia antica, sostenuta, del resto, fra i contemporanei dai dottissimi Ernout e Meillet). Ora è possibile che non si convenisse alla scena, cioè al palcoscenico del Mercadante, l'ignuda mammella sinistra della soubrette, e facesse ribrezzo o apparisse di cattivo augurio, quando tutto il resto di lei traverso il trasparente peplo conveniva egregiamente; tanto è vero che le poltrone donde ammiravano la corrispondenza, erano gremite di spettatori, nessuno dei quali, lo giureri, faceva gli scongiuri; spettatori non tutti miopi come i signori citati a dibattimento, ma molti dotati d'acutissima vista?

Osceno e turpe è la vecchiezza, come dice Giovenale, osceno è la decadenza del corpo. Osceno sarebbe stato lo spettacolo offerto dalla citata soubrette grazie al bottone fuggitivo se essa fosse donna colpita da precoce avvizzimento. Ma ben altro appare dalle fotografie, e certo dagli atti del processo questo per dannata ipotesi supposto avvizzimento non risulta, e ad ogni modo era nella facoltà del giudice, anzi suo dovere, d'accertarsene nel modo migliore; profittando della comodità offerta dalle porte chiuse. A nostro giudizio uno spettacolo certamente osceno e deplorevole si è avuto, non la sera della rappresentazione, ma il giorno del processo; quello dei curiosi che si accalcavano dinnanzi alla sezione dei decreti penali per assistere al processo, accorsi certamente con lubrico intento, con torbida fantasia, per vagheggiare immaginate forme sotto il severo vestito da mattina della convenuta, per scoprire chissà quali sudice allusioncelle nelle parole degli avvocati.

Noi, signor giudice, avendone la facoltà, avremmo fatta una retata di quei curiosi, dei più accaniti; e quelli sì, quelli avremmo condannati per propositi licenziosi e turpi, collocando questo reato sotto l'ampia formula di «atti osceni».

Paolo Monelli

Care immagini famigliari nella vecchia casa di Tolstòj

Forse lo scrittore è ancora in giardino, e spia la cima verde che dovrebbe spuntare sul ramo - Dove nacque Katiuska Màslova - Trasmissione ereditaria e piccolo capitalismo in Russia - Era molto più radicale Tolstòj

Mosca, aprile.

La casa che Tolstòj aveva acquistata a Mosca, e dove passava ogni anno alcuni mesi, quando Jàsnaja Poljana era troppo fredda e inospitale, resta pur sempre una mèta di pellegrinaggi, conservata con gelosa cura: come da noi si conservano le Charmettes o l'Ermitage di Jean-Jacques. Essa ha solamente due piani, e senza dubbio un solaio, cui il visitatore non accede. Dà su di un giardinetto le cui piante, in questa primavera tardiva (anche per la Russia), sembrano morte, e per sempre. All'ingresso, vi avvolgono i piedi in larghe e flaccide babbucce di grossa tela, di cui mani compiacenti stringono fortemente i legacci. Così non ci sarà pericolo che sporchiate i pavimenti lucidi di cera o i vecchi tappeti.

Una vecchia signora dai capelli bianchi, che sa ottimamente il francese e che sembra felice di parlarlo un poco, ci guida da una camera all'altra. Bisogna rassicurarla: sì, la Francia, come tutta l'Europa occidentale, resta fedele all'ammirazione del grande scrittore, del patriarca, del profeta. Del resto, ognuno di noi è commosso nel guardare queste pareti che si riflettevano negli occhi color acqua marina dell'autore di *Guerra e Pace*, questi oggetti casalinghi che egli toccò, queste sedie così semplici, e vecchiotte, che sopportarono il peso del suo corpo. Si vorrebbe che ogni immagine si fissasse indelebile nella memoria. Questo luogo sembra ancora abitato. Tolstòj è forse nel giardino, una mano infilata nella sua cintura di cuoio, e l'altra in atto di sgranare tra le dita un pugno di terra o di strappar via una erbaccia, gli occhi intenti a spiare la cima verde che già dovrebbe spuntare sul ramo...

Ecco la camera di Maria, di Tatiana, morta esule tre anni or sono, a Roma. Quella del piccolo Ivàn, scomparso così presto, e alcuni dei suoi balocchi, come abbandonati a caso. Ecco la sala da pranzo. Il samovar è lucidato a nuovo; la tavola è apparecchiata. A una estremità, il posto della contessa Sofja Tolstòj; sul secondo piatto a sinistra di quello della padrona di casa, un cartoncino: il posto di Lev Nikolaevic. In quella grossa maiolica bianca a turchina, egli soddisfaceva al suo appetito, che corrispondeva a un corpo di atleta. Nel salotto, — un salotto da medico francese di provincia degli anni '80, — ecco la scacchiera e il gioco di scacchi. E un pianoforte.

Chiedo alla vecchia signora se la mia amica Wanda Landovska vi abbia mai sonato. No: Wanda si recava a sonare per Tolstòj a Jàsnaja Poljana. La nostra guida non si ricorda di averla veduta a Mosca; ma l'ha conosciuta. Tolstòj le voleva bene. E' ancora viva? Le sue note sono sempre così perlate?... La vecchia signora apprende con dolore che i pianoforti, i clavicembali di Wanda, a Saint-Leu-la-Forêt, furono profanati, rubati dai Tedeschi. Ah, i Tedeschi!... Né a Mosca, né in tutta la Russia si perdona loro.

Ecco la piccola camera della contessa Sofja; e quella di Tolstòj, ancora più semplice. Scorgerei di frugare qua e là: magari per scoprire un capello, un pelo di barba dimenticato in un pinzo. Ma delle cordicelle limitano l'itinerario del turista; e tutto è accuratamente spolverato ogni mattina.

Ed ecco infine lo studio di Tolstòj, il suo scrittoio, le due bugie alla cui luce lavorava. La luce del giorno viene da sinistra, da una finestra a persiane incanalate. Al centro dello scrittoio, una pagina autografa di *Resurrezione*. Qui nacque Katiuska Màslova; di qui ha vomitato le sue ingiurie contro i suoi giudici e qui — povera ragazza, sorella minore di Fantine! — ha sgomentato con le sue bestemmie e le sue orribili risate il principe Nechljudof... La vecchia signora parla, parla... Soltanto di Lui, di quel passato dopo il quale il tempo si è d'improvviso arrestato. Ella ignora — o vuol ignorare — le tempeste della vita contugale di Tolstòj. Non ammette che egli abbia messo nella bocca d'uno dei suoi personaggi, che gli somigliava parecchio, queste parole: «Mio Dio, che cosa mai darei per non essermi ammogliato!». Nella sua piena memoria, la vita di Tolstòj a Mosca scorreva dolce, tranquilla, bucolica quasi come a Jàsnaja Poljana. La vita d'un saggio, d'un apostolo, d'un uomo di carità.

Mi guardo bene dal chiederle che cosa avrebbe pensato Tolstòj della Russia di oggi: destererà la sua diffidenza. C'è molta diffidenza, a Mosca; ed essa mi ha sovente raggelato. La gente diffida dello straniero, del vicino, di chi guarda troppo fisamente la sua porta o la sua finestra di casa. Non è un fatto nuovo, del resto. La Russia dei Nicola e degli Alessandri era altrettanto poliziesca. Più prontamente brutale, forse, meno insinuante, meno discreta. Bisogna essere occidentali per sentirne fastidio. Si diventa prudenti, ecco tutto.

La conversazione langue, cade. Quest'oasi, questi pochi arpenti di giardino, nell'enorme ammasso cittadino di pietre e di cemento, bisogna lasciarli. Dove trovare un po' d'aria leggera, di verde? La macchina farà molti chilometri, dieci o dodici almeno, prima che io possa scorgere un po' di campagna.

Ottima occasione, mentre contemplo le ville sparse tra i pini, per informarmi intorno alle nuove leggi sulla trasmissione ereditaria dei beni dal padre ai figli. Tolstòj era contrario al principio di eredità. Avrebbe voluto distribuire tutti i propri beni ai poveri; e sua moglie dovè sostenere dure lotte per salvarne qualcosa per i loro figli. Queste villette, modeste, basse, costruite con materiali leggeri, si ha il diritto di lasciarle in eredità ai propri famigliari. Lo Stato incoraggia i cittadini a costruirne; concede anzi premi a chi ne faccia costruire. Del resto, da alcuni anni, esso consiglia di risparmiare. Risparmiare, depositare le proprie economie alla Banca di Stato, investirle in Buoni del Tesoro: tutto ciò è un germe, una miniatura di capitalismo... Dove va la società sovietica? Si allontana da Tolstòj, mi sembra...

Pure, qui, la parola «capitalismo» non vien pronunziata che con orrore. L'aspetto di una banca di Mosca è identico a quello di una banca francese. Il ticchettio delle dattilografe, le lunghe, lente addizioni, gli sportelli attraverso i quali passano e ripassano i pacchi di rubli... La stessa atmosfera che da noi, lo stesso odore di cera e d'inchiostro. «Sta bene, ma noi non lavoriamo per i capitalisti...». Ma che può significare ciò per la vita interiore, per la vita intima, d'una giovane impiegata? Lo stesso lavoro, lo stesso sopra di sollievo alla fine della giornata, il cinema, il teatro... Si lavora anche il sabato: ecco una differenza. In fatto di economia politica, non so nulla, è vero. Sono rimasto a Charles Gide, che è lontano, lontanissimo. Ma che differenza c'è sotto l'aspetto umano, per l'individuo che si sveglia la mattina, lavora, si nutre, va a letto, ama od odia, che invecchia ogni giorno più? C'è pur sempre un padrone. Un padrone che in fatto di rendimento non sia scherza. E che dispone, per giunte, della polizia, della forza armata, dei tribunali, delle carceri...

Che cosa penserebbe Lev Nikolaevic di tanto scompiglio per un risultato simile? Era molto più «radicale», lui. Marxista? Evviva!...

Robert Kemp

Copyright de «Le Monde» e, per l'Italia, de «La Stampa»

Trenta soldati americani colpiti da «radiazioni»

Honolulu, 30 aprile.

I servizi dell'esercito americano hanno annunciato che trenta soldati americani colpiti da «radiazioni» nel corso degli esperimenti termonucleari effettuati ad Eniwetok il 1° marzo scorso, sono attualmente in osservazione presso l'ospedale militare «Tripler» a Honolulu. Il gruppo comprende tre soldati di fanteria, ventiquattro di aviazione e tre della marina.

COME STIAMO A LINGUA

I bambini ci guardano anche in grammatica

Regola sfortunata è quella dei raddoppiamenti - Perchè trovar da dire a soprattutto? - A sopralluogo poi, con due elle, nessuno crede

Habent sua fata anche le regole grammaticali. Tali che sono piuttosto ubbie che regole, signoreggiano persino gli ignoranti; altre, ben fondate, logicamente dedotte, non si fanno accettare nemmeno dai dotti. Tra queste regole sfortunate, dal morso di pecora, è quella dei raddoppiamenti; contro la quale la resistenza si conserva tenace, e furiosa, dai tetti della patria letteratura, il «cecchinaggio».

Dopo una dozzina di rassicuranti *soprattutto*, ecco uscire da penna autorevole un *sopratutto*, che sembra rimettere in discussione la corretta grafia di questo usitatissimo avverbio. Diciamo «sembra» perchè, quantunque fioca, la regola canta chiaro: il prefisso *sopra* fa sempre raddoppiare la consonante iniziale della voce a cui viene premesso. Fu osservato che l'incertezza tra le due forme «nasce dal fatto che comunemente si pensa, nello scrivere e nel pronunziare questa parola, alle due parti di cui essa pare essere composta, *sopra* e *tutto*; in realtà la sua base etimologica consta, non di due, ma di tre elementi, fusisi poi nell'esito italiano in una sola voce. Si tratta cioè non semplicemente di un *supra-totum*, ma di un *supra-ad-totum*; in questi casi regolarmente l'*ad*, fondendosi con l'iniziale della parola che segue, origina in italiano il raddoppiamento». (Bertoni e Ugolini, *Frontuario di pronunzia e di ortografia*).

Se vanno lisci, nell'uso, *sopravvivere*, *sopravvivenza*, *sopraccoperta*, *sopraccarico*, *sopraccoperta*, *sopraccoperta*, *sopraccoperta

CRONACHE DELLO SPORT

Giornata decisiva per la Juventus contro il Milan domani allo Stadio

Ancora incerte le formazioni delle due squadre - Il Torino a Palermo ed il Novara a San Siro

A cinque domeniche dalla fine del campionato, l'attribuzione dello scudetto è più incerta che mai. Inter e Juventus hanno lo stesso numero di punti, lo stesso numero di vittorie, di nulli e di sconfitte, lo stesso quoziente. Stanno degnamente l'una a fianco dell'altra. La Juventus è la sola squadra che non sia mai stata battuta in casa ed è anche quella che ha ottenuto il maggior numero di vittorie esterne: otto, contro le cinque dell'Inter e le sei della Fiorentina. Si è discusso molto se la Juventus sia quest'anno, o no, un'unità da titolo. Parvero non crederci, per lungo tempo, nemmeno i dirigenti, apparivano sfiduciati i tifosi, non ne erano convinti neppure i giocatori. Le nuove speranze juventine sono nate dopo la sconfitta dell'Inter a Napoli. La squadra bianconera si ritrovò sola al comando, e sembrò un segno del destino.

Come per la Fiorentina, anche alla Juventus è stato fatale, quest'anno, il campo di San Siro. Non solo non vi ha ottenuto nemmeno un punto, ma non è riuscita a segnare neppure un goal. Se perderà il campionato, si dirà, senza per la Fiorentina, che l'ha perduto a San Siro. Domani avrà appunto a Torino una delle due squadre che tanta parte hanno avuto nei guai di classifica della Juventus: il Milan. La partita ha un'importanza ben superiore al suo valore di confronto tecnico, può decidere non diciamo la sorte finale del torneo ma certamente quella della squadra bianconera. Vincitrice, la Juventus manterrebbe semplicemente le sue posizioni nei confronti della rivale nerazzurra; battuta, sarebbe praticamente tolta dalla lotta perchè solamente per un miracolo essa potrebbe osservi riammessa.

La situazione del Milan è, per molti aspetti, simile a quella della Juventus: acquisti non felici, cessioni dannose, giocatori e infortunati e in regresso di forma, classifica al disotto delle previsioni. Per la prova di domenica non è ben certo che la squadra rossonera possa allineare sia Nordahl che Liedholm e non è escluso quindi che debba presentarsi con un attacco assai rabberciato. Se queste avvenisse non vi dovrebbero essere più allarmi per la Juventus la cui superiorità di inquadratura potrebbe avere valore decisivo; appure essa teme il Milan come se questi si trovasse ancora nella forma del '51, le teme senza rendersi esatto conto dei suoi timori, fatalisticamente e per abdicata nelle proprie forze.

Per cercare di porvi rimedio a questo stato d'animo i dirigenti hanno deciso alcuni giorni di ritiro della squadra a Villar Perosa. Bisogna rinsaldarne il gioco, ma più ancora occorre rinfrancarne il morale. Non tutti i bianconeri si trovano nelle migliori condizioni fisiche, lo sappiamo. La squadra ha perduto l'equilibrio di un tempo, vi sono uomini che sfacchinano e altri che poco al muovono: elementi da lungo tempo in crisi o in declino, altri infortunati e sommariamente guariti. La squadra manca di un gioco, si batte in disordine e questa insufficienza tecnica incide anche sulla sua volontà, perchè il gioco non trova il binario in cui avviarsi, ha inceppamenti continui, si ferma per rifare il tessuto strappato, gli uomini faticano il doppio e rendono la metà di una volta. La mancanza di volontà può essere, in questo caso, solamente il segno esteriore di un male che ha essenzialmente carattere tecnico.

Ecco perchè la Juventus teme oggi il Milan forse più di quanto sembrerebbe giustificabile dalle condizioni dei rossoneri. La squadra milanese non ha più nulla ormai da chiedere al campionato, ha perso tutti gli obiettivi possibili, ha rifiutato anche le ultime occasioni di rimettersi in lizza. Il torneo non le può riservare ormai che delle soddisfazioni morali, ed appunto queste essa sta inseguendo grandissima potrebbe essere quella che le verrebbe da una vittoria sulla Juventus. Questa soddisfazioni morali chiede, ma buoni punti per la classifica. Le vicende del campionato l'hanno scossa dal suo torpore, è stata colta di sorpresa proprio mentre stava per appisolarsi definitivamente, una non ha potuto allontanare del tutto i suoi malanni. La presenza di Corradi e J. Hansen era ancora ieri incerta. Il primo, ricuperato dopo una lunga assenza per il noto male al ginocchio, fa risorgere preoccupazioni che già parevano fugate e al teme di non poterlo schierare: il secondo fa da tempo la spola fra l'infermeria e il campo, malato anche quando lo dicono guarito, perchè la cosa più difficile sembra proprio, non tanto di essere quanto ma di sentirsi guarito.

Restano quindi dei dubbi tanto sulla formazione juventina come su quella del Milan. Non possiamo conoscere i rabberciamenti dell'ultima ora e, quindi, con quale animo le due squadre scenderanno sul terreno. Il vantaggio del Milan sembra, ad ogni modo, evidente. Non ha più una classifica da difendere o una posizione da conquistare. Non guadagna nulla se vince, se non moralmente; nulla ci rimette se perde. Per i rossoneri può essere solo una questione di prestigio; grande, senza dubbio, ma che non fa classifica. Per la Juventus, invece, se perde è il crollo; se vince è appena il rinascere della speranza. Alla lunga saranno i fattori morali a determinare il giuoco e, con esso, il risultato.

Delle altre partite di domani, le più importanti ci sembrano Inter-Novara, Legnano-Napoli, Fiorentina-Spal, Palermo-Torino, Genoa-Lazio.

Le partite si iniziano alle 16.

Ettore Berra

Monti primo anche a Caserta conserva il comando della classifica

Come già nella prima tappa il romano si è avvantaggiato nel tratto dietro allenatori Coletto ha battuto Coppi in volata ad Avazzano - Oggi si corre la Caserta Napoli

(Dal nostro inviato speciale)

Caserta, 30 aprile.

Con una travolgente e velocissima ronda compiuta nel settore dietro allenatori svoltosi sugli otto giri del circuito di Caserta pari a 37 chilometri, il romanino Bruno Monti ha lasciato definitivamente rafforzata la propria posizione al comando della classifica (che ieri, come si ricorderà, non arrivava neppure al minuto secondo di vantaggio su Coppi) da far ritenere che ben difficilmente qualcuno de' suoi più vicini avversari possa togliergli di là nel corso delle due tappe che rimangono da percorrere.

Questa persuasione è andata maturando durante la gara che è stata seguita da una folla strabocchevole convenuta da ogni parte della Campania — e naturalmente dalla vicina Napoli —, pisciché neppure per un momento il giovane corridore ha mancato di imporre la sua netta superiorità su uomini più illustri e più anziani di lui, ma tutti ugualmente presi d'infilata dall'irresistibile ed agitato binomio che, accomunando il vincitore di ieri al bravo suo allenatore Gentili, formava un blocco unico, una perfetta fusione di muscoli, d'acciaio, di volontà, lanciato sul levigatissimo asfalto del circuito ad una velocità che, allorquando la lotta contro Coppi Magni e gli altri al secondo giro era giunta al suo acme, toccò l'altissima media di 43 chilometri e 145 metri.

Al termine di ogni, e dopo le emozionanti vicende che l'hanno accompagnata, sotto le prime ombre della sera Monti toglieva il traguardo con quasi un minuto e mezzo di vantaggio sulla Maglia tricolore, il quale, a sua volta, precedeva rispettivamente di 3 e di 38 secondi Ockers e Coppi, che in identica maniera, ma con identico risultato negativo, avevano scortato il vincitore. Pirovanta e fortunata offensiva della «rivelazione» romana.

Monti in piena azione dietro il suo allenatore. (Telefoto)

L'ultimo atto dell'odierna «rappresentazione» è stato, come d'altronde si prevedeva, l'unica fase emozionante della giornata. Come ieri, anzi, peggio di ieri, le frazioni in linea sono state caratterizzate dalla completa mancanza di combattività — i frenetici concorrenti evidentemente riservandosi di risparmiare le forze per il tratto finale dietro le motociclette. Il settore mattutino con arrivo ad Avezzano era stato visto dal torinese Coletto, costato di sorpresa in curva all'ultimo chilometro, che arrivava primo seguito a una ventina di metri da tutti gli altri. Nel pomeriggio, la «passeggiata» a meno di trenta all'ora continuò per 100 chilometri di strada sotto il caldo e contro il vento, finchè uscendo da Santa Maria Capua Vetere scapparono Pezzi Clerici e Enlioni, fuiniando il tratto mantenendo 3 primi e 10 secondi prima degli altri.

Ma già al termine del primo giro (misurante 4823 metri) tale distacco era diminuito, giacchè Monti aveva ripreso 25 secondi a Pezzi, passando davanti a Coppi, Magni, Albani ed Ockers che lo seguivano a pochi metri l'uno dall'altro. La superiorità degli inseguitori continuò, si accentuò fino a che alla fine del quarto giro Monti si era portato nettamente in testa a tutti. Il suo vantaggio su Coppi — che al giro precedente era di 42 secondi — era già salito a un minuto e 5 secondi su Magni, che proprio quello momento prima aveva «inflato» il campione del mondo (il quale, dopo la corsa, si giustificherà dicendo di avere adottato un rapporto troppo alto). E mentre per i rimanenti quattro giri il «romanino» ancora si avvantaggiava, Ockers veniva fuori dalle posizioni retrostanti ed anche lui superò Coppi — che terminava quarto.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo della tappa Aquila-Caserta (km. 287): primo settore (in linea) Aquila-Avezzano: 1. Coletto (Frejus) in 2 ore 18'42", che copre i km. 62,6 alla media di km. 37,476; 2. Coppi, a 3; 3. Van Steenbergen; 4. Albani; 5. Nencini; 6. Magni; 7. Petrucci; 8. Monti; 9. Robiet; 10. Pellegrini. Seguono gli altri, classificati con lo stesso tempo di Coppi.

Secondo settore Avezzano-Caserta, di km. 335 (di cui 37 dietro allenatori): 1. Monti (Arbos) in 7 ore 12'14"; 2. Magni, a 1'16"; 3. Ockers, a 1'22"; 4. Coppi, a 1'34"; 5. Impanis, a 1'43"; 6. Albani, a 2'12"; 7. De Santi, a 2'15"; 8. Ciancola, a 2'29"; 9. Zuliani, a 2'50"; 10. Pellegrini, a 2'53"; 12. Van Steenbergen, a 3'6"; 13. Defilippis, a 3'16"; 14. Robiet, a 3'30"; 15. Pernara, a 3'34"; 16. Messina a 4'42"; 20. Coletto, a 4'57".

Il tratto dietro allenatori è stato percorso da Monti alla media di km. 54,100.

Classifica generale dopo la 2a tappa: 1. Monti, in 15 ore 26'48"; 2. Magni, a 1'20"; 3. Coppi, a 1'36"; 4. Ockers, a 1'46"; 5. Impanis, a 1'42"; 6. Albani, a 2'12"; 7. De Santi, a 2'37"; 8. Ciancola, 2'54"; 9. Defilippis, a 3'23"; 10. Zuliani, a 3'35"; 12. Robiet a 3' e 42"; 14. Van Steenbergen a 3'40"; 15. Pernara, a 4'07"; 20. Messina, a 5'11"; 21. Coletto, a 5'54"; 23. Ciancoli, a 6'24"; 25. Filippi, a 7'29".

Ultime gare di trotto all'ippodromo di Mirafiori

Le due ultime giornate trottistiche della riunione primaverile avranno luogo oggi 1° maggio e domani 2 maggio. La riunione odierna è cappeggiata dal Premio del Lavoro di lire 300.000 m. 2.060 nel quale partiranno Duse ed Urango che daranno venti metri a Mikado, Boxerbri, Aldilà. Ci sembrano bene in corso Urango e Boxerbri. Nelle altre 5 corse della giornata sono rimasti iscritti complessivamente 61 cavalli. Pure nel corso nella giornata di domani che fa capo al Premio del Salone dell'Automobile di lire 420.000 m. 2.100 nel quale partiranno Nembo, Ulter, Rosetta Am See, Giunia, Taormina, Rondone, Etabios. Ci sembrano raccomandabili *Ulter* e *Etabios*.

Partono stasera da Brescia i bolidi della «Mille Miglia»

La lotta è aperta tra le Ferrari e le Lancia per il primato

Sarebbe considerato certamente poco felice paragonare il Sabato della Mille Miglia al leggendario Sabato del Villaggio, quanto meno per rispetto alla «Leonessa d'Italia». Ma qualcosa del paragone è giustificato: l'euforia dell'attesa, rilevata nelle sere precedenti la partenza colora in rosa tutte le prospettive di questa pur tremenda avventura dei motori. Oggi a Brescia sarà gran festa: tutti in piazza della Vittoria, per assistere ai preparativi tecnico-burocratici, per riconoscere e valutare i campioni, per formulare liete previsioni. Poi, stasera e stanotte, le livide partenze dal tradizionale traguardo di viale Rebuffone, appesantite dal sonno, dal freddo, dal fumo, dal frastuono. E domani lì sfinimento, il tifo, la poca gioia e i molti disappunti. E poi, le inevitabili critiche di ogni grande avvenimento sportivo rivissute sulla carta. Oggi, proprio oggi, è la vera festa della Mille Miglia.

Qualche timido contributo alla critica è però possibile, e forse doveroso, sin d'ora. Ancora quest'anno siam giunti al venerdì sera, a 24 ore dalla partenza, senza un elenco tassativo, completo e definitivo comprendente tutti e soltanto i reali partenti. La corsa di Le Mans, dunque, non insegna proprio nulla? Quanto e quali vetture prenderanno tra poche ore il via da Brescia? Quattrocento e più? Lo sapremo forse domattina, a partenze ultimate! Ma i lettori meritano senza giornali. E lunedì, come sempre, i vincitori averticheranno la gran massa dei partecipanti anonimi, che non avranno neppur potuto figurare come numeri... Un po' poco, veramente, per chi rischia denaro e integrità fisica sull'altare dello sport!

Un'altra riserva va fatta per la potenza media delle vetture impegnate: di anni si sostiene che si va esagerando, ch'è ora di tornare alle origini della nostra sport, specchio tale pure un po'... lucidato della macchina di serie. Ed eccoci arrivati quest'anno alle Ferrari di 4500 cmc. maggiorate a quasi 5 litri, ricche della formidabile potenza di 360 cavalli!! Ci auguriamo fervidamente che possano venir tutti e bene impiegati: ma non vogliamo attendere i risultati per affermare che, per una corsa su strada considerata aperta, sono decisamente troppi.

Ed a proposito di «strada aperta», ancora un rilievo, che incide sull'organizzazione: numerosi Prefetti hanno decretato la chiusura del percorso interessante le loro provincie: tra queste Verona, Bologna, Piacenza, Cremona, Mantova, Como si rigoleranno i corridori di fronte a questa varietà di apprestamenti stradali, influenti di fatto e di diritto sulla loro condotta, qui sfrenatamente libera, là subordinata al rispetto del Codice Stradale, a rischio e pericolo? Speriamo che almeno, all'atto della partenza, vengano avvertiti del regime ufficiale vigente nelle varie provincie; meglio se troveranno congrui cartelli...

Ecco dunque il panorama della XXI Mille Miglia: lotta a porte chiuse nelle classi turistiche; lotta di giganti nelle grosse cilindrate, dove tutti i ricordi sono in pericolo Ferrari contro Lancia: massimo dominante, che impegna tutti gli «assi» disponibili, anche i solitamente terragni alle corse su strada, Ascari, Taruffi, Valenzano, Castellotti con la 3300 Lancia tipo Carrera messicana; Farina, uno o due fratelli Marzotto, Biondetti, Maglioli con la Ferrari. Qualche altro compromarlo, e numerose comparse. In bocca al lupo!

al. lar.

I 40 calciatori azzurri notificati per i mondiali

Roma, 30 aprile.

La segreteria generale della F.I.G.C. ha oggi notificato al segretario generale della F.I.F.A. l'elenco dei 40 giocatori scelti per la Coppa del Mondo.

L'elenco dei 40 giocatori è il seguente: Ballacci, Bernardini, Moniperti, Buffon, Burini, Cappellin, Celio, Cervato, Cervellati, Ciccarelli, Chiappella, Corradi, Castagliola, Farina, Ferraris, Giacomazzi, Granata, Gratton, Lorenzi, Magnini, Manente, Mari, Mariani, Martegani, Micciinelli, Neri, Nesti, Pandolfini, Pesaola, Pivatelli, Ricagni, Segato, Tognon, Venturi A., Vincenzi, Viola, Vivolo.

DOMANI ALLO STADIO DI ROMA

Mitri contro Turpin per il titolo europeo

Roma, 30 aprile.

La riunione di pugilato che si svolgerà domenica allo Stadio Torino di Roma è forse la più importante che sia stata organizzata in Italia nel dopoguerra. Non solo per il richiamo esercitato dall'incontro principale della serata, valevole per il titolo europeo dei pesi medi, fra il detentore Randy Turpin e lo sfidante Tiberio Mitri, ma anche per il valore internazionale degli altri chiamati a comporre gli incontri di cartellone, incontri il cui interesse sportivo e le cui ripercussioni sulla carriera dei protagonisti, od almeno sulla loro quotazione internazionale, sono tutt'altro che irrilevanti. Festoni-Buxton, Polidori-Fassechon, Alfonsetti-Roude, D'Ottavio-Finch e Nuvoloni-Bataille dovrebbero dar luogo a dispute tali da apparire in esigenze tecniche e spettacolari degli spettatori.

Ma il centro degli apprezzamenti d'Italia batterà sopratutto per Mitri, che affronterà Randolph Turpin, ex-campione del mondo e pure attualmente classificato fra i migliori del mondo, ha un compito veramente difficile da assolvere. Ma il titolo continentale è la mèta di una possibile disputa per il primato mondiale sogni tali che il rinnovato Mitri ha il diritto e il dovere di assumersi i rischi dell'impresa. La sua intelligenza pugilistica, la sua scherma brillante, il suo eccellente gioco di gambe, la sua velocità nel muoversi e nel colpire trovano riscontro nella tecnica disadorna e non interamente ordinata ma guerriera e redditizia del mulatto britannico e nella sua straordinaria potenza di pugno.

Abbiamo un Mitri in forma, il Mitri dei giorni migliori — si sente dire — ed un Turpin in declino, cause le altezzose i suoi ultimi incontri. Ma Turpin è sempre un terribile campione, un pericolo fino all'ultimo colpo di gon. Tuttavia il trisatino, facilitato da queste almeno apparenti condizioni attuali, potrebbe ripetere gli exploits che già in passato, contro ogni pronostico, resero in terra straniera battendo gli allora quotatissimi Dauthuille e Delannoit.

Turpin è giunto oggi alle 14,40 in aereo all'aeroporto di Ciampino accompagnato dalla moglie Gwyneth, dal fratello Jackie, anche egli pugile, dal procuratore Middleton e dal suo allenatore Frank Algar. «Mi sento benissimo — egli ha detto ai giornalisti che gli si accalcavano intorno — e naturalmente spero di ripartire con la vittoria in tasca».

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: PRIMA DEL DILUVIO, di A. Capatte. — «Film scandalo» è stato felicemente battezzato «Avant le déluge», recentemente proiettato sulle schermo di Cannes. Pare infatti che André Cayatte, l'autore di «Giustizia è fatta» e «Siamo tutti assassini», non possa fare un film senza pigliarsela con qualcosa o con qualcuno; questo animoso regista-avvocato maneggia il cinema come un'arma.

Questa volta gli son venuti sotto i genitori, «Prima del diluvio» è il film della responsabilità dei genitori dinanzi ai figli. Con una stile anche più secco e preciso e documentario di quello che gli è solito, stile da «cose viste», ancora una volta Cayatte afferra e scuote lo spettatore (costringerlo, si vedrà), gli offre un film di presa eccezionale: non sarà tutto, ma è già molto.

Il diluvio sta a designare per metafora la terza guerra mondiale, che speriamo non debba venire mai. Annunciantesi quasi certa un scoppio del conflitto coreano (ma è proprio vero? Qui al regista ha forse fatto comodo esagerare un po'), quattro adolescenti, vinti dal timor panico, risolvono di andarsi a rifugiare in qualche lontana isola. Ma per prima cosa vogliono avere quattrini: almeno quattro milioni di franchi. Organizzano dunque un furto, senonchè, sorpresi da un guardiano, devono anche ucciderc; e ucciso il guardiano, cresciendo la paura, dovranno uccidere anche uno dei loro, del cui silenzio non si fidano. Per la polizia è una scherza arrestarli: due ragazzi saranno condannati ad alcuni anni di lavori forzati, la ragazza, che ha loro tenuto mano, sarà invece assolta.

Si domanda quali siano i maggior colpevoli: i ragazzi, o i genitori che non ci hanno badato, che li hanno lasciati arrivare a quel punto. Differendo la risposta, il film passa per un crudele vaglio quei genitori, dimostrandone le varie negligenze, debolezze e colpe. E' vero: sono tutti, chi più, chi meno, bacati: «quis custodiet custodes?». Ma da questo a farli direttamente responsabili di furto e assassinio, ci corre; ci corre quanto dalla vita (che appunto ribecca di genitori a quel modo) alla polemica. Nei suoi limiti converrà rimanere per giudicare rettamente di questo film, e apprezzarne, sotto la sfornatura della tesi, la forza di rappresentazione, il vigore dei particolari, la rara personalità perfetta dei giovani interpreti, e quante altre qualità un mestiere abilissimo, accelerato da nobili sollecitudini sociali, ha saputo metterci.

Tra i «ragazzi», Marina Vlady; tra i «grandi», Bernard Blier, Lea Miranda, Jacques Castelot e Carlo Ninchi (il presidente del tribunale).

Al Doria: UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO, di E. Kazan. — Rimasto a frollare per ben tre anni al gancio della censura, questo famoso film, premiato alla mostra veneziana del 1951, viene finalmente servito sugli schermi italiani in una versione abbastanza calmante, ma i cui dialoghi non mancano di stendere qualche cortina fumogena sugli antefatti della vicenda, che perciò non risulta sempre chiara.

L'argomento, tolto dall'omonima commedia dell'americana Tennessee Williams, già rappresentata anche sulle nostre scene, è notissimo; e non sarebbe neppur originale (la storia d'uno stacco di femminile, d'un rottame di donna), se prima il Williams e poi il regista Kazan, non gli avessero conferito uno spicco vittoriese, inconfondibile.

Blanche Dubois, una donna non più giovane, il cui marito, un poeta, s'è ucciso perchè da lei scoperto in amori fuor di squadra, per effetto di questa disgrazia si è moralmente precipitata, è diventata una prostituta, una briacona. Ha un ultimo guizzo, e viene a cercar salvezza a New Orleans, nella misera casa della sorella Stella. Anche costei è una disgraziata; ma almeno ha un punto d'appoggio, un marito che ama e di cui aspetta un bambino. Ora questo marito, Stanley, è quasi un bruto, un epiletoide; e tra lui e Blanche, che gli è venuta in mano sorbendo le proprie preferse di donna raffinata, intellettuale, sofferta, scoppia un dissidio insanabile, Stanley odia la cognata da cui si sente disprezzato, e con maschia brutalità la rinfaccia i trascorsi, ne smonta le «pose», la smaschera prostituta e pazza agli occhi di un altro cui che la vorrebbe sposare. Allora la latente follia di Blanche s'impenna ed esplode; e intanto che Stella si ritira in ospedale per partorire, Stanley avvisa il manicomio che manda a ritirare la disgraziata.

Pur nella serbata intelaiatura teatrale, la regia di Kazan è in ogni punto presente, incisiva; e in mezzo a tanto fango, ci fa sentire il palpito dell'umano, la nobiltà del vero. Ma quale ci appare la prima volta, anche oggi il film si raccoglie prezzochè tutto nella luce del personaggio centrale, quella difficilissima Blanche a cui Vivien Leigh dà un'ispirata, pertentosa evidenza nella figura e nell'anima. Davvero una magistrale interpretazione la sua, alla quale s'accordano quella di Marlon Brando, uno Stanley poderosamente preciso, indimenticabile, e quella di Kim Hunter, un'ottima Stella.

Al Corso: IL TRONO NERO, di H. Hawks. — Avventure di un giovane americano fra i selvaggi delle isole Figi, nel Pacifico; al tempo in cui «compagnie tedesche e spagnuole se ne contendevano le sfruttamento. Massima ricchezza di queste isole, non volendo contare l'incantevole natura, le noci di cocco, non perance apprezzate dagli indigeni, che pagbi del loro modo di vivere e di una loro stavica, sudata industria di pietre, si rifiutano di raccoglierle e caricarle sui battelli delle «compagnie». Ma il mostro americano, che ha il diavolo in corpo, il diavolo del guadagno, armando un veliero prestatogli da un demitata cinese, riesce coll'astuzia, a scuotere codesta inerzia, e s'avvia a diventare tanto ricco e potente, che i selvaggi le sanidone sul trono. Frattuna apparente, e di breve durata. In effetti, la bramosia di ricchezza ha guastato la pacifica vita dell'isola, provocando azioni tra gli indigeni, sanguinose rappresaglie da parte delle «compagnie» concorrenti, e incontenibile sdegno nel petto della giovane sposa dell'americano, una graziosa selvaggetta d'un'isola vicina. Finisce che il novello re abdica in tutta fretta, e dopo agreinenti i nemici, rinuncia ai suoi sanbiloni diegni, rimettendo l'isola alle «state que antea».

Difettano nella costruzione, accumulano a poco credibile, il

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Viveri compera buono affermato una buona sostenutezza di fondo nella ristretta trattazione della settimana. Le Viscose, le Montecatini, le Meligna hanno conservato un apprezzabile equilibrio attorno ai precedenti massimi; frammenti i cespitivi di apprezzata tenuità rialzistica hanno interessato le Sip, che peraltro non hanno presentato un maggior concreto. Le Fiat, abitualmente trascinatrici di una maggiorata ispezia disegnata nel corso della seduta, hanno concluso un processo di assestamento esprimendo nel dopobor- sa rinnovati segni di vivace fermezza. Mediocri le Acque Potabili, nelle quali il denaro ha fatto maggior lena; ampiamente ricercate le Assicurazioni Generali che hanno concluso al lisino un particolare movimento di recupero. Per contro la Montepaschi sono apparse notevolmente in regresso e le Rex hanno subito a metà il peso di affrettate vendite, terminando in basi deboli. Ricercate le Mediterranee in brevi spunti di sostenutezza. Titoli di Stato ben tenuti. Depressa animosità da compere di Fiat e di Montecatini; normale assestamento sui rimanenti comparti. Le azioni Sip e P.C.E. sono state quotate ex-addo divi- dendo (rispettivamente L. 84 e L. 93).

	29	30
Gen.Ind.	12.725	13.070
Ass.Gen.	8650	8650
Sidac	5760	5454
Ital.Ind.	1775	1775
Fiat	1316	1375
Lancia	1360	1365
Pirelli	2100	2115
Pirelli R.	2130	2110
Montecatini	4150	4170
Piaggio	679	680
Olivetti	—	—
Edison	178	175
Montedison	920	910
Meridionali	435	436
Sip	256	256
Rinascente	970	978
Viscosa	1450	1425
Cotonif.	2400	2430
Cantoni	1252	1253
Linificio	1100	1100
Snia	97	99
Cart.It.	3550	3540
Burgo	10.125	10.170
Fornaci	20 500	20 500
Pomp.	900	900
F.Meta	1100	1100
A.I.	17.500	18.500
Gilardini	64 50	64 —
Montecat.	7540	7540
Ceramica	1021	1020
Ceramica	990	995
Ceramica	185	185
Ceramica	330	330
Ceramica	290	292 50
Ceramica	718	710
Ceramica	330	330
Ceramica	1260	1260
Ceramica	340	349
Ceramica	15.500	15.500
Ceramica	12.450	12.350
Ceramica	450	460
Ceramica	132	122
Lanzo	5015	5010
Ceramica	4750	4750
Ceramica	2100	2110
Ceramica	1990	2000
Ceramica	15	15
Ceramica	7740	7740
Ceramica	2900	2900
Ceramica	6180	6215
Ceramica	822	823
Ceramica	3950	3950

Cambi ufficiali per l'approvvigionamento: Dollaro Ford 624,85; dollaro canadese 633.

Prezzi internazionali della valuta (quotati dalla Banca Commerciale Italiana): Dollaro 625-626; sterlina 1750-1760; franco svizzero 146,25-147,25; fr. francese 172,50-175,50; oro fino 710-720; argento 1850-1900.

MILANO — La settimana e il mese di aprile si sono chiusi con una ripresa animata e brillante. Al mercato gli scivoli che imperniano il lungo sulla Fiat, la continua progressa, e sulla Liquigas come volume di scambi, si sono affacciati nuovi spunti di ripresa nelle Pirelli, Generali, Eridania, Distillati, Cementi, Ciga, Mira-Lanza. Considerando i diversi comparti, i maggiori progressi vengono rilevati nei metallurgici e minerari, in taluni chimici e in taluni immobiliari. Anche il comparto elettrico dava segni di risveglio su voci non controllate di possibile modifica al regime delle tariffe. Consecutivamente i due 5 risparmiatori di controllo, Centrale e Bastogi, progredivano di una considerevole frazione. Calmi invece i telefonici per mancato interessamento rilevato nelle contrattazioni. La Mitel recuperavano parte del perduto. Il Gas-Torino appariva meno nauseabondo del solito e Brevettata più calma. Ancora richiestele le Cotonifici Meridionali. Una certa attività, margine del momento, nella Rumianca. Nel pomeriggio, assunti discreti, con ulteriori progressi nelle Cementi. Qualche ex-cedola: Ceramiche Ri- ghi [4 (nulle); Tibiti Sraisati n. 1.195.797 di cui FIAT 421.556; Liquigas 546.000; Cotini 94.400; Rinascente 17.600; Terni 41.600; Viscosa 37.500; Cotonifici 58.250; Edison 27.924; Pirelliet 24.966; Balmine 17.650; Rumianca 14.700; Generali 14.375; Bastogi 13.800; Cattaro 14.000; Gas-Torino 16.350; Sip 14.475.

Quotazioni: Gim 5450; La Centrale 6146; Sviluppo 1310; Ras 8750; Nord Milano 4400; Olcese 1960; Be Ancril 1725; Elettrici 717; Unione Manifatture 48.600; Lane Rossi 16.700; Balmine 2180; Elvo 8315; Ritmo 1931; Romana Elettrica 3845; Tvi A. 8150; Bi 1060; Distillati 6650; Bonifiche Ferraresi 1198; Balramenti 2065; Fiorili & C. 1441.

GENOVA — Andes 3600; San Giorgio 1060; O.R.C. 2365; Cioli 2188; Eridania 21.650; Industria zuccheri 18.250; Valdanes 5550; Bernide 2500; Industria Agricole 17.825; De Ferrari 1332; Nicolay 6220; Mira Lanza 4978.

PARIGI — La settimana si è chiusa bene per i titoli industriali francesi mentre quelli del gruppo petrolifero mostrano segni di debolezza dei titoli di Stato. Anche i titoli esteri hanno migliorato la loro posizione e l'oro ha dimostrato una certa stabilità.

LONDRA — Anche oggi giornata tranquilla con scellente una leggerissima ascesa di alcune quotazioni. Gli osservatori ritengono che non vi sarà nessun mutamento di notevole importanza fino a quando non diverranno note le conclusioni della Conferenza di Ginevra.

NEW YORK — Dopo un'apertura assai sostenuta, che nel corso della maggior parte della riunione si era tradotta in una forte ascesa dei prezzi, tale da portare il mercato azionario ai livelli più alti dal 1930, la Borsa valori ha registrato, verso la chiusura, pesanti ripressi, dovuti per gran parte ai realizzi, chiudendo infine irregolarmente. Sono stati numerosi complessivamente 2.400.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, grano e granturco hanno chiuso in perdita rispettivamente a 208,25 ed a 122,625 cents per bushel, i soiani futuri, non trattati, hanno chiuso con miglioria fino a 4 centesimi di cent per libbra: maggio 29,59; luglio 34,98; ottobre 33,07; disponibile 35,45.

FALLIMENTI - TORINO — **Monsalvato Alfredo**, laboratorio riparazione trasformatori radio elettrici, via Gropallo 6; sentenza 30 aprile; curatore Fontana avv. Guglielmo (proceedimento sommario).

SAVONA — **Priaglia Ettore**, commercio dolciumi; e coloniali; sent. 14 aprile; curat. dr. Vanara; giud. dott. Maineri. — **Trevisiol Giuseppe**, impresa edile, Varazze; sent. 16 aprile; curat. dr. Molfino; giud. dott. Maineri.

Il concerto Argenta all'Auditorium R.A.I.

Portoghese, il maestro Ataulfo Argenta iniziò il concerto con *Dieci melodie basche* del connazionale Jesus Guridi, reputato eminente fra i compositori baschi, una quasi settantenne. Son brevi e piacevoli pagine, nelle quali il folclore è trattato nobilmente, anzi con quella quasi classicità che improntò la scuola del D'Indy. Seguirono musiche di spagnoli e insigni: la *Sinfonia sivigliana* del Turina, gli *Omaggi* del De Falla, dai quali si discorse or è qualche mese, durante il Festival veneziano, e due frammenti dell'*Iberia* di Albeniz, strumentati dall'Arbos. Questa rapida antologia fu esposta dal maestro Argenta con appropriata vivacità e coloritura. Non a lui si poteva dar colpa d'una certa stanchezza nella uditzione, ma alle opere, troppo intrise di folclorismo, di manierismi dialettali, melodici, ritmici, e ancora circoscritti nell'ambito psicologico; ed il distinguevano perciò quelle del De Falla, che più volte trapassano con intensità di dramma nella sfera lirica. Applausi.

a. d. c.

Ai Venerdì letterari

Siegfried e le due Americhe

Al Teatro Carignano ha parlato ieri nel pomeriggio per il pubblico dei Venerdì Letterari, l'illustre mastro collaboratore André **Siegfried**, dell'Accademia di Francia. Tema del suo discorso, un panorama analitizzante condotto degli aspetti, degli Stati Uniti d'America quali egli li conobbe nel suo primo contatto, nel lontano 1898, e quali sono oggi.

Allora, a trent'anni dalla guerra di Secessione, mentre il Nord e l'Ovest davano una impressione di dinamismo, di spirito intraprendente ed energico, gli stati del Sud, e in particolare New Orleans, respiravano un senso di disfatta, di torpore. C'era allora un popolo americano formato da alcune enclave successive, di anglosassoni, tedeschi, ebrei, irlandesi che vi portavano una nota di ribellione e di fantasia. Fora alla fine di un secolo dominato dall'economico, e non dal politico, acceso da grandi avventure finanziarie, grandi fortune, grandi crack; con tutti i vantaggi e tutti i terribili inconvenienti della libertà.

Gli immigranti, allora bene accolti, trovavano il un nuovo senso della dignità umana, e quindi si sentivano legati dalla riconoscenza. La posizione del Paese era di totale indipendenza, quasi di impunità verso il resto del mondo. Una America romantica, agricola più che industriale, che ha oggi tuttavia di sostiene.

Per quattro principali motivi. Anzitutto, la rivoluzione industriale, che non è creazione americana, ma che l'America ha applicato per la prima volta integralmente, con i suoi metodi di serie e di massa. Ciò ha portato ad un immenso benessere, basato su alti salari e prezzi bassi dei consumi. E tali metodi sono stati portati in tutti quanti i campi della attività umana. In secondo luogo, il mutamento nella composizione etnica, con l'avvento di masse latine, slave, orientali, negre: diventando così essa un paese più esotico, a cosmopolita. Poi, la grande crisi del '29, che ha scosso il senso di fiducia nel benessere perpetuo: e l'entrata nella prima guerra mondiale, che ha portato alla creazione di un esercito forte, e di una burocrazia, quindi a un mutamento nella concezione dello stato. Da un servitore della comunità, questo è divenuto un organismo stabile e potentissimo, alla cui condotta politica tutto si deve sottomettere.

Lassù ai è creata una «civiltà della tecnica» che succede a quella classica, greco-latina, che era la nostra. Verso quale avvenire ci porta essa? Su questa domanda chiuse l'oratore, calorosamente applaudito.

a. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Barinis tel. 53.113*

Alfieri: Oggi e domani ore 15,30 e 21,15 Raccì nella rivista: «Alvaro... piuttosto corsaro».

Carignano: Comp. Besozzi con N. Navarrini. 21,15: «Siamo tutti milanesi» di Fraccaroli. Domani 15,30-21,15 «Siamo tutti milanesi».

Gobetti: Comp. Bondi ore 21,15, domani 15,30 e 21,15 «Dèe mamo».

Galleria Martina 2. Federico 41: Mostra pittura toscana M. Sgrilli.

Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9,30 alle 22.

2ª Mostra Arredamento, Galleria Metropolitana. Ingresso libero.

Palazzo Madama: Esposizione arte tedesca XX secolo. Orario: ore 9,30-12,

IL GRANDE LIBRO DEL MONDO LIBERO

Sangue di Europa

Benchè mi ripugni la parola per l'orribile esaltazione mistica e l'autentico significato bestialmente razziale che ha assunto in un tempo non remoto, mi viene alle labbra considerando questo libro di *Lettere di condannati a morte della Resistenza europea*: è veramente il sangue versato a fiumi insieme con le lagrime nella più grande tragedia della nostra storia (storia che è appena dietro le porte!). Per tutte le settecento pagine non si riesce a vedere che questo: ma è ben altro che il sangue selezionato di una razza! E' il sangue più puro dell'Europa, di gente mista, di popoli diversi, che superano nell'identità della lotta degli ideali e del sacrificio ogni possibile differenza.

Questo libro (edito da Einaudi) è un monumento, come ben dice il grande scrittore Thomas Mann che l'ha onorato di una prefazione: con tale giudizio son definite molte cose, e anzitutto che il libro resterà come una immortale testimonianza.

Va guardato nell'insieme, va considerato nei particolari: nulla può essere trascurato e i punti di vista si moltiplicano mentre si legge e si passa dal fremito alla riflessione. Lasciate che io segni qui soltanto una piccola porzione dell'uno e dell'altra. Sono nel libro raccolte poche centinaia di lettere, frutto di una ricerca difficile ma diligentissima, ben guidata e meditata e descritta dal Pirelli e dal Malvezzi, che già si erano acquistato onore con l'edizione sorella — e già la V ormai — delle lettere di condannati italiani.

Salvo, per motivi variamente giustificati, l'Albania e la Romania, salvo il contributo inglese e americano, spagnolo e svizzero, qui tutta la Resistenza dell'Europa è testimoniata: Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Ungheria, U.R.S.S. Se c'è un documento di cui non va saltato un rigo è questo: è colto quasi il respiro sulle labbra, il cuore che dà voce; e tutto ciò che vien fuori nel supremo degli istanti ha una straordinaria importanza, sia un semplice saluto eguale ad ogni altro quotidiano («pensieri, baci, abbracci»; «ciao mamma, ciao nonna e ciao Marietta», così due giovani di Luzzara), sia una confessione e una meditazione elaborate, documenti cronachistici e spirituali preziosi e solenni.

Perciò si ha quasi ritegno a indicare al lettore (si può essere solamente lettori?) questo o quel messaggio, quasi si trattasse di testi letterari. Tuttavia, se di bellezza poetica si può e vien fatto di parlare in questa occasione, se di abbagliante luce morale, se anche solo di inaudita verità di tragedia, abbondano certo le lettere e i brevi fulminei addii, scritti talora col sangue stesso, dettati al confessore, graffiti sui muri della cella, nascosti nella fodera di un abito, in una gamba artificiale, o in biglietti buttati nella strada dalla finestra del carcere («Gente di buon cuore fate il favore di consegnare questo a una mamma infelice»). E quasi tutti, si tenga presente, vergati qualche ora, qualche istante prima della morte; «cinque minuti prima della mezzanotte», come dice uno.

Margarethe Jost non è che un'operaia e morrà decapitata: quasi presaga di quella fine, pensa, guardando un pezzettino di cielo e sognando, a Maria Stuarda e a certi versi di lei e conclude: «che mi debba essere serbato lo stesso destino? Lo trovo troppo grande per me. Lei era una regina, io invece non sono che una piccola operaia!». Hansen, danese, studente in teologia, vuol essere ricordato quando si vuoterà un bicchiere in allegra compagnia, e «quando d'autunno le campane daranno la buonanotte al sole»; Rudolf Fischer ammonisce la figlia, «cara gobbetta», di vivere nel presente, di non perdersi ne' sogni, e che «noi è di più che non io».

Kaete Niederkirchner, tedesca, impiegata (oh non mancano le donne in questo raduno!) chiude così un suo succinto diario: «Se potessi esprimere un desiderio, vi pregherei di cantare *Cantami una canzone chè debbo partire*». Henry Fertet è uno dei più giovani: è studente liceale di 16 anni. Francese, fucilato. «I soldati vengono a prendermi. Devo affrettarmi. La mia calligrafia è forse tremolante, ma perchè ho una piccola matita». Sublime! E si firma: «Mittente: H. F., in cielo, presso Dio».

Josef Matusek, minatore polacco, ricorda alla moglie le canzoni dei loro maggi di felicità: tutto è svanito. «Hedwika, sulle nostre nozze di argento è piombata una nube nera». Lo studente greco Eleftherios Chiosses respira per l'ultima volta «la profumata aria ellenica sotto l'Imetto», il bulgaro Vladkov chiede stupito: «ma questi che ci hanno condannato a morte non hanno forse bambini?».

Ma come seguitare senza citarne altre cento? Il congedo della russa Liuba Scevzova della «Giovane Guardia» sembra condensato in un verso di antica mortuaria epigrafia greca: «Addio, mamma, tua figlia Liubka se ne va nell'umida terra».

Non vorrei dimenticare proprio la terribile lettera di un'ignota ebrea polacca di Tarnapol, e le voci, i gridi che si alzano dalle stragi in massa dei cento bambini di Lidice («siamo qui tutti bambini del paese. Non sappiamo dove siano i nostri genitori. Spediteci... almeno un pezzo di nane»), dei fucilati di Châteaubriant, degli ignoti delle carceri di Fresnes. Verrà, verrà certamente un poeta — lo aspettavano anche alcuni di questi condannati — e che cosa potrà aggiungere? Verrà un musicista e con quali note potrà arricchire le scritte dei muri di Fresnes? *Spoon River* senza malizia letteraria. Che va dall'amara giocosità di qualche prigioniero inglese («Se cavassero le cimici dalla zuppa finiremmo tutti morti di fame, diventeremmo secchi e voleremmo fuori dalla finestra») al malinconico saluto del maestro Sacha Rabinsky, solista, «Balletti russi addio», al mirabile epitaffio di una diciottenne («Qui è passata Betty Djama la grande ballerina acrobata di tutta Parigi...») al grido furente di Raymonde R. L. contro la «femmina vacca» che lo ha venduto ai tedeschi, lui che ha quattro bambini e una «povera moglietta di 22 anni che lo piange notte e giorno».

Eppure, davanti a queste pagine di dolore, non è proprio il dolore che ci arresta di più. Anche nel confronto con le note dei compilatori che nella sobria sintesi degli avvenimenti raddensano in cifre, in elenchi, in rubriche una somma di milioni di vittime umane (fuori degli eserciti combattenti) e un'altra somma incalcolabile di torture, le lettere dei condannati a morte spiccano con altri accenti e luci. Nell'ombra cupa di un immane fratricidio, ciò che risalta, più che l'atroce è il puro, più che l'abbiezione (in quell'ombra sta l'incredibile legione dei delatori, dei giustizieri e dei seviziatori) la generosità, e, diciamolo perchè è meravigliosamente vero, più che la morte la vita. «Io muoio perchè gli altri vivano», scrive Dobrev; «muoio e vivrò» (Borkaniuk); l'insegnante francese e romanziere Decourdemanche, lui si può dire trovando un'immagine per tutti quanti, si considera «come una foglia che cade dall'albero per fare terriccio. La qualità del terriccio dipenderà da quella delle foglie». E tutte pensano al futuro, profetizzano tempi nuovi e felici, sentono di staccarsi da un edificio corroso. Non è forza di vita questa?

E se c'è un'espressione comune che potrei adoperare, addirittura un titolo per questa raccolta, essa è: «con la testa alta». Sono in tanti a dirlo, protestando, esortando — a testa alta! alta la testa! — fino a quel Julius Fucik (che qui ha pagine degne di un parallelo con le lettere dal carcere di Gramsci) il quale conia questa sentenza immortale: «L'uomo non diventa più piccolo, anche se viene accorciato della testa».

Spira da questi messaggi una grande energia morale, un magnifico anelito verso l'avvenire: questo è quanto i lettori, che troveranno ciascuno per sè un insegnamento, sentiranno come timbro di un animo collettivo. Perchè, ecco in fondo uno dei valori massimi del libro: è vero che lo storico sentirà variazioni particolari di popoli e di Resistenze diverse, e il psicologo varietà di indoli e di temi, ma a nessuno sfuggirà la fondamentale caratteristica di unità di queste lettere.

Non è unità esteriore, senza dubbio: non è unità il semplice fatto che la storia di tutti è scritta con le stesse didascalie — catturato, torturato, processato, giustiziato — ma è unità il fatto che uomini e donne di ogni Paese e condizione e parte politica abbiano in comune un'idea di patria, di onore, di bontà, di felicità, di avvenire, di famiglia, di umanità. Non è questa la vera, la sola Europa unita?

Nulla dovrà restare di tutto questo? Nulla sarà capace di creare nel mondo dello spirito e di conseguenza nella praticità del vivere politico?

Franco Antonicelli

Il campione mulatto a Roma

L'inglese Turpin, che incontrerà domani Tiberio Mitri per il titolo europeo di pugilato a Ciampino con la moglie (Tel.)

Dopo venticinque anni di ergastolo

Anche per Rosetta Vercesi è stata richiesta la grazia

Un segreto che dura da cinque lustri - "E se non mi credono?„ - La dura sentenza senza possibilità di appello - Si voleva "dare un esempio„ - Il dramma dell'espiazione

La domanda di grazia per Rosetta Vercesi, che è stata presentata al presidente della repubblica da due avvocati, disinteressati, esperti di vita e pronti, soltanto, al loro dovere di sperare ed alimentare la speranza negli infelici da essi assistiti, pone delle questioni che vanno al di là del caso personale della sventurata creatura (ormai cinquantaseienne) cui la corte d'assise di Torino, negando ogni attenuante, inflisse, il 31 dicembre '31, la pena estrema: l'ergastolo.

La sanzione estrema

Le questioni sono di ordine strettamente giuridico, ma si presentano con riflessi umani e sociali che non possono essere disconosciuti o, tanto meno, obliterati. E, del resto, sono questioni che interessano l'intera massa dei condannati all'ergastolo: dei condannati, si intende, per reati comuni, chè i cosiddetti politici, i collaborazionisti ed i seviziatori più feroci, in virtù di un condono e dell'oblio, se la sono, per la più parte, svignata ed i pochi che ancora rimangono nelle case di pena han visto ridursi a pochi anni di attenuata espiazione la sanzione estrema che era stata inflitta loro dalle assise speciali.

Fra uomini e donne, i condannati all'ergastolo per reati comuni sono poco meno di un migliaio. E tutti, o per la meno la più gran parte: quelli, per intenderci, la cui condanna è stata pronunciata prima della recente riforma intervenuta nell'ordinamento delle corti di assise, colla creazione d'un duplice grado di giurisdizione (vale a dire l'assise di appello), hanno, tutti, qualcosa da revisionare nei confronti della giustizia: hanno tutti delle azioni da muovere, dei lagni da opporre. Il fenomeno non è solo spiegabile, è anche giustificabile, appena si pensi alla disparità del trattamento processuale ad essi toccato (un unico giudizio, inappellabile, suscettibile, soltanto, di gravame in cassazione, ma per mere ragioni procedurali e di diritto) in confronto alla latitudine del trattamento processuale previsto dall'attuale ordinamento, che pur non escludendo il ricorso in cassazione, apre a tutti la via dell'appello, vale a dire di un secondo giudizio.

Non è, qui, il caso e la sede per esprimere un'opinione sulla validità dei risultati offerti dall'attuazione del nuovo ordinamento. Ma, a prescindere dal fatto che i risultati sono valutati ottimisticamente dagli stessi capi supremi della magistratura, basterebbero, a salutare con caldi consensi l'attuazione della riforma, i molti o pochi casi in cui il giudizio d'appello è risultato provvidenziale e riparatore. Pochi giorni fa, proprio a Torino, una donna che era stata condannata, sette od otto anni fa, all'ergastolo, è stata assolta, è stata restituita ai suoi figli. La giustizia ha ammesso di essersi ingannata in occasione del primo giudizio e, sia pure tardivamente, ha riparato all'errore.

Ma per i condannati all'ergastolo sotto l'impero del sistema processuale instaurato in tempo fascista; per i condannati all'ergastolo che trascinano da anni, da diecine di anni, sotto la pietra tombale di un numero, la loro grama vita di reclusi, non c'è scampo o speranza: nessuna possibilità di un giudizio di appello, eventualmente riparatore o foriero di conseguenze meno spietate o crudeli; la sola fiamma che può alimentare la speranza, dopo anni ed anni di dura espiazione, è la possibilità di ottenere la grazia. Ed è questo, il caso di Rosetta Vercesi.

Ma il caso di questa sventurata ha aspetti che lo fanno apparire come un caso-limite per chi si avventuri nella esegesi di quella che è stata l'amministrazione della giustizia nei decenni passati, dopo la abrogazione del codice Zanardelli, dopo la soppressione delle giurie popolari, dopo l'instaurazione, ad opera del fascismo, di un costume processuale che si proponeva di sbarrare la via ad ogni indulgenza. Sono trascorsi più di 23 anni dal giorno in cui Rosetta Vercesi fu raggiunta dalla condanna all'estrema sanzione, e molte cose, oggi, si possono dire. Le han dette al presidente della repubblica, nell'esposto in cui invocano la grazia per la sventurata, gli avvocati P. A. Omodei e C. Pavesio, e scorrendo le poche pagine dell'esposto che ricuoce le fasi della drammatica vicenda, par di rileggere una di quelle requisitorie contro la justice d'antan, di cui si hanno in Francia, tanti immemorevoli ed autorevoli saggi

«Delitto eccezionale»

Il processo contro Rosetta Vercesi fu il primo processo celebrato a Torino dopo l'abolizione della giuria popolare e l'entrata in vigore del codice mussoliniano. E il processo venne portato all'udienza quando la ventata riformatrice, recata dal fascismo, si era impastoiata e, per chiari segni, doveva ritenersi acquisita la certezza che le direttive sarebbero state osservate, non importa se per servilismo, conformismo, paura o viltà... Sorteggiati, quasi ad hoc, gli assessori (tutta gente psicologicamente agli antipodi da quella che era chiamata, tradizionalmente, a comporre le giurie e che veniva tratta da tutti i ceti sociali), il P. G. potè tuonare, senza contrasti, rammemorando la consegna dei guardasigilli Rocco: «E' tempo di riconoscere la necessità di eliminare dal nostro costume giudiziario ogni sovrabbondanza di indagini, ogni eccesso di verbalismo ingombrante ed inopportuno... Delitto di eccezionale gravità, questo che voi dovete giudicare... Un esempio si impone, ecc. ecc.».

E l'esempio fu dato. A Rosetta Vercesi fu negata ogni attenuante: omicidio premeditato aggravato: ergastolo. Fu solo dopo questo drammatico epilogo del processo, nel corso del quale, per tanti giorni — così come aveva fatto durante la tempestosa fasi dell'istruttoria — ella aveva resistito impavida all'avvolgente morsa dell'accusa, destreggiandosi fra ripieghi mascherature e negative, che Rosetta Vercesi subì lo schianto delle reazioni emotive. Colpita da una paurosa crisi di abbattimento, e chi la vide rientrare in carcere, in quella sera lontana e fatale, ella parve piuma ai confini della pazzia. Ma si trattava di uno schianto effimero e transeunte. Si avviò verso l'espiazione, sola, con la sua tragedia, e, nella cella d'isolamento, ebbe inizio il suo dramma di reclusa, con la sottile tormentosa catena degli istanti che lo costituiscono e delle trasformazioni psicologiche attraverso cui il dramma dell'espiazione si compie o si svolge.

Una tragica fine

Che è di lei, dopo ventitrè anni dalla condanna, dopo quasi venticinque di carcere? E' un essere raumiliato; un «angelo di bontà», come la definiscono le compagne di detenzione; una «detenuta modello» come la classificano, un termine consacrato dalla prassi carceraria, i dirigenti delle case penali per le quali è passata (Perugia, Torino, Trani). La donna che, stando alle carte processuali, si era palesata spietata nello svolgimento dell'azione criminosa, torbida e serpentina nelle manifestazioni della sua vita; la donna che la giustizia umana dannò ad una pena eterna, come un essere antisociale e da accantonare in perpetuità, è, oggi, una creatura mite e dolce, che vive fra le compagne e per le compagne, le conforta e le consola, le sorregge e le aiuta, paga di compiere un gesto buono, lieta se riesce ad infondere in taluna serenità e speranza.

Ma — vien fatto di chiedersi — e il delitto? Il delitto che il P. G., rivolgendosi agli assessori, definiva di eccezionale gravità, un misfatto senza precedenti, immeritevole di ogni attenuante? E' ben raro che la verità giudiziale corrisponda alla verità assoluta. Lo sappiamo tutti, per amara esperienza. E i patroni lo rammemorano al presidente della repubblica nel patetico capoverso con cui chiedono per Rosetta Vercesi la grazia: «Noi conosciamo la verità vera del tristissimo dramma scoppiato all'improvviso fra due giovani donne legate d'amicizia. Nella segreta del carcere abbiamo avuto la confessione, ma essa è stata raccolta col vincolo strettissimo del segreto professionale: alla distanza di anni non siamo stati autorizzati a rivelarla...».

La confessione — a quel che si sa — fu resa ai patroni prima del processo. E i patroni, inutilmente, insistettero perchè Rosetta Vercesi la ripetesse alla Corte.

— E se non mi credono? — alla abbiettà sconvolta e spaurita, come dominata da un incubo.

Temeva il peggio, dalla giustizia umana e lo tacque, davvero, quanto paventava. Ora, tinti degli elementi ostili che facevano ressa intorno a lei sono svaporati o dissolti. I superstiti parenti di Vittoria Nicolotti, l'amica che ella avrebbe strozzato per liquidare una partita contabile passiva e che avrebbe derubata, poscia, dei gioielli, poche e modestissime cose (ma, al dire dei patroni, la sottrazione dei gioielli non fu che una goffa inscenatura suggerita dall'orgasmo onde la Vercesi fu presa dopo la morte della Nicolotti), hanno alargato il loro perdono e l'hanno elargito senza riserve. Tanti altri che figurarono in vario modo fra le dramatis personae sono scomparsi: il funzionario che creò la costruzione accusatoria cui doveva attenersi la corte di assise, è finito tragicamente: giustiziato. E, in tanto grondare di sangue, in tanti lutti, anche Rosetta Vercesi ha avuto i suoi: il padre è morto di crepacuore. Non le resta che la vecchia madre, inebetita dalle sofferenze, cui muovere incontro se la grazia le fosse accordata.

Francesco Argenta

Vana la speranza del tempo sereno

Il freddo e la pioggia ritardano ancora la primavera

Qualche giorno fa, e precisamente il 21 corrente, parlando da queste colonne dell'improvviso ritorno dell'inverno sulle nostre regioni — e anche su gran parte dell'Europa — dicevamo che, nonostante fosse da prevedere, almeno per l'Alta Italia, un certo miglioramento, la situazione era ben lungi dal potersi considerare come rassicurante; e che, verosimilmente, sarebbero dovuti trascorrere parecchi giorni ancora prima che si potesse parlare di una sistemazione definitiva del tempo.

Lo sviluppo successivo ha seguito abbastanza bene quanto si era previsto: al miglioramento, delineatosi sull'Alta Italia fin dal giorno 22, e affermatosi il 23 e il 24, è seguita una nuova, notevole perturbazione, iniziatasi il 26, e che, questa volta, ha particolarmente interessato le regioni settentrionali e parte delle centrali, dove persiste tuttora.

I fattori di questo nuovo periodo di maltempo sono stati specialmente due: l'anticiclone settentrionale, che ha continuato a sospingere sull'Alta Italia masse fredde da nord-est e da est, e la depressione precedentemente segnalata al largo delle coste atlantiche franco-spagnole che, sia pur lentamente, ha finito con l'avanzare verso levante, interessando decisamente il Mediterraneo occidentale. Sull'Alta Italia, in tal modo, sono venute ad affluire, da direzioni quasi opposte, masse d'aria profondamente diverse: continentali piuttosto fredde da est al disotto, e marittime atlantiche più calde da sud-ovest ai disopra. Il contrasto ha prodotto, come sempre, e tanto più in questo caso in cui le correnti ascendenti erano favorite dalla particolarissima orografia della regione, estesa copertura del cielo e precipitazioni; precipitazioni persistenti, perchè la situazione predetta, una volta stabilitasi, si è mantenuta da parecchi giorni quasi invariata nelle sue linee generali.

Sull'Europa nord-occidentale, infatti, le pressioni elevate hanno persistito fino a oggi, continuando a riversare verso sud le masse di aria settentrionale. Sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia la pressione permane bassa, pur non presentando, in genere, forti e decisi squilibri; i minimi, non molto profondi, si manifestano ora in un punto ora in un altro, con preferenza, però, per il Mar Ligure. La presenza di questa depressione ha, fra l'altro, prodotto un intenso afflusso di masse calde africane, che hanno investito assai energicamente l'Italia meridionale e centrale, accentuando il contrasto con le masse precedenti e con quelle più fredde che da ieri discendono da nord sulla Spagna e sull'alto Mediterraneo occidentale. Ma purtroppo quella che potremmo chiamare la «malattia» del tempo, per quanto abbastanza grave e per quanto soggetta a bruschi peggioramenti, accenna piuttosto a esser cronica che acuta.

In conclusione, non possiamo che confermare quanto si era previsto giorni fa: la situazione non si è ancora stabilizzata e, per quanto non siano da escludere temporanei miglioramenti (come per esempio quello di questi giorni sul Piemonte), il tempo rimarrà in linea generale instabile e perturbato, specie sull'Italia settentrionale e centrale, ancora per diversi altri giorni.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Bollettino della temperatura

Bolzano	4,6	13,8	Pescara	13,2	20,2
Trento	8,3	11,4	L'Aquila	10	19,5
Torino	2,5	17,2	Roma	13,5	18,8
Milano	10,2	14,8	Napoli	15,4	19,7
Venezia	10,4	15,5	Bari	11,2	22,6
Trieste	10,8	18,5	Potenza	13	19,4
Genova	12,2	16,5	Reggio C.	15,4	23,4
Bologna	10,6	17,6	Palermo	13,5	21,6
Pisa	12,6	18,7	Messina	13,4	23
Firenze	11,8	19,2	Catania	11	22,4
Perugia	11	18	Sassari	12,2	14,8
Ancona	10,9	19,4	Cagliari	9,9	18,6

Il processo per lo scandalo valutario

Avvocati e imputati scompaiono dall'aula

Roma, 30 aprile.

Per convincere i giudici della propria innocenza, alcuni dei 146 imputati, accusati di aver trasferito in banche estere valuta pregiata per il valore di 13 miliardi, fingendo false importazioni di merci, hanno adottato il sistema di non presentarsi dinanzi al Tribunale, scusandosi col dire che non dispongono del denaro occorrente per il viaggio dalle loro città a Roma.

L'udienza si è aperta stamane senza che alcuno dei sette accusati che dovevano essere oggi interrogati, fosse presente in aula. Anche il banco degli avvocati era completamente vuoto. Il presidente Claudio Musillo ha nominato allora degli avvocati di ufficio, in sostituzione dei difensori e dei patroni di Parte Civile ed ha proceduto alla lettura degli interrogatori resi da due imputati assenti in periodo istruttorio, Italo Morelli e Mario Minzi Levi. Avendo ad un certo punto scorto in aula l'imputato Franco Gaddini, già lungamente interrogato nelle udienze scorse, il magistrato gli ha chiesto: «Quando vi deciderete a trascinare in dibattimento il misterioso finanziatore delle vostre operazioni valutarie Davide Sasson, che non si è riusciti a rintracciare?

Gaddini — Vi assicuro che Sasson non è un personaggio scaturito dalla mia fantasia, ma esiste realmente. Attualmente si trova all'estero.

Al termine dell'udienza il Pubblico Ministero ha chiesto la citazione come testimone di Cesare De Regibus, direttore del Banco di San Paolo di Milano, e dell'ispettore della Banca d'Italia Biagini. Il processo è stato quindi rinviato a lunedì.

Due amanti quindicenni fuggono insieme da casa

La Spezia, 30 aprile.

«Cronaca di troppo giovani amanti» potrebbe intitolarsi la storia di Rosetta Gagliardi e Gianni Viti, trent'anni in due, 14 lei e 16 lui, scomparsi da casa giovedì sera.

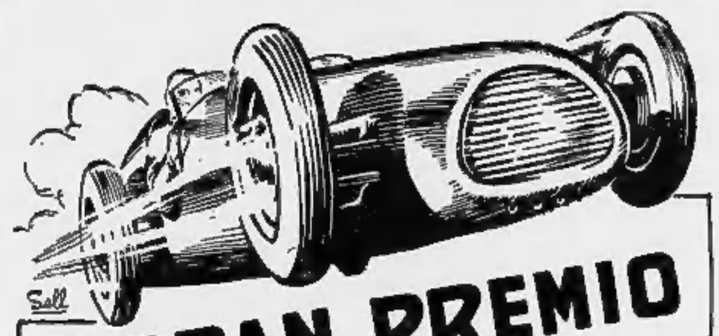
Compagni di gioco e vicini di casa, abitano entrambi al Rebocco (alla periferia di La Spezia), Rosetta e Gianni mi vedono insieme giorno per giorno il loro romanzetto d'amore, così evidente agli occhi di tutti che ben presto ha i genitori del ragazzo che quelli della ragazza, visto che la cosa prendeva una piega seria, intervennero nella faccenda, ingiungendo ai due fidanzatini di metter fine alla loro relazione.

I due ragazzi allora, decisi a continuare ad ogni costo il loro romanzetto d'amore, concertarono in piena accordo il loro piano. Nella serata di giovedì, come si è detto, nessuno dei due rientrò in casa. Le due famiglie poste in allarme ricorsero immediatamente alla polizia. Sembra che le indagini si siano estese anche alla questura di Parma, in quanto il Viti ha alcuni parenti nella città emiliana, e si ritiene che possa essersi recato presso costoro.

PELLIZZARI

MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI

a TORINO: via Saluzzo, 64 - Telefoni 683-587 e 683-588
a NOVARA: via Dante, 51 - Telefono 52-48



V GRAN PREMIO
CAMPARI
MILLE MIGLIA

500.000 LIRE PER CHI BATTERÀ IL PRIMATO DI GIANNINO MARZOTTO

Nel caso, però, che questa metà non venga raggiunta, la ditta

DAVIDE CAMPARI - MILANO

ha stabilito una seconda formula egualmente interessante: il mezzo milione verrà suddiviso in due premi di L. 250.000 ciascuno che verranno assegnati ai piloti che stabiliranno i tempi migliori sui tratti: Brescia - Roma e Roma - Brescia.

UFF. PROPAG. DAVIDE CAMPARI MILANO

lavate voi stessa
gli indumenti
delicati
con
RADIOPOL

RADIOPOL

il detergente neutro ad alto potere degrassante

Per lavare bene e senza fatica la biancheria, gli indumenti di seta, lana, cotone e nailon.

Per lavare e pulire piatti, bicchieri, cristalli, senza strofinare nè asciugare.

Rende morbide le mani.

RADIOPOL è un prodotto SUPER-IRIDE della Ditta Ruggero Benelli Prato

UN REGALO SICURO: Signora, ritagli la testa dell'orsacchiotto Radiopol, invii in busta chiusa alla Ruggero Benelli Super-Iride, Prato, 5 teste ritagliate dalle scatole grandi, o 10 dalle scatole medie, oppure 20 dalle buste Radiopol, e avrà in dono un bel paio di calze nailon "Ambrosiana" della misura che Lei, Signora, vorrà specificare.

RUGGERO BENELLI - "SUPER-IRIDE" - PRATO

Il congresso dei repubblicani a Firenze

La Malfa in polemica con il segretario del partito

L'ex-ministro del commercio con l'estero sostiene che il PRI deve restar fuori del governo, pur appoggiandolo - Attesa una vivace risposta di Pacciardi - Un augurio di La Pira: "Assicurate a tutti un lavoro, una casetta magari con il canarino a un fiore...,

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 30 aprile.

La problematica politica del congresso repubblicano si è cominciata a delineare, stamane, con la relazione del segretario uscente avv. Reale. Il testo del documento era già stato distribuito. L'oratore lo ha letto in fretta ed ha aggiunto poi alcune precisazioni necessarie per meglio orientare la discussione. Abbiamo spiegato le ragioni per cui i repubblicani hanno difeso la collaborazione fra le forze del centro democratico e hanno deciso di appoggiare il governo senza parteciparvi, ha detto in sostanza Reale. Abbiamo anche detto che per il futuro riteniamo utile dedicarci ad un'azione di propaganda e di rafforzamento delle basi della democrazia. Ma non basta. E' necessario che il congresso si pronunzi chiaramente almeno su due punti: siamo tutti d'accordo che, accettando l'attuale politica del PRI, si accetta anche la politica anteriore dal '47 in poi? Ed inoltre: parlando di rinnovamento della politica centrista s'intende soltanto auspicare un miglioramento dell'attività organizzativa o si sottintendono più profonde e sostanziali revisioni? Le domande erano rivolte alla vecchia sinistra anticollaborazionista del partito, dispersa come corrente, ma ancora vagamente riflessa in taluni gruppi di periferia; e, soprattutto, erano rivolte a La Malfa che dopo il 7 giugno è divenuto uno dei più appassionati sostenitori di una revisione critica del «centrismo».

L'ex-ministro del commercio estero ha avuto modo nel pomeriggio di illustrare diffusamente il suo pensiero. E' assurdo pretendere che chi approva le posizioni attuali del PRI debba approvare anche tutto il suo passato. Se ne possono condividere le responsabilità, e La Malfa, non intende sottrarsi a quelle che gli competono. Ma se è vero, come è vero, che il 7 giugno lo schieramento democratico ha registrato una dolorosa sconfitta, è doveroso anche cercare di spiegarsene le cause e di procacciarne i rimedi. Le cause, per La Malfa, possono riassumersi sinteticamente in quella che egli ha definito una concezione «illuministica» della politica. Si è fatta in questi anni una politica dall'alto, rigidistica, paternalistica. Si è guardato al Parlamento ed al governo trascurando troppo spesso i partiti, vale a dire il Paese. La legge agraria, la Cassa del Mezzogiorno, la liberalizzazione degli scambi erano in sè delle ottime cose, ma dovevano essere inquadrate e sostenute da una ideologia corrispondente, agganciate più organicamente ai ceti sociali verso i quali ci si rivolgeva. Si è visto, invece, che, di fronte ai comunisti e, più in generale, di fronte ai movimenti di sinistra, i democratici non hanno saputo contrapporre una loro visione unitaria del mondo e di tutti i suoi complessi problemi. Il giudizio è ancora più severo se si considerano disastrosamente nel campo democratico laici e cattolici. I primi in continua oscillazione nei confronti dei secondi, fra la ripulsa e la soggezione, senza riuscire mai a porsi con la necessaria serenità il problema dei rapporti fra mondo laico e mondo cattolico.

Ed ora che fare? La Malfa ha sostenuto molto incidentalmente la necessità di lavorare meglio di quanto non si sia fatto nel passato a caratterizzare l'«ideologia democratica», raccogliendo le varie esperienze dei Paesi occidentali da cui l'Italia, per effetto del ventennio fascista, è rimasta tagliata fuori. «Il nostro Paese ha molto dell'esperienza russa perchè i comunisti non si sono stancati d'illustrargliela in tutti i modi. Che cosa sa, invece, della grande esperienza inglese, di quella scandinava, di quella del rooseveltismo americano? Sono esperienze venute da partiti socialisti e liberali, costruite su una revisione del marxismo; una revisione, si badi bene, condotta da economisti prima ancora che ideologica e che non teme di misurarsi con il marxismo proprio sul terreno economico...».

Il congresso aveva già avuto modo di seguire con qualche difficoltà questa spregiudicata e certo assai poco demagogica impostazione. Ciò ha influito principalmente sulla conclusione della esposizione, che avrebbe dovuto riguardare gli «strumenti politici» per la realizzazione degli obiettivi indicati. Secondo La Malfa, il P.R.I. deve restare fuori del governo, pur continuando ad appoggiarlo, per evitare di trovarsi come un «limone spremuto» il giorno in cui le forze di destra riuscissero a spraffare il centrismo. Restando liberi e indipendenti, i repubblicani potranno costituire in quel caso una «riserva valida», tanto più che liberali e socialdemocratici si sarebbero completamente bruciati nell'impresa. Ma sembra evidente che in quel disgraziato caso non si potrebbe più salvare una posizione di partito, ma soltanto una posizione morale, e si dovrebbe procedere ad una generale revisione di tutto lo schieramento laico nel quale anche il P.R.I. finirebbe per essere coinvolto.

Qui, probabilmente, farà forza Pacciardi quando domani sera verrà il suo turno di parlare. Non vi è dubbio che la sua posizione risulterà sensibilmente diversa da quella di La Malfa. Questi, in definitiva, pensa che, fallendo il governo Scelba, resterebbe soltanto da passare la mano ad un governo di destra. L'ex-ministro della Difesa, più o meno apertamente, è convinto, al contrario, che i partiti e gli uomini del centro democratico sarebbero ancora in grado di dare vita ad un altro governo che potrebbe fare proprie alcune esigenze della destra (in primo luogo quella di una più vivace lotta anticomunista).

Nel tardo pomeriggio La Pira, nella sua qualità di Sindaco di Firenze, è venuto a dare il suo saluto al congresso. Non ha fatto un discorso politico; si è limitato a svolgere ancora una volta il suo motivo chiave del dovere dei politici di assicurare lavoro a tutti: «Un lavoro, una casetta magari con il canarino, e un fiore... Questo è bello, questo bisogna fare». Ma ha avuto anche vivaci battute contro il fascismo ed a favore della libertà e della democrazia. Poi ha anche trovato il modo di dire che i repubblicani gli sono simpatici, più simpatici di tanti altri. Una simile ammissione da parte del «sindaco santo» verso i repubblicani «anticlericali e mangiapreti» era abbastanza singolare ed è stata calorosamente applaudita. E si può mettere nel conto di quella revisione dei rapporti fra laici e cattolici che costituisce uno dei grandi temi della nostra vita politica.

Enzo Forcella

Campionessa di fisarmonica

La giovane bergamasca Norma Gusmini che a Lavagna ha vinto giorni fa il campionato italiano di fisarmonica

La dura fatica vagabonda dei portalettere di campagna

80 mila chilometri percorsi senza mai muoversi dal paese

Dopo aver distribuito posta per mezzo secolo una vecchietta riceve una busta: è la lettera che la colloca in pensione - Piange e dà la borsa alla giovane figlia

(Dal nostro inviato speciale)
Orvada, 30 aprile.

Qualche settimana fa Amalia Novellina Berretta vedova Bottero, portalettere da quasi mezzo secolo del comune di Trisobbio, ricevette una busta scura, senza francobollo, indirizzata a lei. Il direttore delle poste di Alessandria informava con gentilezza la vecchietta che l'amministrazione postale doveva con rincrescimento privarsi dei suoi servigi, avendo ella raggiunto e superato i proverbiali «limiti d'età».

Con le lacrime agli occhi la signora Amalia si tolse la borsa di cuoio dalle spalle e la consegnò alla figlia, Francesca Bottero, che ne continuerà il lavoro essendo stata nominata a sua volta portalettere di Trisobbio in sostituzione della madre. Ma può una vecchia postina di buona gamba e di spirito ancor vivo troncare di colpo la sua fatica vagabonda? In quarantott'anni di servizio, Amalia non ha mai marcato visita.

«Di nascosto, anche quando era in ferie ritiravo il mazzetto di lettere e di cartoline e passavo di casa in casa, fino alle più lontane. Dica lei, signor Arciprete, quant'è lontana la cascina del Moro!». Il reverendo, che è presente al nostro colloquio con l'antica postina, annuisce con gesti eloquenti: «Sono passata di lì proprio in questi giorni, per bandire. Quanta strada, e che salita per arrivare alla più lontana cascina di Trisobbio!». L'applicato comunale, facendo un piccolo conteggio dei giorni e dei chilometri, ha stabilito che in quarantott'anni di servizio la postina ha compiuto ottantamila chilometri: due volte il giro del mondo.

Amalia Novellina Berretta

«E tutti a piedi, sa. Ai miei tempi la bicicletta non s'usava ancora», precisa la vecchietta. Ricevette per la prima volta nel 1903 la borsa di cuoio dalla corrispondenza, dalle mani di suo padre, Andrea Berretta. Il galantuomo, dopo essere stato per venticinque anni sindaco del paese, aveva pensato di chiudere la sua giornata partecipando al concorso per portalettere. Lo aveva vinto, ed aveva nominato come supplente la propria figlia Amalia. La ragazza, però, per risparmiare fatica al papà, ormai curvo sotto il peso degli anni, finì per sostituirlo. A dieci anni, Amalia già assimava su e giù per le verdi colline del «dolcetto».

«Avevo tanta paura che qualcuno di notte venisse a portarmela via. Era tanto bella», ricorda Amalia. Poi cadde tanta pioggia su quel cuoio: Amalia divenne donna, poi sposa, poi mamma. Ora è nonna e di far la postina non ha ancora smesso. Infatti, benchè collocata a riposo, ogni tanto si fa consegnare qualche letterina dalla figliola, si allaccia sotto la gola l'ampio fazzoletto di seta e di buon passo va a fare il giro dei recapiti. «Ma soltanto qui in paese, ormai in campagna non ci vado più», spiega la vecchietta. Ha settantun anno, è magra e svelta, l'occhio le brilla vivissimo sotto un arco di rughe scure. Adesso Amalia si trastulla in casa con le nipotine, due bimbe bionde che la guardano in estasi quando ripercorre la lunga strada dei ricordi.

«Durante la guerra del 1915-1918, le mamme mi si stringevano intorno, non mi lasciavano passare: — C'è niente per me? Nemmeno oggi, Amalia, c'è niente per me? —; mi tiravano per la gonna, mi toccavano la borsa di cuoio. Io cercavo di tenerle buone: — Fatevi coraggio, arriverà qualcosa domani, forse. — E mi facevo largo a fatica per incominciare il mio giro».

Ma già nell'11, al tempo della guerra di Libia, la borsa di cuoio di Amalia aveva incominciato a riempirsi di cartoline in franchigia e di letterine in carta sottile che venivano di là del mare. Sulle cartoline, c'era l'immagine di un soldato avvolto nel tricolore che marciava nel deserto calcando le orme di antichi legionari di Roma. Poi, tre anni dopo, il motivo cambiò: apparvero sulle cartoline elmetti, baionette, reticolati. «C'è niente, Amalia, per me?», le gridavano dai casolari mamme, spose e ragazze. Amalia, qualche volta, doveva farsi piccina, con lo spavento che non la scorgessero per la strada, tanto le stringeva il cuore di non aver nulla, nella sua borsa, per quelle poverette. Passarono gli anni. Amalia aveva i capelli bianchi quando i forti ragazzoni di Trisobbio partirono per l'ultima guerra. Il grido la rincorreva dappertutto: «Ma non porti mai nulla, Amalia, per noi!». Erano le mamme dei combattenti in Russia: tremavano che, per la età, la buona postina avesse perduto la lena d'un tempo e magari andasse perdendo anche le cartoline e le lettere di quei ragazzi lontani. «State tranquille, ripetevo io, che se c'è qualcosa vengo a portarvelo, anche a mezzanotte. Sono mamma anch'io». E non era infatti colpa di «Amalia la postina», quel che stava accadendo sulle nevi del Don a quei poveri ragazzi in grigioverde.

Nei primi tempi, quando una lettera si affrancava con tre soldi, la postina riceveva uno stipendio che doveva sembrar meschino anche a chi lo corrispondeva: quindici lire al mese. Erano così pochi, che l'amministrazione lo pagava trimestralmente. Poi vennero gli aumenti. «Ma adagio, adagio», commenta con rassegnazione nonna Amalia. Facevano più in fretta ad aumentare le tariffe dell'affrancatura che il compenso alla postina di Trisobbio. La quale ha terminato la sua carriera con lo stipendio mensile di ventun mila lire ed ora, a riposo, riceve una pensione di cinquemila.

«Pochine, non le pare?», domanda la vecchietta. Pare proprio di sì: tutto il paese ha giudicato che cinquemila lire di pensione alla messaggera di tante speranze sono davvero insufficienti. E così si son mossi il sindaco, il segretario, l'applicato per veder se non ci sia qualche errore di calcolo. E così, la letterina con cui Amalia veniva «sollevata dal servizio» è stata richiesta alla buona donna, che non l'aveva fatta leggere a nessuno, ed allegata ad una «pratica» indirizzata all'Istituto della previdenza sociale, corredata dei «precedenti» (ottimi) e dell'elenco completo dei «contributi» pagati dalla vecchia postina nel suo lungo viaggio con la borsa a tracolla. E così, senza che Amalia lo desiderasse, è venuta fuori la storia di questo suo doppio giro del mondo tutta a piedi, tutto chiuso nel mite orizzonte del suo paese, tra le ansie e le speranze di tre generazioni di Trisobbio.

g. gh.

Tre fratelli in tribunale si accusano a vicenda

Due sono stati assolti ieri dall'imputazione di calunnia L'altro dovrà rispondere di falso in scrittura privata

Mondovì, 30 aprile.

Un'intricata vicenda giudiziaria, giunta oggi all'esame del tribunale di Mondovì, è sfumata clamorosamente per dare vita, quanto prima, a un nuovo e ben più grave procedimento per falsità in atti. Sedevano sul banco degli imputati tale Giuseppe Pelagatti fu Teodosio, di 67 anni, macellaio, da Garessio, nonchè i fratelli Severino Botanica fu Virgilio, d'anni 42, da Frabosa Soprana, e Francesco Botanica, di anni 39, da Garessio: tutti e tre figuravano imputati di concorso nei reati continuati di calunnia e autocalunnia.

Nel procedimento per dichiarazione di morte presunta di Armando Botanica (emigrato anni or sono in Francia, senza più dare notizie di sè) il fratello Severino dichiarò, nel marzo 1952, al giudice istruttore di Mondovì, di essere a conoscenza d'una azione delittuosa commessa dal fratello Riccardo: egli, nel giugno 1949, avrebbe condotto il Pelagatti dal notaio Pompeo Lomazzi di Ventimiglia, presentandolo come lo scomparso Armando. Il Pelagatti avrebbe rilasciato, con la falsa firma dello scomparso, una procura speciale al Riccardo Botanica, autorizzandolo a vendere tutti gli stabili di sua proprietà.

Successivamente, messo a confronto con il Riccardo Botanica, dinanzi al Pretore di Ventimiglia, il macellaio ritrattò clamorosamente la sua confessione, protestando d'essere vittima di una macchinazione dei fratelli Severino e Francesco Botanica, i quali lo avrebbero invitato con continue minacce, a incolpare se stesso e il loro fratello minore Riccardo di un reato non commesso.

L'odierno dibattito ha fatto registrare l'ennesimo colpo di scena: mentre Severino e Francesco Botanica sono riusciti a produrre elementi tali da provare la loro buona fede, la perizia calligrafica ha smascherato il Pelagatti: di fronte alla precisa contestazione di avere firmato la procura con la firma falsa dell'Armando Botanica, il macellaio di Garessio non ha più osato replicare.

Il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione di tutti e tre gli imputati, riservandosi di riaprire il vecchio procedimento per falso.

Il Tribunale ha assolto per non aver commesso i fatti. Oggi il Procuratore della Repubblica di Mondovì dott. Caravaggi, trasmetterà gli atti del processo alla Procura di Sanremo, che dovrà rinnovare l'azione penale a carico del Pelagatti e di Riccardo Botanica.

Una diciassettenne è morta per un chiodo nella scarpa

Cuneo, 30 aprile.

Penosa impressione ha prodotto tra la popolazione di Limone Piemonte la morte della diciassettenne Lucia Toselli, una giovane montanara del luogo, che recentemente per un chiodo che sporgeva nell'interno della scarpa sinistra, fu colta dal tetano. Dapprima si era prodotto solo una scalfittura che, trascurata, provocò la grave infezione.

LA FIERA ENOLOGICA DI ASTI

Occorrono vini di qualità

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 30 aprile.

Domenica due maggio, in Asti, il Ministro per l'Industria ed il Commercio, on. avv. Villabruna, aprirà ufficialmente la «V Fiera del Vino d'Italia», organizzata dall'Ente omonimo.

Nella galleria dei vini saporanno i principali dilettanti ed i più importanti produttori d'Italia, allineando bottiglie elegantemente confezionate.

Quest'anno la rassegna degli espositori non viene fatta in ordine geografico-regionale e in relazione alla provenienza del vino, ma verrà ispirata ad una classificazione tecnico-merceologica che tiene conto della destinazione qualitativa al consumo. Sono classificati: gli aperitivi a base di vino, i vini bianchi secchi, i vini da pasto, i vini superiori da arrosto, gli spumanti, i vini passiti e liquorosi, i distillati dal vino, gli aceti di vino ed i vini da regime.

Questa impostazione sarà particolarizzata e vivificata da una serie di reparti ove saranno posti in mostra i principali tipi di vino ed i loro derivati nelle confezioni originali delle migliori case italiane e saranno inoltre indicate le circostanze caratteristiche del loro impiego ed i cibi più adatti assaggiatori di vino.

Alla fiera del vino sono collegate altre manifestazioni ed iniziative quali il VI concorso enologico per l'Italia settentrionale, il primo concorso nazionale dei vini di regime ed il primo congresso nazionale dell'Ordine degli assaggiatori di vino.

Le manifestazioni che si svolgeranno nella «città del vino» gioveranno certamente a dimostrare al pubblico quale importanza abbia nella vita e nella economia nazionale questa importante branca di attività la quale dà lavoro a varii milioni di coltivatori ed a complessi commerciali ed industriali che assorbono molta mano d'opera.

I progressi che sono stati conseguiti in questo ultimo trentennio nel settore della viticoltura e della enologia sono notevoli ed anche tali da far assumere nuovi aspetti e nuovi indirizzi a questa particolare attività.

La superficie di terreno investita a vite è diminuita nel senso assoluto, però è aumentata l'area ove la produzione del vino è meno raffinata.

Nel 1953 la produzione totale fu di 43 milioni di ettolitri, pari a circa litri 90 per persona. Le alte colline vanno spopolandosi di piante e molti giovani viticultori cercano occupazioni in luoghi più comodi, al piano ed in città.

Il consumo del vino, pressochè stazionario, si aggira sui 165 litri all'anno per persona per i produttori ed a soli 72 litri per i non produttori: i maggiori consumi si notano nei capoluoghi di provincia e nelle regioni settentrionali.

Le crisi viticole si susseguono con ritmo quasi periodico e sovente si risolvono mentre ancora si discute sui rimedi, però oltre alle crisi ordinarie esistono crisi di carattere persistente e che possono essere in parte risolte solo con l'applicazione di determinati criteri consistenti nel disciplinamento razionale degli impianti, nella scelta delle varietà di vitigno, nella riduzione — per quanto possibile — dei costi di produzione, nella adozione di pratiche enologiche razionali, nella lavorazione in comune delle uve in cantine sociali cooperative, nella migliore attrezzatura degli impianti privati e delle ditte specializzate per la lavorazione delle uve, nella produzione di vini adatti ai nuovi gusti del consumatore.

I produttori debbono presentare vini di «qualità», costanti nei loro caratteri in modo da poter fornire al consumatore — sempre più esigente — costantemente i vini richiesti. Il commercio del vino sarebbe maggiore se sulle mense arrivassero prodotti di veri succhi d'uva, poco colorati, di giusto grado alcoolico e costanti nel sapore, nel colore e nel tenore in alcool ed in acidità.

Il prezzo attuale del vino appare elevato, però copre a malapena il costo di produzione e se venissero fatte maggiori facilitazioni nelle tariffe doganarie, o più attenta repressione delle frodi, probabilmente il consumo aumenterebbe. Purtroppo però le frodi ed i dazi sono calamità che si notano da secoli e non hanno una incidenza sulle crisi, non sono la causa precipua.

La nostra viticoltura e la nostra enologia debbono tendere al miglioramento della qualità dei prodotti ed avvicinarsi il più possibile al consumatore. Le previdenze governative sono anch'esse utili ed in certi periodi necessarie, ma non possono che essere temporanee e caduche.

La V Fiera del Vino d'Italia che si aprirà domenica ad Asti, unitamente alle iniziative collaterali, vuole imprimere e rassodare nella mente dei produttori e di coloro che si dedicano al commercio del vino, il preciso concetto della «buona qualità».

CARLO RAVA

da una nuova tecnica nuovi carburanti

api - sprint 92
api - alfa 80

DESOLFORATI e BILANCIATI

ogno il risultato di una vera innovazione nella tecnica del petrolio

la stabilizzazione bilanciata al punto di massima potenza

mediante

il preparazionamento chimico-fisico degli idrocarburi leggeri, medi e pesanti con ciò è risolto al più alto livello il problema di una adesione progressiva della combustione alle esigenze dei motori a scoppio nelle varie fasi di marcia

la totale eliminazione dello zolfo il vero veleno delle valvole e delle candele

il condizionamento ad alto numero di ottano

fulminea risposta alla accelerazione moltiplicata potenza del motore

CREA • 129

api

api - anonima petroli italiana - raffineria di ancona

DA LUNEDI' 3 MAGGIO
PORTICI BARBAROUX 4 (angolo Piazza Castello)
LIQUIDAZIONE
di tutta la merce ed attrezzature del
FALLIMENTO PEROGLIO
COTONI - SETE - LANERIE
E TESSUTI PER UOMO
A PREZZI FALLIMENTARI

La perla verde dell'Adriatico
Riccione

1a Cat. Des Bains	Grand Hôtel	Vienna & Touring
2a Cat. Corinna	Corallo al Lido	Europa Mazzoni
Milano	Roma	3a Cat. Aurora
Bristol	Cavallino Bianco	Continentale
Royal	4a Cat. Ideal Conti	La Villetta
Marisa	Medusa	Modenese
Nettuno	Villa Giardino	Villa Werter

IN OGNI CASA, IN OGNI AZIENDA, NEL CRUSCOTTO DI OGNI AUTOMEZZO, NEL VOSTRO CORREDO SPORTIVO, NON SCORDATE DI TENERE UN TUBETTO DI
PORTEX
MEDICATED PLASTIC SKIN
VI CURERA' EFFICACEMENTE, DISINFETTANDO OGNI FERITA LIEVE DI ORIGINE TRAUMATICA, SCOTTATURE, PUNTURE DI INSETTI, AFFEZIONI DELLA PELLE, CREANDO ALTRESI' SULLA FERITA UN BENDAGGIO PLASTICO IDEALE.
IN VENDITA NELLE FARMACIE Reg. « ACIS » n. 7316

RATEAZIONI FINO A 24 MESI
Primo versamento solo il 10%

FRIGORIFERI
Admiral - Ambra - Bolinder's - Bosch - Fiat - Frigidaire - G.E.E. - Gibson - Lamaro - Marco - Mora - Philco - Prestcold - Sibir - Siemens - Westinghouse
da L. 5500 a L. 20.000 al mese

LAVABIANCHERIA
A.E.G. - Bartan - B.T.H. - Ewbank - Faultless - Fiat - Frigidaire - Gripo - Hoover - Philco - Westinghouse - Zanussi ecc.
da L. 3500 a L. 15.000 al mese

TELEVISORI E RADIO
Allocchio Bacchini - Emerson - Galaxo - General Electric - Imcar - Magnadyne - Marelli - Nora - Philharmonic - Philips - Phonola - ecc.
da L. 1000 a L. 20.000 al mese

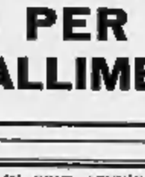
LUCIDATRICI E ASPIRAPOLVERE
Brillant - C.G.E. - Electrolux - Hoover - Lincoln - Rem - Siemens - Zerowatt, ecc.
da L. 1000 a L. 3000 al mese

LAMPADARI
antichi e moderni in stile Maria Teresa, Barocco, Impero, 1930; in cristallo di Boemia e vitreo lavorato: lampade da tavolo, bracci a muro, lanterne, ecc.
da L. 1000 a L. 15.000 al mese

CUCINE
a gas ed elettriche
A.E.G. - Bocchi - B.M.E. - C.G.E. - Elba - Fergas Glyn - Siemens - Termocasa - Welbil - Westinghouse Zerowatt, ecc.
da L. 2000 a L. 12.000 al mese

RASOI ELETTRICI
Braun - Philips - Remington - Sunbeam - Tondeo
da L. 2000 a L. 3000 al mese

MOBILI DA CUCINA
SAFIM - American Kitchens - Crosley - Sanotigraf, e razionali in metallo e legno - Mobili in legno e pensile lavadabile, carrelli, tavoli, scale, ecc.
da L. 3000 a L. 20.00 al mese



VASELLAME
Servizi completi di piatti, tazze, caffè in porcellana vitrea, bohemia, ceramiche, cristalli. Porcellane infrangibili - Pirex - Piatti da portata in acciaio inossidabile, ecc.
da L. 1000 a L. 5000 al mese

TRE ERRE
Via Bertola, 5 (ang. via XX Settembre) - Torino - Tel. 50.505 - 520.783

I RITORNI DELLA MODA E LA MEDICINA

La vita di vespa nuoce alla salute

I tacchi alti e le deformazioni del bacino - Inconvenienti di certi sostegni

«Signora, si spogli...». Ma, forse, per muovere rimprovero a certi orientamenti della moda femminile, senza peraltro rinnegarne i vantaggi igienici sino ad oggi acquisiti, basta la ispezione esterna per un occhio clinico.

Ecco quella «vita» stretta, un ritorno alla cintola «a vespa» d'un tempo?, che non pare addirsi a tutte le donne, almeno dal lato salutare. Elegante, sì e molto; ma non per tutte le misure. Quel medico non ha mai ordinato fascette elastiche per contenere un po' d'adipe, fascette bene aderenti? Però certe imbustature non sono consigliabili senza riserve. Eppure eccole all'ordine del giorno, non soltanto per gli abiti da sera, ma anche per quei «tailleurs» che li chiamano proprio «stoccatissimi», tante sono le stecche, fitte fitte, che fanno altrettante corazze di quei busti.

Il ritorno all'antico lì non è soltanto larvato; anche se la altezza è ridotta in confronto di quei busti delle nonne, di quelle bisnonne anzi che ne fecero abuso in gioventù. Non si comprende come potessero sopportarli, tanto dovevano essere comprimenti; si dice, anzi, che la loro scomparsa non sia stata estranea alla scomparsa contemporanea della clorosi, una speciale anemia delle giovinette, legata pure, s'intende, ad altre restrizioni del vivere d'allora. Pensate a quei visceri compressi, al disturbo della loro funzionalità.

Tempo è trascorso ed ora eccoci nuovamente alle strettoie della «vita». Meno alto, sì, il busitino moderno, quel tipo su cui la sera s'inalbera un reggiseno sostenuto da fili di ferro. L'altezza, però, è sufficiente per far pressione sui fianchi e sulla anche ma soprattutto per bloccare le coste più basse; sicchè ne deriva una minorata espansione respiratoria del torace, con moleste conseguenze sull'ossigenazione del sangue e sulla circolazione.

Non dimentichiamo certo per questo le belle conquiste igieniche della moda moderna su quella del passato, l'abbandono, tra l'altro, della sovercchia lunghezza delle gonne, l'acquisita loro di scioltezza, sino a quelle ad ampia corolla delle giovani; con la conseguente maggior aerazione del corpo, anche in virtù delle modificate sottovesti. In quanto a queste, tuttavia, qualcosa ci sarebbe a ridire, se oggi si arrestano alla cintola e non vanno più in giù, al contrario di quando concorrevano a tener riparato il tronco con l'ausilio di quelle maglierine, che ora paiono assai neglette. Tutto ciò a favore di algie reumatiche, di raffreddamenti di quella zona epigastrica, da cui scattano crampi di stomaco e disturbi simili. Son guai che vengono a galla specialmente allorchè, in una stagione birbacca come l'attuale, si affacciano gli abiti primaverili con le forti scollature posteriori di quest'anno, ed i termosifoni sono spenti.

Con un po' di buon senso, ad ogni modo, a tutto ciò la donna può ovviare con un certo compromesso tra moda ed igiene; un compromesso che sarebbe auspicabile anche per quanto riguarda i tacchi, che il costume attuale vuole di nuovo alti alti e sottili. Tre ordini di fatti militano contro i tacchi troppo alti: rischio di spostamento del bacino, ipotrofia dei muscoli della gamba e deformazione del piede, con i rispettivi disordini funzionali. Se, difatti, consideriamo il bacino come un vassoio a concavità in alto e disposto orizzontalmente quando la persona è eretta, con il calcagno e la punta dei piedi che toccano terra, lo vedremo inclinarsi in avanti quando il soggetto si solleverà in modo spiccato sulla punta dei piedi, avverrebbe quando adotterà una calzatura con i tacchi eccessivamente alti; per conseguenza i visceri che esso contiene si verserebbero in avanti, se non fossero trattenuti dalle pareti addominali, contro le quali vanno a far pressione. Dato che i muscoli del ventre della donna sono meno resistenti dei maschili e sottili e lunghi, cedono con discreta facilità, qualora non intervenga un'adatta ginnastica correttiva; sicchè a poco a poco avviene il profilarsi della deprecata «pancia». A favorire l'abbassamento o ptosi viscerale concorre l'accentuarsi della convessità della colonna vertebrale esistente ai lombi, la conseguenza delle variazioni di equilibrio sollecitate dai tacchi a dismisura.

Antinaturale diviene inoltre il camminare. I piedi sono costretti a restare abnormemente o quasi permanentemente estesi, gettati innanzi nella deambulazione come un blocco compatto, saldato alla gamba. Non si compie, pertanto, il ritmico richiamo al lavoro dei muscoli del polpaccio ed anche il ginocchio non s'articola; sicchè sembra che la donna cammini più con le coscie che con le gambe; mentre i muscoli di queste, lavorando scarsamente, con rallentata circolazione sanguigna, tendono ad atrofizzarsi non conferiscono più alla gamba rilievo estetico, concedendo invece ad un'imbottitura di grasso di far mostra antiestetica, specie quando si circoscrive al collo del piede, deformando le caviglie. E qui non è tutto; chè, per la forte inclinazione indotta ai piedi dai tacchi troppo alti, il peso del corpo grava quasi interamente sugli avampiedi, con tendenza alla deformazione delle dita, sospinte contro la punta delle scarpe, in genere alquanto stretta.

Compromesso suggerito dall'igienista: tacchi bassi per abiti sportivi; una via di mezzo nelle circostanze abituali, badando specialmente che la base del tacco sia sufficientemente larga per la sicurezza del piede e l'equilibrio del corpo. Se poi per l'abito da sera si voglia indulgere un po' di più alla moda, non dimentichi la donna che, come terapia contro le malefatte dell'andatura irrazionale, può ricorrere ad un'adatta ginnastica degli arti inferiori, a base di movimenti di flessione e d'estensione del piede libero, accompagnati da un opportuno massaggio dei muscoli, per riattivare la circolazione sanguigna e linfatica locale, riassorbire i liquidi ed il grasso che infiltrano i tessuti e ridare tonicità ai muscoli stessi.

A proposito d'andatura, guai se riapparisse, come certe indossatrici sembrano profilare, il mal vezzo del collo proteso a sghembo, atteggiamento che invita le spalle a spingersi innanzi, la schiena a curvarsi, il torace a serrarsi, i moti respiratori — qui è il guaio — a restare superficiali, brevi, insufficienti per una buona ossigenazione dei polmoni.

Non dirò altro per non spingere alla pedanteria semplici consigli d'attualità; riaparmiando, quindi, di spigolare tra gli inaspettati scherzi di tinture e belletti in soggetti improvvisamente sensibilizzanti. Però, via il reggiseno a «carioca». Ce ne sono altri razionali. Non lo sapete ancora che quelle sue fettucce imbrigliano la ghiandola mammaria, tesa e taglienti, son propizie ad ostacolarne la circolazione, ed irritarne l'impalcatura, a favorirne la fibrosi?

Angelo Viziano

Christian Dior con le sue modelle

Il «dittatore» della moda parigina s'intrattiene con due modelle dopo una conferenza sulle attuali tendenze della moda, tenuta con successo al Waldorf Hotel di New York

Durante un furioso temporale evadono cinque corrigendi

Milano, 30 aprile.

Approfittando della pioggia che cadeva fittissima del buio e della momentanea assenza di un custode, cinque corrigendi sono evasi ieri sera dal riformatorio di Aresso.

I cinque corrigendi scavalcavano il muro di cinta dell'edificio e si davano alla campagna, dileguandosi in direzione — forse — del Comasco.

Ecco i nomi dei fuggiaschi: Giovanni Pesenti, di 18 anni, di Endine (Bergamo), probabile organizzatore del piano di evasione; Angelo Battistini, di 17 anni, Ubaldo De Biasi, di 18 anni, Santino Liberati, di 16, tutti e tre da Roma; Pier Francesco Caffaratti, di 16 anni; da Carignano.

Come gli altri 370 ospiti del riformatorio, anche i cinque evasi non avevano gravi colpe da scontare. La giornata di ieri era trascorsa lenta e monotona per i giovani discoli.

Le 17,30 erano appena suonate: improvvisamente squillava la sirena d'allarme; qualcuno aveva visto il gruppetto scendere nell'orto, tra la pioggia, e dirigersi rapidamente al muro di cinta. Gli istruttori e i guardiani accorrevano e si lanciavano all'inseguimento; ma i cinque ragazzi, per mezzo di una scala a pioli erano già sul ciglio del muro, lesti come scoiattoli. Si calavano dall'altra parte, aprivano una breccia nella rete metallica, agguantavano, uno dopo l'altro, attraverso quel varco e scomparivano.

RISERVATO AGLI UOMINI

Siete uno sportivo o piuttosto un tifoso?

Tutti riconoscono volentieri di essere *sportivi*, ma pochi ammettono di essere *tifosi*. Voi, che cosa ritenete di essere? Siete incerto? Ebbene, rispondete alle domande del Prof. D. H. Huber ed egli vi esprimerà il suo giudizio con l'abituale franchezza.

Per rispondere alle domande, fate un segno sul tubetto Durban's oppure sul marchio Durban's accanto alla risposta (SI o NO) che volete dare.

Quando la vostra squadra di calcio perde una partita, vi sentireste di stringere cordialmente la mano all'arbitro?

NO SI

Non vi sembra che i sostenitori delle squadre avversarie siano terribilmente cocciuti e irragionevoli?

SI NO

Avevate ugualmente scommesso sulla vittoria della vostra squadra anche nel caso in cui esso fu poi clamorosamente battuta?

SI NO

Avete mai trascinato alla partita domenicale una graziosa amica che si aspettava invece uno passeggiata sentimentale?

SI NO

«Giuro che è l'ultima volta che mi interesso di sport». Avete pronunciato questa frase più di una volta?

SI NO

Usate il Dentifricio Durban's perchè è il migliore, oppure perchè è usato dal vostro preferito campione sportivo?
(Nel primo caso rispondete NO, nel secondo SI).

SI NO

Adesso contate i tubetti che avete creduto opportuno segnare e se non sono più di 2, avete diritto alla qualifica di *sportivo*. Se sono invece 3 o 4, dovete riconoscere di essere alquanto *tifoso*. Se sono addirittura 5 o 6, appartenete alla categoria dei *tifosissimi*. Tuttavia, anche in questo caso, non rammaricatevi troppo. E' vero che la vostra passione vi procurerà dei dispiaceri, ma vi procurerà anche delle soddisfazioni. Pensate all'incommensurabile piacere che provate il lunedì mattina — dopo che la vostra squadra ha sbaragliato gli avversari — quando vi presentate ai colleghi di lavoro con un trionfante *Sorriso Durban's* sulle labbra!

SERVIZIO PSICOLOGICO DURBAN'S

DURBAN'S È IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA

L'accorato racconto della contessa Thaon di Revel in Tribunale

Dovette cedere anche i mobili per ottenere gli stupefacenti

La sentenza: miti condanne agli speculatori che si sono arricchiti con il commercio delle droghe

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 aprile

Il «processo dei paradisi artificiali», come è stato definito in città la vicenda Reiner, è continuato a notte alta, dopo due lunghissime udienze, per poter pronunciare la sentenza.

Alle 3, dopo 4 ore di permanenza in Camera di Consiglio, durante le quali la folla non si è diradata, il Tribunale esce e il presidente legge la sentenza: condanna di Filomena Fusco e della studente Federico Itri a 8 mesi e 15 giorni; i fratelli Reiner, il Juliani, il Del Giudice e Proto a 6 mesi e 10 mila lire di multa; Alfredo Cerrato, Martino, Spera, Kuhn a 10 mesi e 15 mila lire di multa; Petrellese e Palumbo a 11 mesi e 12 mila lire di multa; la signora Variale a 4 mesi e 10 giorni; per tutti la pena è sospesa, eccetto per la Filomena Fusco, Alfredo Cerrato e il Del Giudice, che beneficiano del condono; comminata la interdizione all'esercizio di farmacista per 4 mesi ad Antonio Cerrato, Martino e Spera e per 8 mesi ad Antonio Petrellese. Tutti gli altri imputati sono assolti con formula piena.

Un clan di signora

Fin da stamane, in aula, vi era ancora più folla, un pubblico assai diverso, di popolani e di persone abitanti in via Crispi, via dei Mille, via Orazio, del Parco Margherita e del rione Carducci: i quartieri alti partenopei. Folla venuta per due differenti motivi, il primo espresso pittorescamente da una donna romana giunta, come egli diceva alludendo alle ossessioni disinfettanti, «pe vedè com'è la faccia della gente che se magna milioni pe' pizzica un poco de polverina e poi arriri milioni pe' sputeviia fora». La ragione degli altri, i giovanotti in velluto e le signore e signorine in tailleurs delle delicate tinte primaverili, con lunghe chiome e scarpette di raso brasiliane. E stata una malcelata attrazione morbosa nella speranza di chissà quali rivelazioni.

Una persona, assai attesa, è mancata, pur essendo stata la protagonista vera di questo processo: Serena Crespi Thaon di Revel. Oggi, la coraggiosa contessa non è venuta, ma ha continuato ad essere presente. Vivissima era ancora l'impressione suscitata da quel suo racconto triste e accorato, privo di risentimento anche quando, per esempio, narrava come aveva dovuto vendere per una cifra irrisoria, ai farmacisti Petrellese, una libreria, un fonovisore e la camera da letto pur di poterai procurare la fiala di stupefacente.

Le prove portate dalla signora redenta e disintossicata sono state tanto efficaci che tutto il duello impegnato dalla difesa ha visto tornare, ogni tanto, il nome suo nei multinello degli argomenti. Ma il tentativo di demolire quella testimonianza non è riuscito, perchè è stata proprio lei, Serena, a riportare il processo nell'atmosfera morale che sembrava velata dalla raffinata eleganza del clan di giovani e belle signore, al centro del folto gruppo degli imputati: Pasquale della Reiner, Carla Ferrari, bruna e nervosa nel monacale giubbotto grigio-ferro, con intorno al collo un quadruplice giro di perle; Maria Iannone, consorte del prof. Fusco, dalla grande chioma di rame undeggiante sull'impeccabile toilette beige; assunta Palumbo, moglie del farmacista Petrellese, in uno scuro abito di seta; Olimpia Cerrato, dai guanti e guanti in tenero lilla, assorta nei suoi sogni esistenzialistici, e, infine, fredda, incisa, distaccata, come annoiata di tutto quel trambusto, la «guerra Pia Varriale, la più originale, carica d'ori e gemme, fra cui uno splendido cuore smeraldo serrato da una corona di brillanti.

Intorno a queste dame diversamente implicate, gli uomini: il prof. Fusco, pallido e inquieto, il dott. Martino, florida figura di grossista proprietario di tutta una rete di farmacie, Juliani, Pez-funzionario della Real Casa, distintissimo, il dott. Petrellese, un temperamento emozionabile.

Due soli erano spiritualmente distanti: il dott. Beniamino Itri, tipica figura del vecchio medico di paese, giunto dall'alto del rupestre Cilento, con i baffi gialli per la pipa, le scarpe pesanti e l'abito di taglio grossolano. A lui la furbizia di un figlio, rubò il ricettario per i vizi di una bella signora di città. E poi Filomena Fusco, che, pur povera popolana, s'era legata alla triste catena delle «bianche fiale». Ma essa è lontana, in disparte. Nessuno del gruppo delle signore, garrulo e variopinto come una uccelliera, le rivolge uno sguardo o una parola. Filomena Fusco prendeva le droghe, ma per caso, chè nè ambiente nè possibilità nè vocazione la portavano naturalmente a quelle raffinatezze. Basta guardarle gli abiti grossolani e le mani callose.

Le pene richieste

Un imputato, oltre alla dottoressa Rosa Spera, manca: è il medico Oscar François Kuhn. Già cittadino polacco, ospite in vari campi I.R.O., egli è ricercato dall'Interpol di mezzo mondo per tutta una catena di reati.

Il primo episodio rilevante dell'udienza è la requisitoria del Pubblico Ministero. Egli respinge la richiesta di sospendere il processo per una perizia che accerti il potere stupefacente dei «tranquilli», il medicinale della ditta Reiner; sottolinea il fatto che i due fratelli Reiner, Aldo e Giulio, sono confessi; ironizza sull'alone di santità» di «certi illustri professori di Milano» e, venendo all'affermazione che i farmacisti ignorassero l'azione vera del farmaco presentato come un qualunque analgesico, osserva: «Ciò è inammissibile per un laureato in farmacia. Egli sa, egli deve sapere bene, dalla formula chimica, quale è il vero effetto di un preparato. Il fatto stesso poi che quelle fiale venivano cedute con buon guadagno e senza ricette a tossicomani noti, è la prova della loro consapevolezza, cioè del dolo». Quindi, delineate le responsabilità dei vari imputati, precisa le sue richieste. Assoluzione per formula piena per la signora Iannone-Fusco, il dott. Salvatore Imparato, il dott. Giacomo Manfredini, la signorina Olimpia Cerrato e la dottoressa Giuseppina De Santis. Assoluzione per insufficienza dei dott. Beniamino Itri, del prof. Raffaele Fusco dell'Università di Milano e dei fratelli Caria e dott. Gianfranco Ferrari.

Il P. M. chiede la condanna a 8 mesi per Pia Varriale, 18 mesi e 80 mila lire di multa per i fratelli Reiner, il dott. Mario Juliani e i medici Decio Del Giudice e Andrea Proto, i farmacisti Antonio e Alfredo Cerrato, Rosa Spera, Oscar François Kuhn e Sergio Martino; 14 mesi e 40 mila lire di multa per lo studente universitario Federico Itri e Filomena Fusco, e 22 mesi e 100 mila lire di multa per il farmacista Antonio Petrellese e la moglie, Assunta Palumbo.

La fatica della difesa, iniziata stamane, sospesa solo per un breve intervallo, termina alle 23. Parlano sedici avvocati: Luzzani e Orsenigo del foro di Como (rispettivamente difensori della Bellentani e della vedova Guidi nel processo di Villa d'Este), Di Leo del foro di Foggia e poi, tutti di Napoli, l'on. Venditti, l'on. Foschini, Maccia, Cicatelli, Brancati, Palmieri, Porzio, Lupi, Patroni-Griffi, Della Pietra, Calcagno, Serra e Marzella.

Crescenzo Guarino

Una dichiarazione polemica sulla «Capocotta musicale»

Roma, 30 aprile.

In relazione al resoconto del dibattito parlamentare del giorno 27 u. s. sul bilancio delle Poste e da noi fedelmente riportato, il sig. Franco Mannino ci prega di pubblicare ch'egli non ha mai avuto relazioni d'affari col sig. Piero Piccioni o con le altre persone menzionate dall'on. Corbi o con società in cui queste siano interessate, e di non essere mai stato funzionario della R.A.I., da cui non ricevette nessun particolare favore.

Per la gelosia di una ricca signora

Duello a rivoltellate nel centro di Napoli

Napoli, 30 aprile.

La gelosia d'una donna ha provocato oggi un sanguinoso duello: due uomini si sono affrontati, pistola alla mano. Uno dei contendenti è stramazzato gravemente ferito. Il fatto, clamoroso anche per il posto in cui è avvenuto (un negozio di calzature in corso Umberto I), è accaduto pochi minuti prima delle ore 13, quando il ventunenne Vincenzo Minichini ha sparato sul commerciante Raffaele Amodeo, di 39 anni, abitante in via Falcone 203, marito della titolare del negozio stesso, signora Maria Limone, proprietaria di altri calzaturifici napoletani.

Nel negozio erano presenti, nel momento che fece irruzione il Minichini, i commessi Carlo Guerriero di 24 anni, Renato Ricciardi di 43 anni, la cassiera Assunta Olivieri di 25 anni e la signora Maria Limone. Secondo le concordi testimonianze di costoro, il Minichini dopo avere chiesto dove fosse il proprietario, ha intimato ai commessi e alla cassiera di uscire. Mentre i tre, seppure titubanti, aderivano all'invito, entrava Raffaele Amodeo.

Il giovane fulmineo ha estratto una pistola, una Beretta calibro 9, lasciando partire due colpi, andati a vuoto per l'intervento del commesso Ricciardi, il quale però ha lasciato poi la presa terrorizzato. L'Amodeo ha afferrato a sua volta la rivoltella che portava in tasca sparando tre colpi. Il Minichini buttatosi a terra è illeso, ha esploso altre tre revolverate che colpivano in pieno l'avversario.

Il panico s'impossessava dei numerosissimi passanti e il giovane feritore non trovava difficoltà a scomparire. Giunto però all'angolo di via S. Arcangelo a Baiano veniva coraggiosamente affrontato e disarmato dal dottor Buonocore, commissario dirigente dell'ufficio sezionale.

Intanto l'Amodeo era trasportato all'ospedale dei Pellegrini e operato di laparatomia, poichè presentava una gravissima ferita all'addome e un'altra alla regione glutea sinistra. Le condizioni, dopo l'intervento, sono rimaste preoccupanti. Intanto il dottor Buonocore traduceva nell'ufficio sezionale il Minichini e iniziava i primi interrogatori.

Si accertava che ieri il Minichini, ex dipendente dell'Amodeo, in via Foria, aveva visto un gruppo di persone che facevano cerchio intorno a una donna: la signora Limone, moglie del ferito. Avvicinatosi aveva appreso che la donna accusava una giovane donna madre di due bambini, di essere l'amante di suo marito.

Il Minichini raggiungeva la Limone nell'altro suo negozio di via Pessina, e il seppe che la presunta rivale era sua sorella, Maria di 25 anni, maritata all'impiegato Mario Garofalo. Ritenendo che l'accusa fosse oltraggiosa, il Minichini stabilì un incontro a quattro, che sarebbe dovuto avvenire oggi a mezzogiorno nel negozio di corso Umberto. Però poco prima dell'ora fissata il Minichini aveva incontrato il commerciante Amodeo e i due si erano reciprocamente minacciati. Di qui lo spaventoso duello.

Quattro anni di reclusione al Procuratore delle Imposte

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 30 aprile.

Quattro anni e sei mesi di reclusione e 48 mila lire di multa a Giuseppe Russo, tre anni e due mesi di reclusione e 34 mila lire di multa a Stefano Cavigiolo. I due imputati, riconosciuti colpevoli di un unico reato continuato di concussione, sono stati inoltre condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni alla parte lesa Pierino Musso, valutati in 100 mila lire. Così ha sentenziato questa sera il Tribunale di Vercelli, presieduto dal giudice Luzzatti, dopo cinquanta minuti di riunione.

Ha preso per primo la parola l'avvocato Buffa nell'interesse di Pierino Musso, costituitosi Parte Civile. Egli afferma che il suo patrocinato aveva versato al Russo la somma di 100 mila lire nella convinzione che servisse a pagare una parte delle imposte. Il Russo dunque è ricorso ad un raggiro, e più che di concussione si tratterebbe di truffa.

Il Pubblico Ministero Cordone ha trattato minutamente tutti i punti dell'accusa. Ha affermato che i due imputati erano indubbiamente d'accordo; ha negato che il loro reato possa essere definito corruzione, perchè l'iniziativa parte sempre dal Cavigiolo, il quale agisce a nome del procuratore delle imposte; ha affermato che se si può ammettere il tentativo per gli episodi Celoria, Coppo e Banfo, il reato è invece perfettamente consumato negli episodi Musso, Piolotto e Pollone; ha infine escluso l'ipotesi di truffa, dimostrando che si tratta invece di concussione. Il magistrato ha concluso chiedendo cinque anni di reclusione per il Russo e quattro per il Cavigiolo.

In contrasto con le argomentazioni del rappresentante della legge, si sono svolte naturalmente le arringhe dei difensori, i quali si sono battuti per far degradare il titolo del reato da quello di concussione ad uno di minor gravità.

Per il Cavigiolo hanno parlato gli avvocati Binelli e Pretti. A favore del Russo hanno parlato gli avvocati Cingoli e Giordano.

Il Tribunale, come si è visto, è stato di parere diverso. I due imputati hanno deciso di ricorrere in Appello.

g. f.

Ugo Montagna e Wilma Montesi cenarono insieme al ristorante?

Un giovane cameriere è stato interrogato a lungo dal dott. Sepe - Sentiti anche il colonnello Tani della Guardia di Finanza e due signorine

Roma, 30 aprile.

Altri due giorni di sosta: saranno utili per riordinare le idee e il materiale. Poi si riprenderà con il medesimo ritmo. Per quanto ancora? Si tratta solo di illazioni: entro il mese di maggio l'inchiesta molto probabilmente sarà terminata, contemporaneamente il prof. Attilio Alcaretti presenterà la relazione sulle conclusioni alle quali sono giunti i nuovi periti, il dott. Sepe sarà in grado per poter raccogliere le fila del suo lavoro. Come dire che tra il tempo necessario al Procuratore Generale per scrivere la requisitoria e quello di cui avranno bisogno i tre magistrati della Sezione istruttoria per la sentenza la parola definitiva su questa storia non si avrà prima di agosto.

Per l'intera mattinata di ieri, intanto, sono continuati gli interrogatori dei testimoni. Cinque sono i personaggi che hanno varcato la soglia dell'ufficio del dott. Sepe: un colonnello della guardia di finanza, un ufficiale di aviazione, un cameriere e due signorine.

Il ruolo più importante è stato assunto nella giornata dal colonnello Raffaele Tani. E' stato colui che ha firmato il rapporto su Ugo Montagna e Tommaso Pavone, rapporto di cui venne data lettura durante una delle ultime udienze del processo a Silvano Muto. Le indagini della guardia di finanza furono orientate soprattutto a stabilire se nella villa di Capocotta si fosse svolto mai il traffico di stupefacenti e le conclusioni furono quasi negative essendo stato accertato un solo episodio di contrabbando il cui protagonista fu l'italo-americano Coppola che fece partire una certa quantità di eroina per la Sicilia.

Poi è stato interrogato Oliviero Badi, cameriere di un bar in via Nomentana. Il testimone era accompagnato dalla moglie che però è rimasta nell'anticamera. Quale ruolo ha questo signor Badi nella vicenda? E' la prima volta che costui appare sulla ribalta: non è facile spiegare le ragioni che hanno indotto il magistrato a convocarlo. Nè molte spiegazioni ha fornito ai giornalisti la signora Badi la quale ha dichiarato solo di ignorare i motivi di questo interrogatorio.

Naturalmente per chiarire il mistero si è ricorsi alle illazioni: non rimaneva altro da fare. Le raccogliamo col beneficio di inventario. Dunque: il testimone è cameriere di un ristorante caratteristico frequentato — almeno così sembra — da Ugo Montagna: di conseguenza si è pensato che il magistrato abbia voluto chiedere se Oliviero Badi abbia mai visto Montagna a colazione con Wilma Montesi. E' solo una illazione: intendiamoci. Il giorno in cui gli atti dell'istruttoria saranno resi pubblici non mancheranno le rivelazioni per soddisfare ogni curiosità.

L'identità degli altri tre personaggi — un ufficiale di aviazione e due signorine di cui una alta, bionda, molto elegante — che sono stati ricevuti dal presidente della Sezione istruttoria è rimasta avvolta del mistero.

Una vertenza a Novara tra questura e comunisti

Novara, 30 aprile.

Movimentata vigilia del 1° maggio a Novara. Ieri la federazione locale del P.C.I. presentava alla questura, per il visto e relativa autorizzazione, un manifesto dal titolo «Primo Maggio di lotta», in cui era detto, fra l'altro: «L'Italia è il Paese dei capocottari». Il questore negava l'autorizzazione all'affissione, ma il P.C.I. passato alla controffensiva, non solo riusciva ad ottenere con un ricorso all'autorità giudiziaria la denegata autorizzazione (concessa dal sostituto Procuratore della Repubblica di Novara), ma denunciava lo stesso questore alla Magistratura a sensi degli articoli 28 e 54 della Costituzione per violazione dell'art. 21 della Costituzione stessa. Il questore, comm. Casserà per nulla intimidito, ha però continuato a negare l'autorizzazione per tutti quei manifesti che ha ritenuto, per qualche verso, «inopportuni» per essere affissi.

invece del pane

Krek SAIWA

nutre e non ingrassa

l'acquolina in bocca!...

3: i reni

Un piatto di asparagi alla parmigiana non può non provocare l'acquolina in bocca! In caso contrario c'è qualcosa, nel vostro organismo, che non funziona perfettamente. Forse i reni? Provate allora un Ganciarosso, l'aperitivo dalla formula perfetta, che, tra gli altri ingredienti, contiene anice, ginepro e camomilla, diuretici di sicura efficacia che, accelerando le funzioni renali, stimolano prontamente l'appetito. Un Ganciarosso allora, ed acquolina in bocca!...

al bar chiedere

Ganciarosso

l'aperitivo dolceamaro

ULTIME NOTIZIE

Churchill auspica rapporti di cordiale fiducia coi sovietici

Il Primo ministro ripete che l'Inghilterra vuole la pace - Riconfermata la calda amicizia con gli Stati Uniti; i francesi esortati ad accettare il riarmo tedesco

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 aprile.

Sir Winston Churchill ha oggi riaffermato la necessità per la Gran Bretagna e per il mondo occidentale tutto di stabilire rapporti di reciproca fiducia con l'Unione Sovietica. Il Primo Ministro ha fatto questa brevissima dichiarazione a un raduno a Londra di iscritti al partito conservatore — i membri della «Lega della Primula» — al termine di un discorso dedicato quasi completamente a problemi di politica interna.

Sir Winston, dopo avere espresso la speranza di una felice conclusione dei colloqui ginevrini, ha così dichiarato: «Noi dovremmo stabilire con la Russia rapporti che, nonostante tutti i pericoli e le contraddizioni del momento, convincano il popolo russo e il governo sovietico che noi sinceramente auguriamo loro pace, felicità e sempre maggiore prosperità, e che solo desideriamo che essi sostengano una nobile e splendida parte nella direzione degli affari mondiali».

Churchill si è quindi rivolto alla Francia e ha sostenuto che Londra «aspira a convincere il popolo francese che la sua sicurezza e la libertà dell'Europa tutta non saranno tutelate, se non con il ritorno della Germania nella famiglia europea e una sua partecipazione alla difesa dell'Europa occidentale».

Il Premier ha concluso il suo discorso ricordando la necessità di cordiali, fraterni rapporti fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, e inviando all'America un «messaggio di gratitudine e di fiducia» con queste parole: «Al primo posto dei nostri pensieri e dei nostri doveri vengono la nostra amicizia e la nostra fratellanza con gli Stati Uniti, il cui disinteresse, i cui sforzi e sacrifici sostenuti dopo la fine della seconda guerra mondiale splenderanno a lungo nella storia. Senza l'ineguagliabile potenza degli Stati Uniti, avremmo potuto essere ridotti in schiavitù o travolti dal disordine».

m. c.

Washington ricerca un armistizio in Asia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 aprile.

Il ritorno a Washington del Segretario di Stato Dulles, atteso per martedì, darà probabilmente inizio ad una nuova crisi interna: così si dice negli ambienti diplomatici americani. Occorrerà infatti armonizzare le dichiarazioni fatteri da Eisenhower sull'Indocina con l'atteggiamento assunto a Ginevra dal Segretario di Stato e dalla delegazione americana.

Il Presidente ha dato ieri l'impressione che Washington non respingerebbe più un compromesso per l'Indocina, nemmeno se fosse basato addirittura sulla spartizione di quel territorio; Foster Dulles ha dichiarato a Ginevra che ogni tentativo di spartizione è stato e continuerà ad essere «fuori questione», almeno per quanto riguarda gli Stati Uniti.

Sebbene il Presidente abbia assicurato ieri di non pensare specificamente a nessuna soluzione determinata, e quindi nemmeno a quella della spartizione, permane tuttavia l'impressione che, in seguito ai segreti colloqui avuti dal Presidente con l'ammiraglio Radford, e dall'ammiraglio Churchill, gli Stati Uniti tentino ora di strappare ai comunisti almeno un armistizio. L'intervento militare è escluso: dopo il «no» di Londra, anche Eisenhower ha accettato la tesi dei negoziati diplomatici.

Non è stata una decisione facile, perchè un armistizio — nelle attuali condizioni — rischia di avere, come conseguenza inevitabile, un successo dei comunisti, a più o meno breve scadenza, nell'intera Asia sud-orientale.

Si fa osservare a Washington che, se la situazione non sarà chiarita al più presto, e gli Stati Uniti non prenderanno una linea politica coerente e ferma, il fronte occidentale subirà un gravissimo colpo.

Si nota già che l'apparente contrasto con Eisenhower ha danneggiato assai il prestigio e l'autorità di Dulles a Ginevra; al Segretario di Stato, fra l'altro — secondo i corrispondenti americani in Inviligera — riuscirebbe molto difficile controbilanciare le mosse e ben studiate mosse propagandistiche dei comunisti.

g. t.

Il cardinale Mindszenty sarebbe graziato ed esiliato

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 30 aprile.

Secondo notizie che circolano in ambienti cattolici viennesi, il governo ungherese non sarebbe contrario a concedere la grazia al cardinale Mindszenty.

Il prelato, dapprima condannato a morte, aveva avuto la pena commutata nel carcere a vita. Adesso — per quanto le autorità comuniste di Budapest non abbiano finora fatto sapere in proposito — il Primate d'Ungheria potrebbe riottenere la libertà, a patto che lasci immediatamente il Paese.

Si afferma pure che il governo magiaro vorrebbe tentare di negoziare la liberazione del cardinale, cercando di ottenere in compenso materiali di scambi economici; ma vorrebbe anche compiere un «gesto», rilasciando il porporato, in modo da provocare un'impressione favorevole fra i cattolici dei Paesi liberi.

Per contro il governo magiaro si preoccuperebbe assai meno della reazione all'interno del Paese. Negli ambienti dei profughi magiari a Vienna, infatti, si afferma che alle masse la sorte del cardinale interessa ormai molto meno di qualche anno fa, cioè all'epoca del processo e della condanna. Solo i vecchi cattolici osservanti non dimenticano il cardinale, mentre molti altri — specie i giovani — ignorano od hanno dimenticato le vicende che portarono il porporato sul banco degli accusati.

Il cardinale si troverebbe ora nel carcere di Vac presso Budapest, ove sono rinchiusi altri detenuti di un certo rango. Il Cardinale godrebbe buona salute e di recente la vecchia madre avrebbe ottenuto il permesso di fargli visita.

p. b.

Il Premier inglese esce di buon umore dalla sua residenza al numero 10 di Downing Street per recarsi ai Comuni

Tutti gli aerei francesi lanciati su Dien Bien Phu

Un attacco massiccio di nove ore ha cannoneggiato di gettare rifornimenti alla fortezza assediata e di neutralizzare le batterie «rosse»

Hanoi, 30 aprile.

Una grande operazione aerea — la maggiore della guerra, — è stata condotta oggi nel ciclo della piazzaforte assediata.

Tutti i caccia e bombardieri disponibili hanno condotto una azione in grande stile, di bombardamento e di mitragliamento, lungo tutta la vallata di Dien Bien Phu, per aprire il passaggio ad una flotta di apparecchi da trasporto, che hanno lanciato i rifornimenti urgentemente richiesti dal generale De Castries.

Il Comando dell'aviazione ha profittato di una schiarita per lanciare immediatamente questa potente azione. L'infernale carosello degli aerei si è protratto per nove ore. Le squadriglie hanno preso di mira particolarmente le postazioni dell'artiglieria comunista, nascoste nella folta vegetazione che copre le alture intorno alla fortezza francese; numerose batterie antiaeree sono state neutralizzate, ed i cacciabombardieri hanno duramente mitragliato e spezzonato le batterie di mortai che martellano la piazzaforte in un micidiale cerchio di fuoco.

L'azione ha avuto successo: gli aerei da battaglia sono riusciti a neutralizzare la contraerea comunista per un tempo sufficientemente lungo, in modo da permettere ai franco-vietnamesi di ricevere i viveri e le munizioni che non era stato possibile lanciare ieri.

Così, avvantaggiati dall'aviazione, gli undicimila difensori hanno potuto lanciare cinque attacchi, due a nord-ovest, e gli altri a nord, a sud e ad est. Sono stati fatti anche alcuni prigionieri, e si è osservato che la resistenza nemica è stata debole.

I cimeli di Mussolini distrutti con il fuoco

Milano, 30 aprile.

Una singolare asta sostituirà prossimamente la maggiore attrattiva per un certo genere di collezionisti; sarà l'asta dei cosiddetti «corpi di reato» custoditi in un deposito di Palazzo di Giustizia. Si tratta in gran parte di apparentemente innocui oggetti, come pentole in acciaio inossidabile, martelli, scalpelli, ferri da stiro, che però esprimono una sinistra fatalità in quanto furono trasformati in atroci strumenti di morte nelle mani di assassini che se ne servirono per i loro crimini.

In vista dell'avvenimento numerose istanze erano pervenute in questi ultimi giorni all'Economato giudiziario da parte di antiquari persino inglesi, tedeschi e americani, per acquistare alle suddette aste tre «cimeli» che era sorpa voce sarebbero stati messi all'incanto: e cioè il famoso baule nel quale furono rinchiuse le spoglie di Mussolini dal trafugatori della salma del defunto dittatore dal cimitero di Musocco organizzata, come si ricorderà, da Domenico Leccisi, ora deputato al Parlamento; i pantaloni militari e uno dei gambali che Mussolini indossava il giorno in cui fu fucilato a Dongo.

A tutti gli offerenti, sia italiani sia stranieri, è stato risposto negativamente: gli abiti che appartennero all'infausto personaggio, non essendo stati richiesti dai superstiti familiari, non figureranno fra quelli esposti alla «Casa delle aste» di via Papiniano per l'incanto fissato per i prossimi giorni perchè saranno dati alle fiamme.

Beria fu arrestato da due suoi poliziotti

Monaco, 30 aprile.

In un discorso a «Radio Liberazione», trasmittente che funziona a cura dei profughi politici russi in Germania, l'ex-capitano della polizia segreta sovietica Nicola Khokhlov ha esposto una nuova versione dell'arresto di Laurenti Beria, l'onnipotente ministro degli Interni fucilato il 23 dicembre '53. Egli ha affermato, indirettamente, che Beria sia stato arrestato su ordine dell'Armata Rossa e ad opera dell'esercito.

Il capitano Khokhlov poche settimane fa aveva chiesto asilo politico agli americani e fatto importanti rivelazioni sulla «M.V.D.» sovietica. Oggi alla radio ha narrato che Beria venne arrestato a fine giugno nel suo ufficio al ministero dell'Interno, in gran segreto. Dapprima nemmeno la polizia segreta ne seppe nulla, quantunque la «M.V.D.» fosse strettamente legata a Beria, suo capo da tanti anni.

Dapprima constatò soltanto che era scomparso; poi incominciò a circolare la notizia che Beria da alcuni giorni non compariva nei suoi uffici. Egli avrebbe dovuto intervenire alla prima rappresentazione dell'opera «I decabristi», che venne data il 27 giugno, ma non comparve. quantunque tutti i gerarchi comunisti fossero presenti, e questa assenza confermò le voci allarmanti.

«Tre giorni dopo — ha aggiunto Khokhlov — mi imbattei in un mio conoscente della VII divisione della MVD. E' la divisione che svolge la opera più importante della polizia segreta: opera gli arresti, e sottopone i fermati ad interrogatorio. Da questo conoscente appresi che Beria era stato arrestato e che l'ordine era stato dato al maggior generale Nikolsky, comandante della VII Divisione, il quale ne affidò l'esecuzione a due colonnelli del suo reparto. Quindi un componente del comitato centrale del partito confermò l'ordine ai due colonnelli per telefono.

«L'azione fu immediata. I rappresentanti del partito, i due colonnelli e un reparto scelto giunsero all'ufficio del ministro. Anzitutto, fu allontanato con un pretesto il segretario particolare di Beria, al cui posto fu fatto sedere un agente scelto; poi il gruppo entrò negli uffici senza farsi annunziare, e quindi penetrò nella stanza di Beria, senza nemmeno bussare, con le pistole puntate.

«Il rappresentante del partito precedeva il gruppo. Giunto alla presenza del ministro, egli fece questa comunicazione: «Laurenti Pavlovich Beria, per ordine del Comitato centrale del partito comunista, sei in arresto. Le mani in alto». Il ministro obbedì immediatamente, alzando le mani.

«Fu l'unico movimento che fece. Fu perquisito e quindi scortato nel corridoio fino all'ascensore; questo discese fino al sotterraneo, in una cella del quale venne rinchiuso. L'ufficio di Beria era nello stesso palazzo della celebre prigione Lubianka».

Un disastroso terremoto ha sconvolto la Grecia centrale

Alle 13,03 di ieri si sono susseguite per venti secondi scosse di terribile violenza - Ventimila senza tetto e numerose vittime in Tessaglia - I soccorritori debbono farsi strada con la dinamite fra montagne di detriti

(Nostro servizio particolare)

Atene, 30 aprile.

Un violentissimo terremoto, che per le catastrofiche conseguenze è paragonabile a quello che l'agosto scorso distrusse le Isole Jonie, ha sconvolto oggi tutta la Grecia centrale, seminando la morte su una superficie di quasi quattromila chilometri quadrati.

La zona più colpita è quella della Tessaglia. Un comunicato del Governo, diramato questa sera sulla scorta dei dati sinora disponibili, informa che si lamentano centocinquanta tra morti e feriti, oltre ventimila senza tetto, e danni per miliardi.

Queste informazioni, però, sono suscettibili di variazioni: notizie esaurienti non se ne possono avere ancora, perchè le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte, le strade sono guaste, e l'accesso alla zona montuosa della Tessaglia è estremamente difficile. Parecchi dei centri colpiti sono legati ai paesi più grandi solo con mulattiere, o addirittura con sentieri percorribili solo a piedi.

In base alle segnalazioni fornite dall'Istituto sismografico della capitale, il terremoto ha avuto inizio alle 13,03 locali. Esso viene definito «fortissimo»; ha l'epicentro situato a circa 215 chilometri a nord-ovest di Atene, ed è durato circa venti secondi, con movimenti ondulatori e sussultori.

Nella stessa capitale è stata registrata qualche lieve scossa a carattere ondulatorio, ma la zona più colpita è la Tessaglia, mentre disastri minori vengono segnalati in quasi tutta la Grecia Centrale.

Gravi i danni, tremendo il panico. La gente (hanno detto gli scampati della zona colpita) si trovava a pranzo, quando la terra ha cominciato a tremare con sinistro fragore, e le montagne si sono scosse. Erano appena passate le 13. I muri si sono spaccati, cadevano calcinacci, le stoviglie sono andate per terra.

Tutti si sono precipitati all'aperto; centinaia di persone hanno cercato riparo nella campagna, e in questa fuga disordinata sono state ferite parecchie persone, qualcuna travolta, altre colpite da pezzi di muri. Subito le autorità hanno mobilitato reparti dei genio, i vigili del fuoco e la Croce Rossa; ma solo nei centri maggiori sono giunti i primi soccorsi.

Di mano in mano che le linee di comunicazione vengono rimesse in efficienza, giungono i primi particolari precisi sulla tremenda sciagura.

A Farsala, l'ottanta per cento delle case sono distrutte; il resto degli edifici è stato danneggiato in maniera irreparabile e tutta la cittadina dovrà essere ricostruita di sana pianta. Oltre cinquemila persone stanotte dormono all'aperto. Metà delle case sono state distrutte anche nella cittadina di Karditsa, che conta 14 mila abitanti. Le distruzioni a Sofades e Stilla toccano il settanta per cento degli stabili; a Volos il municipio e parecchi altri edifici sono crollati e sono scoppiati degli incendi, mentre una parte della zona portuale giace sommersa dalle acque.

Il maresciallo Papagos, in una comunicazione per radio, ha affermato che il disastro di oggi è paragonabile solo a quello delle Isole Jonie. Il ministro del Benessere pubblico ha annunciato che nella Tessaglia i genieri si debbono aprire il varco fra montagne di macerie e di detriti con cariche di dinamite, ma ha assicurato che tutti i servizi sono stati mobilitati. I feriti vengono ricoverati negli ospedali ed i senzatetto vengono assistiti in ogni modo possibile.

a. b.

I banditi assaltano una stazione ferroviaria

Potenza, 30 aprile.

Due uomini mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione nell'ufficio Movimento della Stazione ferroviaria di Bella Mura, lungo la linea Potenza-Napoli; nell'ufficio c'erano il dirigente di turno Antonio Grillo e il manovale Gennaro Strammiello.

I banditi, dopo aver immobilizzato il manovale legandogli le mani dietro la schiena con un filo di ferro, hanno obbligato il Grillo ad aprire la cassaforte della biglietteria, ove c'erano solo 500 lire. Essi hanno intimato allora al Grillo, sempre tenendolo sotto la minaccia delle armi, di aprire una seconda cassaforte, nella stanza attigua, dove era custodita una discreta somma. In quel momento però è sopraggiunta nella stazione un'automotrice, che stava effettuando una corsa straordinaria; i banditi si sono dati alla fuga, riuscendo a dileguarsi nella campagna.

Le indagini dei carabinieri hanno portato al fermo di cinque abitanti di Baragiano, sui quali gravano forti indizi. I nomi dei fermati non sono stati resi noti.

Due ragazzi di 14 anni rapinavano i passanti

Lanciano, 30 aprile.

Due rapinatori quattordicenni sono stati arrestati dai carabinieri, nelle indagini su una tentata rapina.

L'altra sera, Sebastiano Zuccarini era stato affrontato da uno sconosciuto armato di scure e baionetta, in un posto deserto della circonvallazione di Lanciano. La rapina era andata però a vuoto, per il sopraggiungere di una macchina. I carabinieri hanno rintracciato e arrestato l'aggressore, che è risultato Filomeno Zulli, di 14 anni; è stato arrestato anche un coetaneo del Zulli, Bruno Durante; assai sarebbero compiute una rapina a mano armata nello stesso luogo durante il Carnevale.

Già assolto nel primo giudizio

Condannato a 30 anni per la strage di Porzus

Firenze, 30 aprile.

La Corte è rientrata in aula dopo circa 10 ore di permanenza in camera di consiglio e il Presidente ha letto il dispositivo della sentenza del processo Porzus, con la quale, confermando sostanzialmente quella di primo grado, si apportano alcune modifiche in ordine alla imputazione di «concorso in rapina aggravata continuata» per la maggior parte degli imputati e si condanna Giovan Battista Padoan, detto «Vanni» (che era stato assolto dalla Corte di primo grado), perchè ritenuto colpevole di omicidio aggravato e continuato.

Nella strage di Porzus rimasero uccisi diversi partigiani, nel dissidio con formazioni slave.

Le condanne sono state le seguenti: Padoan G. B. a 30 anni di reclusione e 54 mila lire di multa; Toffanin Mario («Giacca»), Juri («Marco»), Tamburno («Ultra») a 5 anni e 4 mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa ciascuno, determinando per costoro la pena cumulativa in quella dell'ergastolo con l'isolamento diurno per la durata di un anno; Modesti («Franco»), Plaino («Valerio») a 4 anni; Sfiligoi, Deotto e Mazzaroli a 4 anni ciascuno, determinando la pena cumulativa in 23 anni e 8 mesi; Di Gaspero 4 anni (pena cumulativa 21 anni e 8 mesi); altri 31 imputati a pene varianti da un minimo di 2 anni e 4 mesi di reclusione a un massimo di 4 anni e 2 mesi, pene anche queste in aggiunta a quelle già comminate dall'Assise di Lucca.

Viene assolto Fantini Mario («Sasso») per insufficienza di prove, anzichè per non aver commesso i fatti imputatigli; nel resto è confermata la sentenza impugnata; tutti gli imputati sono condannati al pagamento in solido delle spese processuali dei due gradi di giudizio ed al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede.

ULTIME DI CRONACA

Due donne si azzuffano per l'amante settantenne

A causa d'un dongiovanni settantenne per poco ieri mattina non si è verificata una tragedia. Due donne, azzuffatesi con furore, si sono strappate vicendevolmente i capelli, si sono graffiate, e — alla fine — una di esse è stata abbattuta dalla rivale ad ombrellate.

Teatro della rissa è stato il mercato di Porta Palazzo; testimoni centinaia e centinaia di persone. Abbiamo prima accennato all'origine di tanto putiferio: un settantenne. Costui è un venditore ambulante di frutta e verdura. Da almeno trent'anni esercita in tal professione a Porta Palazzo dove assai conosciuto, oltrechè per la vece stentorea, per l'eccezionale intraprendenza commerciale.

Il venditore ambulante in questione da appena una settimana aveva «ingaggiato» una giovane compagna per introdurre in casa una ragazza assai giovane, proveniente dall'Italia meridionale, della quale si era acceso con ardore tipicamente giovanile. Naturalmente non ne la teneva soltanto in casa, ma la portava anche con sè al mercato perchè le aiutasse

La giovane, dunque, ieri mattina alle 11 circa si trovava dietro ad un banco di verdura tutta sola, poichè il suo amico-protettore si era recato in osteria per far colazione. D'un tratto le si parava dinanzi una donna sui 40-45 anni

«Brutta sfrontata — esordiva costei — hai portato via il mio posto, hai rapito il mio Andrea, ora te ne accorgerai». Si trattava (com'è comprensibile) dell'amante di prima. Essa si scagliava come una furia contro la rivale la quale, dopo un istante d'incertezza, reagiva con altrettanto vigore. La colluttazione era violentissima. Il banco di verdura veniva rovesciato, una vecchietta di passaggio, urtata dalle contendenti, finiva a terra. Finalmente l'assalitrice riusciva ad avere la meglio e, dato di piglio all'ombrello, colpiva più e più volte l'avversaria sul capo. Quest'ultima già stava affossata dopo avenuta quando alcuni coraggiosi (ed era proprio il caso di chiamarli tali) riuscivano ad intromettersi.

La giovane era trasportata all'Astanteria Martini dove i sanitari dovevano praticarle alcuni punti di sutura.

La donna trovata morta nel gabinetto d'una trattoria

Si faceva 15 iniezioni di stupefacenti ogni giorno

Genova, 30 aprile.

Stamane sono state depositate presso la cancelleria dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Genova le perizie necroscopica e chimico tossicologica eseguite dal prof. Canepa e dal dott. Taverna dell'Istituto di medicina legale sul corpo della giovane Angela Bonaccino, deceduta il 16 gennaio scorso nel gabinetto di una trattoria di Vico del Campo.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge e i rilievi fotografici eseguiti dall'Ufficio segnaletico della Questura per stabilire l'esatta posizione della salma, venne trasportato all'obitorio, e mezzo di una cella frigorifera; il 19 dello stesso mese venne eseguita la autopsia, nel corso della quale venne accertato che sul corpo della Bonaccina non esistevano segni di violenza; in un indumento fu invece rinvenuto un piccolo involto, conteneva una siringa da 2cmc. corredata da un ago. Dalla perizia necroscopica, eseguita dal prof. Canepa, dopo lungo esame dei visceri e dei tessuti, sarebbe emerso che la Bonaccina era un soggetto in stato di grave intossicazione da alcaloidi, da oppio e da eroina e che il suo decesso sarebbe sopravvenuto in seguito a collasso cardiaco.

La perizia chimico-tossicologica avrebbe inoltre accertato la presenza, nel corpo della giovane tossicomane, di alcaloidi derivanti dall'oppio, quali papaverina, tebaina, narcetina, narcotina, codeina ed eroina.

Stando ad alcune risultanze, la Bonaccina in un determinato periodo giunse a somministrarsi quotidianamente perfino quindici iniezioni di sostanze stupefacenti.

Due ragazze inglesi morte sotto l'azione della cantaride

Londra, 30 aprile.

Qualche giorno fa, quando i giornali annunciarono la morte per avvelenamento di due impiegate in una piccola industria farmaceutica, si credette ad una disgrazia; oggi invece si è appreso che fu un assassinio e che probabilmente all'origine della morte delle due avvenenti giovani è una sordida vicenda passionale.

All'inizio di questa settimana, June Malins, di 22 anni, (detentrice di numerosi premi di bellezza) e Betty Grant, di 24 anni, morivano in un ospedale di Londra per avvelenamento. Nello stesso ospedale veniva ricoverato, per una eguale forma di intossicazione, anche Arthur Ford di 44 anni, direttore generale del piccolo stabilimento farmaceutico presso cui le ragazze erano impiegate: le condizioni di Ford rimanevano gravissime per due giorni, ma l'uomo veniva poi dichiarato guarito. Oggi l'uomo è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale di una delle due impiegate, Betty Grant.

Oltre queste notizie «ufficiali», null'altro è trapelato oggi dai taciturni funzionari di Scotland Yard: più loquaci invece, i giornali della sera riferiscono alcuni fatti che paiono offrire una spiegazione della misteriosa vicenda. La chiave dell'arcano sarebbe tutta qui: il veleno che uccise June Malins e Betty Grant e che intossicò, ma senza uccidere, Arthur Ford era cantaride, un potente eccitante sessuale. Ford si sarebbe impossessato di un certo quantitativo di questa droga (non gli fu difficile, in uno stabilimento farmaceutico) e l'avrebbe somministrato alle due ragazze e a se stesso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio sindacale della S. A. Industria Maglieria Grignasco-Angera partecipano al dolore che la colpisce il dott. ing. Aldo Sarini alunno della Società, per la perdita del fratello

Dott. Ing. Franco Sarini

Grignasco-Angera, 30 aprile '54.

Enrico, Piera ed Eugenio Benazzo e la Soc. C.E.B.I. - Costruzioni Edilizie Benazzo Ingegneri, partecipano al grave lutto per la irreparabile perdita del carissimo amico Dr. Ing. **FRANCO SORINI.**

Il comm. Giuseppe Mellana e l'impresa Costruzioni Gesm, Giuseppe Mellana di Fossano prendono viva parte al dolore della famiglia Sorini per la perdita del Dott. Ing. **FRANCO SORINI.**

La S. p. A. Cesare Brunetti - Costruzioni, partecipa al dolore della famiglia Sorini per la scomparsa del Dott. Ing. **FRANCO SORINI.**

Il Consiglio d'Amministrazione della S. p. A. Torino-Napoletana prende parte al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del collega Ing. Dott. **FRANCO SORINI.**

Serenamente, per improvviso malore, è mancato il

Avv. Silvio Risso

Con cordoglio ne partecipano il decesso: la moglie Olga Vigliani; i figli Gemma-Maria e Alberto; le sorelle Celesta Castelli e Maria Adelaide; la suocera Gemma Vigliani; le zie, cognati, Lesne Garbaccia; i nipoti Castelli, Sala e Tonelli. I funerali avranno luogo lunedì 3 maggio, alle ore 8, partendo da c.so Re Umberto 58 e alle ore 11 in Moriondo Torinese, ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega devolvere l'eventuale corrispettivo di fiori in beneficenza alla Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.

Ieri improvvisamente mancava ai suoi cari

Oreste Aprà

di anni 66

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Silesa, il figlio, la nuora, la nipotina Marilena e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso G. Cesare 66. Il presente sostituisce anche il ringraziamento a quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Chianter

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Serafina Silva, i figli, i generi, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 maggio alle ore 9 partendo da via Antonio Stoppani 9.

E' vivo sempre nel cuore della moglie e dei figli l'amatissimo

Avv. Liderico Vinsis

che a Mauthausen, deportato, si immolava per la «Libertà e la Giustizia».

Saluzzo, 1° maggio 1954.

Per il grande tributo d'affetto dimostrato alla loro cara Estinta

Sole Cohen

la nipote Liliana Cohen in Tamagno coi mariti, la piccola Rachele che adorava, le cognate Amelia Fina e Anna Giubilea ved. Cohen ringraziano sentitamente, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che parteciparono al loro lutto, in special modo al sig. Rabbino Capo della Comunità per la fraterna protezione con cui circondò la compianta consorella e gli Istituti di Istruzione Israelitica per l'invio di Insegnanti e Alunni; alle cognate lontane.

E' mancata serenamente

Emma Cuaschino ved. Soria

Partecipano la dolorosa perdita le nipoti Elvira ved. Soria col piccolo Giampaolo, Paola, Vittorio e famiglia, la cognata Piera, lo zio ing. comm. Carlo Gianchino e famiglia. I funerali in Torino, dall'abitazione via A. Peyron 23, domenica 2 maggio ore 9, con Ufficio funebre alla parrocchia dell'Immacolata Concezione (via San Donato).

Gli amici Berai, Bruno, Crippa, Leschiera, Lora Totino, Rava, Reggio, Rossi, Serena, Soldà si uniscono al dolore della famiglia Soria.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, ritornava a Dio l'anima cara di

Vittorio Versino

di anni 42

Lo piangono inconsolabili: la mamma, la moglie Felicita Morlando, i figli Carlo e la piccola adorata Paola, fratelli, sorelle, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 2 maggio alle ore 14,30 partendo da Venaria, strada Caselle n. 30 (Polo Nord).

Venaria, 30 aprile 1954.

Serenamente come visse, confortato dai Carismi di N. S. Redentore, è mancato il

Prof. Arch. Agide Neelli

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, i parenti tutti e la signora Ester Musso ved. Chiappella. I funerali avranno luogo domani 2 maggio, alle ore 8,45 partendo dall'abitazione, via Vasco n. 30.

Moncalieri-Piazza, 30 aprile 1954.

La Direzione e gli Impiegati dell'Azienda Trasvie Municipali di Torino, comunicano con rammarico il decesso, avvenuto il 30 aprile u. s. in Banari (Sassari), del signor

Luigi Cherchi

padre dell'impiegato Lorenzo Cherchi.

Nel primo triste anniversario della morte della cara

Piera Fornero

il marito, desolato, La ricorda con una Messa che verrà celebrata domenica 2 maggio, alle ore 18, nella chiesa della Pace.

2-5-1953 2-5-1954

La dolce memoria di

Gabriella Bianchi n. Caria

vive perennemente nel cuore del marito Gaetano e congiunti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Annetta Caig ved. Vaglio Moien

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore riconoscente gli amici, gli Enti, le Società, nonchè tutti coloro che di presenza, scritti o fiori hanno preso tanta viva affettuosa parte al suo immenso dolore. In particolare ringrazia il dottor Camillo Norcia per le continue cure prestate.

Vaglio di Pettinengo, 1°-5-1954.

Le famiglie Cellino, Cucco, Senevere, Richiardi ringraziano sentitamente quanti si sono uniti al loro lutto, in special modo al sig. Rabbino Capo della Comunità per la fraterna protezione con cui circondò la compianta consorella e gli Istituti di Istruzione Israelitica per l'invio di Insegnanti e Alunni; alle cognate lontane.

Stamane, dopo breve e dolorosa malattia, è spirato il

Prof. Antonio Fossati

Ordinario nella Università degli Studi di Trieste - Docente nella Facoltà di Agraria di Torino

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Anna Ferrazzi col figlio Giorgio, le sorelle Wanda e Olga con le rispettive famiglie, la suocera Zelinda Ferrazzi, i cognati Ferrazzi ed Emanuela e parenti tutti. La famiglia desidera rivolgere un ringraziamento per le cure e l'assistenza prestate ai chiar.mi proff. Bolzi, Usellio ed al dott. Enzo Fusco che lo curò con fraterna abnegazione. I funerali avranno luogo il giorno 2 maggio '54 alle ore 10,30 partendo dall'ospedale di largo Moncalvo 13.

Torino, 30 aprile 1954.

L'amico dott. Oscar Assaldi e sorella Luciana Revel di Beaumont, prendono vivissima parte al grande dolore della famiglia Fossati.

L'Università degli Studi di Trieste annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa morte del Prof. ANTONIO FOSSATI, ordinario di Storia Economica avvenuta in Torino il giorno 30 aprile 1954.

La Facoltà di Economia e Commercio e di Agraria dell'Università degli Studi di Torino partecipano con vivo dolore l'immatura morte del Prof. ANTONIO FOSSATI, docente di Storia Economica.

L'Accademia di Agricoltura di Torino annuncia con profondo dolore la morte dell'Accademico ordinario Prof. Dott. ANTONIO FOSSATI

Antonio Fusco e famiglia partecipano con vivo dolore la scomparsa del carissimo amico Prof. Antonio Fossati.

Gli amici Rino Airoldi e famiglia, Angelo Chiusole e famiglia, Ercole Giacosa e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia.

Donatella Giaccone, Adelina Ferri, Claudia Bigagli, Liana Daverio, Genella Rondi, Maria e Franco Fusco, Milo Navone, Gigi Carulla, Ina Giachetti, Graziella e Lali Amrio, Osvaldo Negarville, Roberta Pontolillo partecipano al dolore dell'amico Giorgio Fossati per la perdita del suo caro Papà.

L'Editore Giappichelli si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico Prof. ANTONIO FOSSATI.

I Compagni della 1a D si uniscono a Giorgio nel suo dolore.

Con animo commosso prendono parte al dolore della famiglia gli amici e colleghi Casella, Chiusano, Dejana, Fedele, Fiorandrei, Treves.

Il Lions Club Torino prende viva parte al lutto della famiglia Fossati per la perdita del Prof. ANTONIO FOSSATI, suo socio fondatore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cribaudo (Pinin)

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 9 partendo da corso Brescia 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli Amici della Squadra Alpinisti «Tubo» prendono parte al dolore del socio Alfredo Gribaudo.

All'alba del 26 aprile, in Genova, munito dei Conforti della Fede, chiudeva serenamente la sua nobile esistenza, tutta dedicata al lavoro, alla famiglia e al culto della scienza, il

Prof. Dott. Giovanni Pegliano

A funerali avvenuti, straziati dal dolore, ne annunciano la dipartita la moglie Rosina Candasso; i papà: i fratelli Carlo e dott. Luigi, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Ringraziano vivamente il sig. Preside, Colleghi, Alunni e Personale dell'Istituto «G. Giacosa» per la manifestazione di cordoglio tributata al caro Estinto. Un particolare ringraziamento al prof. Stropeni ed a tutti i Professori e Dottori della Clinica Chirurgica dell'Università di Genova per le amorevoli cure prestate.

Torino, via Madama Cristina 51.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Cesare Ferrero

Ispettore Alleanza Coop. Torin.

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 2 maggio alle ore 9 partendo da corso Orbassano 233. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia ringrazia in modo particolare la Direzione, il signor Prandi e gli amici tutti dell'A.C.T. per il loro continuo interessamento.

Dopo aver molto sofferto con cristiana rassegnazione, ha reso la sua anima a Dio

Gabriella Bertea ved. Col. Carlo Muratori

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Adelia col marito Dino Zanuella e l'amatissimo nipotino Carlo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 9 partendo da via Carlo Giordana 1, indi la cara Salma sarà trasportata a Trinità nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed al bene della famiglia, il mancato all'affetto dei suoi cari il 27 aprile u. s.

Cav. Carlo Barberis

Fonditore artistico

Per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Luigia Demaria, i figli Michele, Giuseppe con la moglie Maria Reggero e bimbi, il fratello Giuseppe, le sorelle Giovanna e Elena, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti.

Oggi si è spento il

COLONNELLO D'ARTIGLIERIA

Cav. Tobaldo Mariteni

Grande Invalido di Guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e i parenti tutti. I funerali avverranno il 1° maggio, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cuneo, 30 aprile 1954.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Concetta Nascimbene

lunedì 3 maggio 1954, alle ore 10,30, sarà celebrata in S. Messa di Requie nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). La famiglia ringrazia riconoscente quanti si uniranno, nel ricordo, alle sue preghiere.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Emilia Baraldi ved. Cresto

la sorella e fratelli, con immutato affetto, La ricordano.

CHARMS

ALEMAGNA

squisite
dissetanti
protette da
una pratica
confezione

ASSORTED * ASSORTITI
ORANGE * ARANCIO
LEMON * LIMONE
WILD CHERRY * CILIEGIA
RASPBERRY * LAMPONE
GRAPE * UVA
CRISTAL MINT * MENTA
CITRUS * AGRUMI
ANISE * ANICE
RHUBARB * RABARBARO
BANANA * BANANA
COFFEE * CAFFÈ
MENTHOL * MENTOLO
CHLOROPHYLL * CLOROFILLA

CHARMS

la caramella del nostro tempo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino, via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, ad eccezione di articoli composti per la prima volta di ciascun addetto all'azienda, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano comparire tramite lettere possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (oppure sede)», corrispondenza per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono usufruire il ritiro diretto all'edizione della rivendita del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate al suo Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO noleggio con meccanico autocompressore **nafta** 8 martelli pneumatici tutte incalità. Demolizioni edili industriali proprie e terzi. Telefonare 22-795 Torino. F5135

ABBIAMO vendita commissionaria condottori elettrici «Insert-Pirelli», via Carlo Alberto 20, Rivarolo; tel. 43-883, 47-432.

ABBISOGNANDOVI organi brevettati, lavastoviglie, elevatori, pezzi servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTASI attrezzatura piccola impresa costruzioni. Telefonare 775-084.

AFFETTATRICI, bilance Vittoria, bilici Maranno. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8. 11502

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, modelli ufficio. Società Bellezia 8. T1129

CALZATURIFICIO vende ottime calzature uomo e ragazzi per saldi fine stagione, campionari occasioni varie, prezzi convenientissimi. MPC, via Migliara 10, Torino.

CERCASI pellicola universale 1000/175 sensibilissima in funzione presso officina, esclusivisti negozianti. Rivolgersi cortesemente Cinevarese, Vinadio 23, Torino.

FRESATRICI, rettifiche, foral, revolver ripresa, trapani, brocciatrici. Via Bonelli 5. 2707

KENTONE-KRADURA, vernici americanizzate muri interni, esterni lavabilità durata garantite, vendita applicazione accurata. Vital Madama 38. Tel. 45-496.

INVESTIGAZIONI prove infedeltà, informazioni private, commerciali tutta Italia con personale specializzato Leva, via Cesare Battisti 15. Tel 524-350 2732

LABORATORIO farmaceutico detta colorimetro doppia cellula fotoelettrica. Vendonsi tramezze per ufficio. Scrivere cassetta 8927, SPI, Torino. M2353

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricuperi. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LAMIERE zincate, nere, ondulate nuove e occasione vendo Gay. Tassoni 90, telefono 70-061. 2502

MOMAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli, alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 1484

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni, Luperia, telefono 593-372. 1131

MOTORINI elettrici 0,25 monofase usati anche ribobinare acquisto. Telef. 35-314.

SCORNICIATRICI trasformazione esterna, adatte lavorazione pacchetti, perline, ecc. Fabbricanti Fratelli Rasero, Campana 3, telefono 61-484. 11902

SEGA a nastro volano mm. 900, ottime condizioni vendesi occasione. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. L4824

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, Telef. 70-061. 2502

TRASFORMATORI consegna pronta, sostituzioni previsionale, motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliotta. Telefono 21-369. 30022

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SIET, Giaccosa 2. Telefono 682-914. 813

VENDESI impianto completo funzionante fabbricazione scatole latta tonde quadre. Stellatrice senza cerniera Giuglini nuova diametro massimo rettificabile 120. Rettificatrice per interni regolazione capacità diametro 20 a 200. Macchinario vario lavorazione cuscinetti a sfere. Scrivere cassetta 45 P, SPI, Genova. 4646

VENDO saccensore «Alfa» completo e funzionante. Rivolgersi corso Galileo Ferraris 7, Telefonare 40-423 o 51-483.

VENDONSI fusi metallichè mm. 32 anche nuove, materiale per telefericbe; accettasi pagamento sei chilometri trecce mm. 14. Cava, Casella Postale 50, Pordenone. 4498

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

AMERICAN Drummond televisore meraviglioso. Ingegnere Tarzulari, piazza Carignano, telef. 46-240. 8505

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 40.000, liquido, Pesatura in decima. Nizza 79. 11563

CARROZZERIA accetta lavori piegatura, bordatura, puntatura, saldatura, ossatura lamiera in genere. Telefono 793-030.

CERCO tornio torrio revolver, barra 40. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, salmoni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, poltrette, poltrone attaccamani. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 20 (ex corso Reg. Margherita 97; Principe Amedeo 30 C.

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio. Via Ilumina 5, tel 46-534.

OCCHIALI prodigiosi confezionati artigianalmente «FACCIOTTI» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42

PIASTRELLATEVI bagni cucine materiale assoluta novità. Liquidatura pavimenti. Telefono 280-891. 24301

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentari, bar, bottiglierie, alberghi, negozi convenientissimi, alloggio. Asuleio, Nizza 9. 4397

ABBIAMO cartoleria centrale ampliare grandi vetrine alloggio cedesi 2.200.000. «Perse», S. Massimo 33. 3157

ABBIAMO gerenza avviatissimo commestibili alloggio. Unisca impegni urge. Parmano, Garibaldi 5. 2959

ABBIAMO gerenza commestibile 20.000 giornaliere occasione. Verzuolo, Principe Amedeo 38. P6123

ACCONCIATURE signora, forte reddito, buna commerciale, cedesi. Telef. 885-097.

AFFARONE, vendo, cambio casa villeggiatura Ceres con rivendita pane e calzaturificio o locale vuoto adatto a questo. Esclusi mediatori. Telefono 700-045.

AFFARONE! Vendo chiosco gelati centralissimo, banco repartiero, macchina frullatrice, gelati, frapoè, 750.000. Telefono 824-627. L5458

AFFITTASI impianto industriale o lavandaio o compartimento stagni. Olmetto, telefono 84-172. P5074

AFFITTO negozio grande riparazioni biciclette rappresentanza Vespa distributori benzina Liguigas, Morello, Martiri Libertà 60, S. Mauro Torinese. P6107

ALIMENTARI con posto fresco, grande reddito assicurato, grande alloggio, occasione cede Bacchetta, Alberi 20.

ALIMENTARIO arredatissimo incasso 50.000 alloggio 3 camere 2.200.000, dintorni 10 km. Telefono 62-147. 5570

ALIMENTARIO pasta fresca, alloggio, posizione commerciale, causa impegni cedesi occasionissima. Petiti, Sacchi 2.

ALMA, reale torrefazione centrale 7 milioni, draghiera incasso 100.000 giornaliere 3.500.000. Bastarous 28. 3508

AOSTA. Agenzia Daniel, viale Stazione, cedesi vicinanze Courmayeur albergo-ristorante. 4517

AUTORIMESSA redditizia, capacità 65 macchine, cedesi 3.500.000. Cavalieri, Sabaudo 21. 2016

AUTORIPARAZIONE attrezzata avviata Porta Palazzo, cedesi vera occasione 1.500.000. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. B1112

AVVIATISSIMA macelleria civica ottima posizione cedesi. Telefono 201-721.

AVVIATO istituto scolastico centralissimo fitto bassissimo permessi Avviamento Commerciale Dattilografia Computometria Lingue Stenografia Contabilità cede causa propri ufficiali sociali. Inattendibili cedere, interessati, scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. P5660

AVVIATO negozio parrucchiere uomo donna, buona posizione, causa malattia cedesi. Telefonare 57-317. 0275

BAR torrefazione attrezzatissimo cedesi 4.000.000, stesso proprietario offre 55.000 gerenza mensile nelle «Cerere», San Massimo 32. 3137

BAR torrefazione, causa malattia, 8 milioni 400.000, cedesi, eventualmente alloggio, zona commercialissima. Sant'Agostino 12, Torino, tel. 527-430. L6660

BARBIERE, negozio, cedesi abitabile, buon reddito, cedesi. Telefonare 885-017.

BIELLA cedesi subito, o garenza cauzione, bar birreria. Mensilmente garantito con alloggio. Rivolgersi proprietario

BOTTIGLIERIA caffè cedesi via Nizza Fiat forte lavoro. Telefonare 553-272.

CAFFE' centrale forte reddito alloggio cedesi agenzia Rivera, IV Marzo 14.

CALZATURIFICIO centro industriale, ottima clientela Italia estero, piena efficienza, produzione paia 500-1000, area mq 7500 coperti 3000, centrale cessione azioni maggioranza. Scrivere firmato, casella postale 142, Alessandria. M2281

CARTOTECNICA modernissima, macchinario moderno, alto reddito documentabile, cedesi. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino

CASTELNUOVO Don Bosco vendesi officina meccanica con annessa migliore offerente. Rivolgersi Rossetto, Cavour 9, Carmagnola. M2784

CAUSA divisione cedesi fabbrica gelaterie zona commerciale 1.750.000. Gallasi 16 bis. Telefono 62-197. 5576

CAUSA malattia cedesi avviatissima officina lavorazione lubrificamenti metalliferi scrivere cassetta 9204, SPI, Torino.

CAUSA partenza cedesi, Torino, attrezzatissima agenzia vendita riparazioni macchine uffici. Ammasso distributore benzina. Zona grande sviluppo. Scrivere cassetta 9289, SPI, Torino. G2711

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo cinciallame negozi di qualunque genere fuoriuscito. 2015

CEDESI elegante redditizio negozio confezioni bambini, zona commerciale. Telefonare 35-191. P6185

CEDESI merceria, appartamento, giochi bocce, vastissimo terreno, Genova, vico Cicala 27 r. 4491

CEDO avviata tintoria a prezzo conveniente. Scrivere cassetta (93), SPI, Torino L6608

CEDO bene avviato, moderno primario, frutta verdura, forte lavoro, affitto mite Telefonare 21-026. R4413

CEDO macelleria ottimo vero occasione. Telefonare 30-185. F5617

CHIOSCO attrezzatissimo gelati, dolciumi, bibite, frutta, redditizio, vendesi. Gallo, Regina Margherita 134, ore 14-16.

CINEMATOGRAFO zona villeggiatura alloggio ottimo lavoro cedesi direttamente. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino.

DISPOSTO collaborare officina, rilevando quota socio uscente 2.500.000. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino. F5672

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattativa competenza correttezza. Studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-612. 9812

FARMACISTI! Vostro collega compra, vende farmacie, «Ali», San Milan 25, Genova. 12146

GARAGE da 8 a 16.000.000 rilevo. Pagamento contanti. Telefonare 642-835.

GENOVA cedesi alimentario, pasta fresca, redditizio 2.200.000, altro 1.300.000, affari, alloggio. Cantaluppi, via Filiak 185 R. Genova. 4649

INDUSTRIA chimica avviatissima cedesi oppure esaminerebbesi altra seria combinazione al 50 per cento. Trattativo dottoressa, via Passalacqua 6. Telef. 51-865.

LABORATORIO calzoleria via forte passaggio cedesi attrezzato 850.000. «Lagar», corso Vittorio 25. R4205

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque ubicazione; facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

LOANO, pasticceria modernissima cedesi. Affarone. Bonzani, casella postale 33, Loano. 4615

MASSAGLIA Cavour 10, cede intavoleria, bar, bottiglieria, commestibili, drogheria, latteria ecc. ogni possibilità. 1041

MERCERIE centrale retro abitabile vendesi 850.000 trattabili. Telef. 61-071.

MOLINO cereali avviato, cilindri, palmenti, frullino, ampio casamento, terreni ed giardino, zona bacino Canavese, vendesi. Geom. Alfredo Bratti, Caluso.

NEGOZIO articoli fotografici, annesso studio, laboratorio, avviatissimo, cedesi. Telefonare 885-097. L6628

NEGOZIO laboratorio, forte passaggio, agenzia Lambretta ed altre moto, rappresentanze varie case, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino.

NEGOZIO pelletterie e affini centralissimo, ampliare, cedesi. Telefonare 23-427.

OFFICINA cerca socio preferibilmente torinese, valore 4 milioni, disposta piccolo capitale. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino F5724

OFFICINA meccanica necessiterebbe finanziamento realizzazione ampio velocità automatico autoveicoli. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. F6125

PAGO 12 per cento, accreditando 1 milione 500.000, massima garanzia. Telefonare 44-728. 2718

PRIVATO, causa salute cede, affitta salumeria friggitori alloggio, sportini 51.

PRIVATO vende negozio modernamente arredato retro abitabile fermo licenza pinacheria: 1.600.000 bloccasi volendo muri. Telef. 380-126 ore pasti.

RIMETTESI o in gerenza avviato negozio mobilcenter cielli con ampio locale interno cortile attrezzato riparazioni pneumatici ultimo. Telefonare 694-761.

RIVENDITA pane arredatissima alloggio forte lavoro 1.500.000. Galileri 19 bis. Telefono 62-187. 5470

SPOTORNO vicino mare cedesi causa malattia piccolo avviato albergo bar ristorante. Scrivere Casella Postale 5, Spotorno

UFFICIO rappresentanze macchine stenografiche con negozio forte possibilità avviamento cedesi. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino. M2610

URGENTEMENTE cedesi attrezzata officina tornerie, ancne solo locale mq. 50. Telefonare 777-603. L6237

VARAZZE vendo, contanti, pensione rilevante vendi letti, vasto giardino, prossimità mare. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino. M2652

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A Barbaresco vendonsi appartamenti panoramici 2-3-4-5 camere semplici e doppi servizi, autorimesse. Telef. 300-599, 301-026. Scriv. cassetta 9261, SPI, Torino

ABBIAMO alloggi signorili blocchetti due camere, cucina accessori, terreno, corso Lecce angolo Rosolino Pilo 93. Visite 17-19. 3390

ABBIAMO alloggi signorili blocchetti 1-2 camere, cucina, terreno, C.so Rosselli 90, angolo Ormea. Visite 17-19. 3390

ABBIAMO a prezzi ribassati due ultimi alloggi blocchetti 3-4 camere cucina terreno, Via Saluzzo 68. Visite 17-19. 3390

ABBIAMO ultimi alloggetti signorili occupati, 1.125.000. Allamani Rivolgersi Amministratore, corso Francia 300.

ABBIAMO ultimo alloggio nuova costruzione tre vani Lingotto 1.800.000. Telefonare 698-215. R4250

ABBIAMO ultimo alloggio occupato 2 camere cucina terreno centrale, scala marmo, esente, Giulio Cesare 76. Telef. 824-606.

ABBIAMO vendita appartamenti una, due, tre camere servizi, tutti comforts, pronti luglio. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere Rosselli 91, ore 15-18.

ABITABILE giusto vendiamo corso Francia alloggetti 1-2 camere servizi, 700.000 cauzione. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 2918

ABITABILE subito vendiamo S. Rita alloggio 2 camere cucina, terreno bagno, facilitazioni pagamento Donna, Garibaldi 39

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 69 (Cavetta)

ABITABILI subito vendonsi 2.500.000 alloggi 2 camere cucina completa moderne, Corso Vercelli 237, cortile.

ACQUISTASI o affittasi alloggio 2-3 camere e servizi zona Cavetta. Tel. 54-453.

ACQUISTEREI casa reddito anche bisogna o terreno fabbricabile telef. 683-106.

ACQUISTO alloggio anche cattivo stato casa da riparare economicissimi combinazioni. Telef. 688-087 pomeriggio. 1722

ACQUISTO direttamente camera, cucina, civile, mobiliata, primo. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. L6778

ADIACENZE corso Francia (Pozzo Strada) vende alloggio nuova signorile 5 camere servizi, accessorio, piccola conveniente simpatica. Re Umberto 8.

AFFARE. Cassetta libera precellinare 4 camere cielo mq. giardino, 2.800.000 trattabili. Telefonare 48-817. 10668

AFFARE! Libero subito camera cucina, piano primo, vendo, adiacenze corso Umbria, 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE! San Salvario, piano secondo, vendo alloggino camera cucina, fuori blocco; 850.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE! Terreno 700-1400 mq. Sal San Martino Inferiore; fronte 20 metri su stradale principale, vendo, 1500 al mq. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE vendo garage bisognevole capacità rentotrenta, attrezzatissimo, con alloggio 4 camere parenzi piazza Castello. Telefonare 45-529. G2570

AFFARONE! Muri gambleen angolare negozio, magazzino, camera, reddito 500.000 annue, vendo 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARONE, Sobrero 24 vendonsi per definizione finanziamento 2 bassi servizi con possibilità di abbinamento. Prezzi convenientissimi. Ore 15-17. 3024

AFFARONE, vendesi Lingotto libero alloggio 2 camere cucina entrata lunga 1.300.000. Agenzia Cavour 7. 3001

AFFARONE vendiamo quota negozi prezzi convenientissimi reddito. C. Umbria 44. Telefonare 324-096. 1648

AGENZIA Cavour 7, vende occasioni, Lingotto, 1-2 camere cucina entrata lunga 700.000-1.300.000. 3001

(Continua a pag. 18)

RADIOMARELLI

solo una grande Casa
che ha al suo attivo
numerose stazioni
trasmittenti e riceventi
■ 250.000 Km.-canale di ponti radio

MAGNETI MARELLI

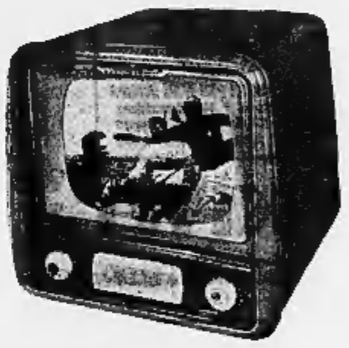
può dare sicura garanzia di
qualità superiore

La produzione di varie migliaia di televisori ulteriormente accresciuta consente anche
bassi prezzi

RADIOMARELLI

televisori nuovo tipo

RV 99 Anie 17"
L. 155.000



RV 94 Anie 17"
L. 170.000

TV RM 97 17" gran lusso
L. 215.000
compr. T.R.

TV RM 95 21"
25 valvole + cinescopio
L. 276.000
compr. T.R.

altissima qualità
altissima sensibilità
altissima fedeltà

Valvole FIVRE
Cinescopi FIVRE

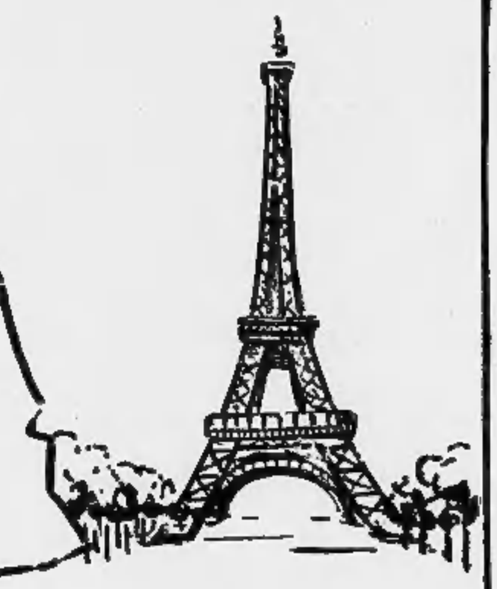
vendita anche rateale

RADIOMARELLI

MILANO - corso Venezia 61 tel. 70.55.41
12 filiali 1600 concessionari in Italia

Potrete trascorrere gratuitamente in ITALIA FRANCIA SVIZZERA e SPAGNA nell'epoca e nella località di vostra scelta sei giorni di

Vacanze in Vespa



nel periodo
20 luglio 1954 - 6 gennaio 1955

I sorteggi verranno effettuati il giorno 10 giugno 1954 presso la Soc. S.A.R.P.I. Viale Brigate Partigiane 12, Genova ed i risultati saranno pubblicati il 13 giugno su i più importanti quotidiani nazionali.

Il regolamento del concorso, con le modalità per la partecipazione, può essere ritirato in tutta Italia presso le Agenzie di Vendita Vespa.

Per chi prenota la Vespa nel periodo dal 1° al 31 maggio 1954:

verrà sorteggiato per ogni gruppo di 25 acquirenti un premio che darà diritto ad una permanenza completamente gratuita della durata di sei giorni per due persone in alberghi primari in una qualsiasi località dell'Italia, della Francia, della Svizzera e della Spagna. I vincitori avranno la facoltà di scegliere la località e il periodo delle vacanze.

Per chi già possiede la Vespa alla data del 1° maggio 1954:

uguale premio verrà assegnato a tutti i clienti la cui Vespa risulterà avere le ultime tre cifre del numero di telaio eguali nell'ordine alle tre cifre che verranno estratte.

Le scarpe saranno più eleganti, dureranno più a lungo se... lucidate con il

UN COLORE KIWI PER OGNI SCARPA
Marrone scuro • Marrone chiaro
Mogano • Giallo • Nero • Bruno
Neutro • Blue • Sangue di bue

KIWI

Crema di Lusso per calzature

Agenti Generali per l'Italia
MARCO MARCHIONI & F.LLO-Via Panisperna, 229 ROMA

L'AMICO DEL VOSTRO
STOMACO
TITRALAC
UNA O DUE COMPRESSE
DOPO I PASTI ELIMINANO
Acidità - Bruciori di stomaco
Dispepsie
TUBETTO DI 10 COMPRESSE
E FLACONCINI 40 COMPRESSE
IN TUTTE LE FARMACIE

Aut. A.C.I.S. N. 6122 del 23-7-53

SCHENLEY LABORATORIES INC. - NEW YORK

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

AGENZIA Cavour 7, vende occupate, San Salvario, 2 camere cucina gabinetto interno 1,200,000. 3081
AGENZIA Cavour 7, Crocetta, su corso vende, affitta alloggio 4 camere cucina entrata bagno terzo, piano rialzato.
AGENZIA Fertero, Po 2: vende ville 5-10 camere servizi, massima convenienza, Torino, dintorni. 23
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere, San Salvario; altissimo reddito; 1,100,000 complessivi. 2718
ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, lussuosamente arredato, telefoni interni. Vendonsi C. Colombo 24. Telef. 526-186, visite 9-12, 15-18. 1848
ALLOGGETTI liberi, occupati due, tre camere servizi, vendonsi Ferrere 14 angolo Bardonecchia, Visibili: 17-18. 10480
ALLOGGI convenientissimi 3-3-4 camere servizi, piazza Rayneri 8 angolo Pyrrun, occupati, vendonsi. (Pumeriggio).
ALLOGGI presso S. Rita 1-2-3 camere servizi vendonsi. Telefonare 26-883.
ALLOGGI pronti primavera 1955 3-4 camere, cucina, servizi, finiture signorili. Via Valperga Caluso 16. Prendersi. Telefonare 47-155. 4224
ALLOGGI moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Monnevisco 16, pianeriggio. 2360
ALLOGGI signorili 4 camere cucina, servizi, negozi, autorimesse, vendonsi. Via Bidone 19. 4224
ALLOGGI su corso 3 camere tinello cucinino completo, semiarredati, vendesi Sibona, telef 42-683. 5560
ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, cantine, vende impresa, 3508 Grimaldo. Telefono 521-380. 835
ALLOGGI 1-2-3 camere cucina; negozi, scrmo, bagno, ascensore vendonsi direttamente. Piazza Campanella ang. Bicocche (Borgata Parella).
ALLOGGI 2 camere servizi, termo centrale, ascensore, vendonsi presso Stadio. Prezzi convenienti. Tel. 862-040 ore 18-20.
ALLOGGIO centrale composto libero, occupato, impiego capitale da 3 a 7 milioni. Telefonare 652-535. 1601
ALLOGGIO piccolo subito due camere cucina termo bagno ascensore vendo 2,450,000. Demesetri Nizza 9. 2014
ALLOGGIO 3 camere cucina gabinetto vendesi, libero sbloccato, 1,700,000. Via Principessa Clotilde 70. F6981
A Rapallo, sole, quiete, signorilità: Nuovi appartamenti varie grandezze, impareggiabili, convenientissimi: 1,490,000, 3 vani, terrazze, giardini. Sicura redditizia previdenza. « Alci », viale Milano, Rapallo.
ARTISTI 30, Vanchiglia, vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 16,30-18.
AUTORIMESSE private vendonsi c.so Inghilterra 25. Telef. 545-010. 1848
AUTORIMESSE singole, spaziose, libere sbloccate via Palmieri 34. Urge vendere, trattative: Simondini, Re Umberto 6.
BAGETTI 15, vendiamo graditosi alloggi signorili 8-10 vani doppi servizi. Ore 15-17
BELLA villetta libera 5 camere 1600 giardino garage. Regina Margherita, vendesi. Telefonare 556-182. 5379
CASCINA 20 km. Torino 36 giornate libera, vendo 6,000,000. Ferrero, Po 2.
BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti, vende appartamenti moderni vicino mare, 1,700,000, 2,650,000, 2,750,000. 4112
CASA civile costruzione, 32 camere, reddizia, 12,500,000; altra su corso signorile, 24 vani, bagni, 13,500,000. Galleria, portici Barbaroux 4. 4534
CASA civile 40 camere accessori zona Crocetta libero reddito vendesi 16,500,000. Telefonare: 51-616. 1319
CASA nuova costruzione 32 camere, 4 negozi, reddito assicurato 13%, vende Ascesa, Garibaldi 18. 3158
CASE centrali semicentrali reddito e commerciali vendonsi. Ascesa, Garibaldi 18. 3158
CASE modernissime, esentasse, adiacenze corso Francia, 42 locali, negozi, autorimessa, ascensore, reddito dieci, 41 milioni; altra 34 camere, 21,000,000, reddito 10. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. 2621
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Acrobalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montevecchio 18. 2359
CASETTA 4 camere confittato giardino 2,300,000 libera periferia. Rivolgersi piazza Bengasi 9, Bollitto. F6137
CASETTA 4 stanze, giardino metri 1200, presso Valentino mirco, privato vende a privato. Telef. 887-080. F6029
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi signorili 4-5-6 camere, termo centrale, scala marmo. Via Pinerolo 5. Visite 16-17. 1040
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi sbloccio 1-2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, ascens. Borg. Pisani 24, San Paolo. Visite 15-16. 1040
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Consegna fine giugno. Via Feltzzano 7 (Lingotto). Visite 16-19. 1040
CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi sbloccio. Visite 17-17, e 5, Maurizio 25.
CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi, liberi, liberi sbloccio. Visite 17-19. Corso Francia 247. 1040
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo, bagno, cucina, impiego 1050, affitti aggiornati, parlamano. Visite 17-18. Carrello 15 (Lingotto)
CAV. Conti, Bertola 15 vende alloggi occupati 400,000-480,000 camera. 2026
CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio retro Barriera Milano, 1,000,000, volendo libero. 2026
CAV. Conti, Bertola 15, vende in villa alloggio 3 camere servizi, mq. 125, eccelle, posizione panoramica su corso Lanza.
CAV. Conti, Bertola 15, vende casetta 3 camere (3 libere) tettoia, grande giardino, frazione Reg. Margherita, 4,000,000.
CERUTTI, Andrea Doria 15. Studio specializzato, compra, vende, amministra immobili realizzando massimo. 2934
CERUTTI, Andrea Doria 15, vende vicine condizioni terreni fabbricabili, zone: Bertini, Santa Rita, Parella, Mercanti nuovi.
CERUTTI, Andrea Doria 15, vende stabili nuova costruzione, reddito 10%.
COLLINA toelinese, bellissima villa moderna panoramica, parco, tutti servizi. Richiesta 37,000,000. Telefonare 82-236.
CONSULENTE Arsenale 42, vende alloggio rialzato Crocetta, libero, 3,500,000, trattabile. L6758
CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10%. Vende « 101 », San Quintino 4 bis. 1236
CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi, vendonsi liberi sbloccio, Corso Trapani 134, 17,30-19. 2208
CORSO Unione Sovietica n. 47, alloggi 3-4-5 camere, doppi servizi, termo, bagno, ascensore, liberi occupati, vendonsi. Visite 17-18. Telef. 53-601. 2715
CORSO Vittorio 9 alloggio 6 camere cucina servizi casa in specializzazione esentasse vendesi. Telefonare 687-163.
DIVENTERETE proprietari di due belle camere (occupate) anticipando 300,000 più 20 rate da 15,000 mensili, zona Lingotto, piani primo, terzo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718
GARAGES liberi subito vendonsi via Bligny Collegno 53. Telefono: 520-229.
GIOBERTI 45 vendonsi alloggi negozi 2-3 camere liberi, liberi sbloccio, visite 16-17.
IMPRESA vende alloggi zona Valentino 2 camere servizi; Murati Nuovi, 2-3-5 camere servizi; Villa zona precollinare tutto vani. Telefonare 680-716. 2409
IN ricco palazzo artistico signorile centrale vendo due grandiosi alloggi liberi sbloccio. Telefono 41-759. 0643
LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 24, telefono 520-168. 1845
LOANO: villetta nuova, libera, 5 camere, bagno, giardino, 3,500,000. Rivolgersi Finbalbe piazza Lagrange, Torino.
MERAVIGLIOSO terreno Rivoli, viale Branca Norandi, vendo a lotti, lotto con piante secolari di mq. 2000. Tel. 86-007.
NEGOZI occupati e liberi vendonsi a prezzi convenientissimi. Corso Regina Margherita 229. Ore 17-19. 3024
NEGOZI vendonsi via Nicola Fabrizi angolo via Ghemme. Telefonare 772-701.
NUOVA costruzione via Giuseppe Casalis 55, piccola cosegna angolo, ogni comforts, ascensori, terzo centrale, 4-5 camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, immobili completamente finiti, vendesi. Negozi affittansi, vendonsi. Rivolgersi cantiere (pumeriggio). 208
OCCASIONE, Santa Rita, ultimi alloggi esenti, 2-3 camere servizi, Tel. 760-450.
PALAZZINA alloggi 3-4 camere, garages, giardino, fronte Valentino vendonsi. Moncalieri 70. 1307
PALAZZO con albergo vendesi, ottimo affare. Telefonare 81-921. F5332
PALAZZO gran classe vendonsi ultimi alloggi signorilissimi. Rivolgersi via Accademia Albertina 3 bis. F5273
PALAZZO moderno, corso signorile, oltre vani 100, autorimesse, buon reddito, eccellente posizione. 70,000,000. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4.
PESCHIERA 234 alloggi signorili, panoramici, 4 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore. Ore 15-17. 0365
PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 835, divisibili vendonsi. Moncalieri 70. 1307
PINO torinese, vendonsi lotti terreno panoramico, comodo filobus, acqua potabile. Telefonare 521-302. 3124
PIOSSASCO vendo casa 4 camere via San Rocco 16. Rivolgersi: Pavicolo Mario.
POLETTI, Giolitti 4. Affaroni! Cascina zona Moncalvo 25 giornate campo prato vigna e bosco, rustico civile, libera subito, cancelli chiusi. Bloccasi 4,000,000 contanti. 2599
PRECOLLINARE palazzina signorile 7 vani terreno bosco garage mq. 1300 giardino vendo libera. Demesetri Nizza 9.
PREVENTIVI ottimi per costruzione edili consultate l'Impresa Og. Val., telefonare 884-705 12-15. 84231
SAN Mauro sopalo villetta 4 camere servizi terrazzo 500 mq. terreno libera vendo tasse richiesta 4,000,000 esclusi mediatori. Sosta, corso Giulio Cesare 2, Torino. L6245
PROPRIETARIO vende libero alloggio 6 camere cucina doppi servizi terzo bagno ascensore località signorile. Telefonare 71-914 ore 14-19. L6700
SAN Donato angolo Galvani, graniloso angolo angolare, ampie vetrine, vendesi. Conti, Bertola 15. 2026
SANREMO: Agenzia Rigamonti & C. vende ville, appartamenti, commerci cart. Migliori affari della Riviera. 1355
SANREMO, Dona, Matteoli 6, vende appartamenti ville 2 a 9 vani. Migliori affari Riviera. 1509
SANTA Maria Ongliasco vendesi libera villetta 5 camere grande giardino Telefonare 50-901 8379
STABILI industriali da mq. 500-5000, zone centrali e periferie Torino, disponibili vendo, parte facilitazioni pagamento. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. 2621
STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 40-585, rappresentante, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti, interpellateci senza impegno 1603
STI, telef. 525-033: vendiamo alloggio centrale 6 grandi camere tutti servizi, altro due servizi. 3548
TENUTA agricola 70 ettari provincia Treviso insuperata villa parco padronale vendesi, 8#1, cassetta 84 M, Venezia.
TERRENI piccoli grandi lotti vendonsi località diverse. Demesetri Nizza 9.
TERRENO angolare su corso mq. 5000 circa, altri zone commerciali adatti industriali costruzione mq. 2000-20.000 vendonsi, Ascesa, Garibaldi 18. 3158
TERRENO lungale Lesna e Lucento pianeggiante mq. 1000 lotti. Tel. 75-082. 84021
TERRENO fabbricabile adiacenze, mq. 1600, vendesi, corso Brunelleschi-Mongnevro, tram, fognature. Telef. 40-773.
TERRENO Lemonum pianeli, grandi lotti, L. 900 al mq. compreso frazionamento vendesi. Ascesa, Garibaldi 18. 3158
TERRENO Mirafiori mq. 2000 circa vendiamo lire 2300 mq. Domus, Garibaldi 22.
TERRENO su corso, costruzione 116 camere, vendo 7,000,000. Gilotta, Barlumus 4. 2621
UFFICI centralissimi superficie disponibile mq. frazionabili; magazzini refrigerati mq. pronti più ore vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-518. 31758
ULTIMI alloggetti occupati 2-4 camere grandiose vendonsi. Posizione meravigliosa Corso Regina Margherita 209. Ore 17-19 3024
ULTIMI alloggi corso Francia 236 vendonsi liberi sbloccio, Telefonare 687-163. Fortificazioni F5963
ULTRA convenientissimi per definizione rinnovamenti vendonsi alloggetti bloccati 2-4 camere. Ottima costruzione. Posizione meravigliosa. Sobrero 28. Ore 15-17.
UVAR, corso Palestro 10, tel. 525,250-51 ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % in contanti; 40 % in rateazioni mensili fino a 3 anni; 20% mutuo ventiquinquennale. 2510
UVAR, corso Palestro 10, tel. 525,250-51 vende appartamenti e negozi ogni tipo rateazione il pagamento. 2510
UVAR. Prenota costruendi alloggi da una a cinque camere, servizi; corso Rosselli 111. 2510
UVAR. Prenota negozi con ampi retri consegna primavera 1955, via San Donato angolo via Galvani e via Virlna.
UVAR. Vende signorili ampi appartamenti 2-3 camere finalio cucinino servizi, corso Unione Sovietica 25 (vicinanze Maurizlano). 2510
UVAR. Prenota signorili appartamenti, corso Unione Sovietica 53 in due a sei camere, doppi servizi. 2510
UVAR. Vende ampi negozi in case di nuova costruzione via Cigna, via Portolo, via Buenos Ayres. 2510
UVAR. Vende economici appartamenti, 2-3 camere servizi, nuova costruzione, via Portuna 18 (via Borgaro). 2510
UVAR. Vende nuovi economicissimi appartamenti, due camere servizi, via Bologna 125 (vicinanze Real Guipina).
UVAR. Vende signorili appartamenti, due camere, servizi, corso Sebastopoli 135 (vicinanze Stadio Comunale). 2510
UVAR. Vende ultimi appartamenti nuovo costruzione 2-3 camere a servizi, via Cigna 35, consegna pronta. 2510
VALSALICE vendonsi lotti terreno posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-302. 3124
VENDESI alloggi e negozi, corso Vittorio 96. Via Bonafi 1, rivolgersi portinaia. F5242
VENDESI due camere libere centralissimo. Telefonare 528-476 dalle 13-16.
VENDO casa signorile alloggi uno libero affitto nuovo, 12 camere più servizi, rifinitura 6,000,000, zona Regina Margherita, Telefonare 781-406. M2625
VENDO fabbrica mq. 400 coperti con alloggio di 5 camere più servizi richiesta 14,000,000, trattabili, zona Regina Margherita, Telefono 781-405. M2830
VENDO via Vigone 30 muri bottiglieria tre locali tre retri cantine tre locali interni. Giolito, v. Bologna 137, Torino.
VENDONSI alloggi occupati, signorili, piano finalato camera cucina; tre camere cucina. Via Cordero di Pamparato 5. Visite: 17-18,30. 1937
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Cuneo. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Folly. 2208
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione due, tre camere cucina ripostiglio, servizi, bagno completo, ascensore, termo nafta, ampi negozi con retro. Ferreri, corso Peschiera 295.
VENDONSI convenientissimi alloggi signorili, G. Francesco Re 7. Tel. 55-104.
VENDONSI direttamente grandi locali adatti uffici, magazzini, depositi, o laboratori silenziosi, zona Gran Madre, pronti Giugno-Luglio 1954. Telef. ufficio 685-707.
VENDONSI, zona precollinare, alloggi signorili 4 camere, servizi. Lulisa Del Carretto 64. L4957
VIA Po, alloggio signorile, piano nobile, libero tutte comodità vendesi, tel. 53-368.
VIA Principe Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi sbloccio. Ore 15-17.
VILLA da 10,000,000 a 35,000,000, comperesi, pagamento contanti, Tel. 482-835.
VILLA libera Mirafiori 7 camere cucina lungni termo divisibile due alloggi 3 camere cucina, altro porta Torino 3 camere servizi garages 1200 terreno pericollinare vendesi Sibona, telef. 42-683. 5560
VILLA lusso ristrutta zona centralissima esclusivamente signorile angolare grande giardino 2600 mq. complessivi vendesi lire 55,000 mq. senza intermediari risparmierete. Scrivere casella 6010, SPI, Torino. M2816
VILLA signorile, adiacenze corso Francia, autorimessa, giardino, 17,500,000; altra Crimea, camere 20, autorimesse, giardino, 40,000,000, libere. Giletta, portici Barbaroux 4. 2621

(Continua a pag. 12)

EMORROIDI!
Supposte e Pomata
PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura

SADITAL

LA CARNE IN SCATOLA CHE SI E' IMPOSTA PER LA SUA BONTA'

Da oltre 70 anni la SADITAL produce carne in scatola e contraddistingue i suoi prodotti con il tipico Pacciono.

Tutti i prodotti SADITAL sono muniti di speciale chiavetta che ne facilita l'apertura.

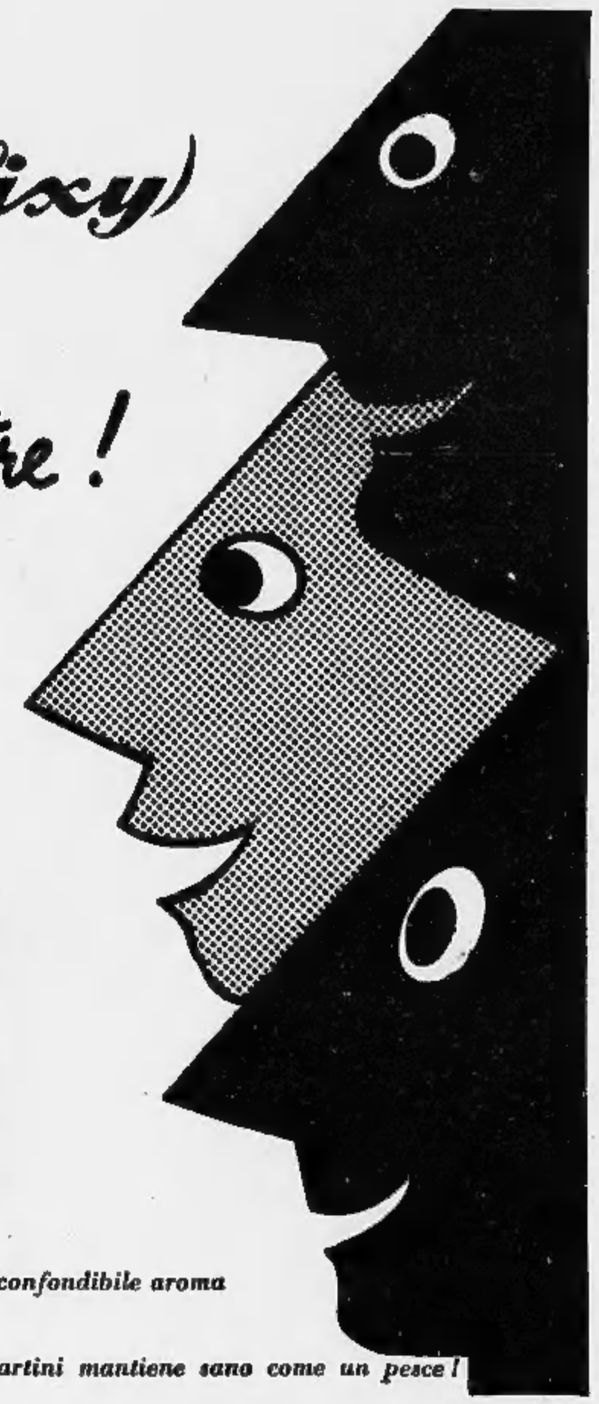
Le scatole di carne SADITAL costano poco più delle scatole comuni ma valgono il doppio!!!

Deposito di TORINO:
DITTA
BOBBA GIUSEPPE
C.so DANTE 40 - TEL. 690.314

pubblimart - nasi

china martini (Lixy)

un prodotto che ne vale tre!



perchè può essere bevuta:

come liquore
pura

come corroborante
con acqua calda e buccia di limone

come dissetante
con ghiaccio e seltz

Comunque servita la China Martini (Lixy), dolce e deliziosa, mantiene inalterati il suo inconfondibile aroma e le virtù tonico-corroboranti delle preziose erbe che la compongono.

Sempre, in ogni circostanza, nella vostra casa e fuori, bevete China Martini La China Martini mantiene sano come un pesce!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 10)

VILLA Granerolo, 20 km. Torino, nuova, telefono, 3 alloggetti, panoramica, vendo 10 milioni anche trattabili. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. T1109
VILLE grandioso, veramente signorili, su corso, piazza Arimi, monumento Crimea, autorimesse, giardini, libere vendonsi. Anche immobiliare, perdici Barberousse 4.
ZONA Francia, occasione vendesi signorile alloggio nove vani e servizi in moderna palazzina. Tratta « lit », S. Quintino 4 bis. 2898

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO magazzini, laboratori, ceati industriali, diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 1006
ABBISOGNAMI affittare locale qualsiasi uso, adatto magazzino, laboratorio negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 4068
ADATTI deposito ufficio, sede sociale, affittansi 4 vani 200 mq. in villa zona Porta Nuova. Telefonare 45-278. T1199
AFFITTASI locale uso officina mq. 40 circa forza luce telefono, Breglio 54.
AFFITTASI magazzino centrale metri quadrati 55 in via Pesaro 42. Rivolgersi famiglia Capo, primo piano. Fdo07
CENTRALE, nuovo, soleggiato, libero, ultimo tre vani ingresso servizi affittasi, eventualmente alloggio comunicante quattro vani doppi servizi. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino 102536
CERCASI affittare locale uso magazzino zona Statuto-Bernini mq. 40-50. Telefonare 775-984. L6724
CERCO affittare locale uso piccola autoriparazioni. Telefonare lunedì: 27-044.
CERCO immediate locale adibire autorimessa mq. 400-1000 semicentrale. Telefonare 41-833. R3967
CORSO Tassoni 66 via San Donato 73 affittansi magazzini seminterrati. Telefonare 45-843. F6053
INDUSTRIA silenziosa cerca locale buono fabbricato con cortile zona semicentrale mq. 300-400. Scrivere cassetta 3197, SPI.
PORTA Nuova affittasi locale bellissimo uso ufficio commercio. Telefon. 46-760.
ZONA S. Rita affittasi magazzino laboratorio. Telefonare [illegible] F5710

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili agosto, alloggetti 12.000; altri subito piccoli, grandi, 14.000, 17.000, 20.000, 24.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 4068
AFFITTANSI alloggi signorili pronti 1° giugno 3 camere servizi casa nuova Via La Chiusa 59. Telefonare 73-319, Bernard. G8296
AFFITTANSI Luglio alloggetti via Solerano, c.so Dante. Rivolgersi in vasiere
AFFITTANSI paraggi Boringhieri alloggi liberi 4 camere cucina servizi. Tel. 42-688
AFFITTASI alloggi 2 camere cucina servizi, zona Lucento. Telefonare 41-787.
AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere, cucina, bagno, 20.000. Corso Re Umberto 132. Telefonare 386-053.
AFFITTASI alloggio nuovo tre camere servizi secondo piano. Cibrario 37.
AFFITTASI Crocetta 5 camere, servizi, sesto piano, ascensore. Scrivere cassetta 4037, SPI Torino. L6838
AFFITTASI subito alloggi signorili 5-12 camere doppi servizi, via Colli 20 angolo viale Unità. G2803
AFFITTASI una, due, tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 3227
AFFITTO alloggi piccoli terzo bagno zona corso Belgio. Telefonare 23-568.
AFFITTO, zona Lingotto, 2 camere cucina libero (15.000). Telef. 607-178.
ALLOGGI 2-3 camere e servizi affittansi via Massini 26. 4057
ANTICIPO, cedesi o affittasi camera cucina cucina qualunque zona. Tel. 328-003
APPARTAMENTO centrale mese dicembre cercasi uso ufficio piano terreno 2-3 vani ingresso. Scriv. cassetta 4015 SPI Torino
ASSISI 15 (Madonna Campagna) affitto, vendo, grandioso locale angolare, ampissima vetrina, adatto qualsiasi genere negozio. 3034
AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Maestra 31, telefono 525-316. Garanzia. Prezzi modici 0837
BORGATA Parella affittasi 2 camere cucina entrata salotto 18.000. Agenzia Cavour 7. Biggi
CASETTA collinare, 20 km. da Torino, 2 vani, pozzo, luce, terreno adatto pollicoltura, senza affitto a famiglia pellettieri disposta riparata. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino F1139
CERCASI affittare alloggio 2 camere cucina e servizi. Telefonare 387.000.
CORSO Tassoni 66 affittansi alloggi 2 camere cucina termobagno ascensore. Telefonare 45-843. F6055
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Tel. 44-876.
DUE tre camere cucina, completamente arredate affittansi. Telef. 627-342. 3227
IN posizione ideale Parella affittasi alloggio 3 camere cucina servizi, due terrazze soleggiate nonchè locale terreno circa 50 mq. Telefonare 73-498.
PRONTI subito ottimi alloggetti. Rivolgersi corso Unione angolo via Pes.
TECNICO cerca alloggetto Torino o vicinanze cucina buona volontà. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. L6245
ULTIMI alloggetti piccoli moderni ottimi affittansi nuovo stabile via Postumia 1, capolinea linea 6. F3074
VIA Susa 141 affittasi 1° luglio 2 camere cucina cucinino bagno ascensore 22.000 mensili. Telef. 53-691.
VIA Valenza 24, affittasi 2 camere cucina terme nafta 22.000, rilievo bagno altri diverse zone. Telefono 46-585.
VILLA, giardino, frutteto, 500 alberi olivo, soltanto, affittasi anche stagione. Borgo Stesso 9, Baldissero Superga 4066

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO. Affittasi appartamentino nuovissimo sul mare, 2 locali, cucina, bagno, 1.500.000 vende Agenzia Astrolio, Alassio.
PINO Torinese Villa Verdina affittasi ampiane tre camere cucina. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. F6714
RUEGLIO affittasi villa singolare, 5 vani, bagno, giardino; cassetta 3 vani, comodità, giardino. Scrivere Brachetti Marsella
SANREMO, vendo lussuoso appartamentino sul mare, 2.250.000. Filippi, Matteotti 65. M778
VARAZZE, prospicienti mare, affittansi ville appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4085
VARAZZE, stazione balneare affitta appartamenti camere, pensioni, prospicienti mare, ottimi prezzi. Agenzia Vallino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BAMBINI in « Domus Puer » marina Diol. Fenzi: medico pediatra, Alassio.
CASABLANCA Hotel a Bagliasco (Savona), tele-no 870-002, cam signorile a mare. Ottima cucina, Soggiorno ideale.
CESENATICO, Pensione Salsa, parco, comforts moderni. Giugno L. 1600. Interpellateci
GENITORI. Per le vacanze dei vostri bimbi. Evitate superaffollamento spiaggie. Evitate nocivi sbalzi di temperatura alla montagna. Scegliete clima più salubre di mezza montagna. Inviateli a Villa Infanzia, Lanzo Torinese. L6135
LAIGUEGLIA. Albergo Stellina, vicinissimo spiaggia, giardino. Buon trattamento. Giugno 1100 tutto compreso. Tel 49-17
LAIGUEGLIA. Pensione Riscossetta, sul mare, ottima cucina. Giugno 1200; luglio 1400; agosto 1700, tutto compreso.
LAIGUEGLIA. Pensione villa Ida, ombrosa giardino. Facilitazioni maggio, giugno. Interpellateci 4027
LAIGUEGLIA. Sul mare ottima cucina familiare, prezzo 1200. Scrivere Miralga.
LURISIA. Albergo Scolattolo, giardino. Nuova direzione Torrisimondi. Maggio-giugno facilitazioni. 3336
MILANO Marittima, Pensione Lusanna, Viale Milano, sorvolante costruzione, ottimo trattamento, prezzi modici. 4043
NOLI. Pensione Graziella, Nuova costruzione. Ambiente distinto, familiare. Prezzi modici. 4501
PIETRA Ligure. Albergo Stazionale, ambiente familiare, sul mare. Prezzi modici, riduzione bassa stagione. 3336
RIMINI mare, albergo « Vienna Odenda », maggio, giugno 1200, tutto compreso.
RIMINI mare, Pensione Rinalnelli Moderna, Maggio-giugno 1000 tutto compreso.
RIMINI mare. Pensione Stella Marina. Nuova costruzione. Maggio-giugno 1500.
RIMINI, Pensione « Maria Gabriella », sul mare. Giugno, settembre 1000 Prenotatevi
RIMINI. Pensione Silvana, sul mare Maggio, giugno 1000, tutto compreso.
VARAZZE. Hôtel Savoia sul mare Prezzi speciali per fine settimana M2484
VARAZZE. Pensione familiare aprile-giugno 800 Ferro, Casella Postale 5.
VARAZZE. Pensione Linda, centrale Giugno 1.000; Luglio Agosto 1.200, tutto compreso. 4490
VARAZZE. Pensione Panelli, sul mare. Giugno 1500; luglio-agosto 1500 (agosto 1° al 20 1500). Comprese servizio, soggiorno, cabina. 4467
VARAZZE. Pensione Semplone, centrale, al mare. Sino giugno 1.200, tutto compreso. Scrivi famiglie. 3221

COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Stil » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, paghe, contributi, lingue, corsi diurni, serali, normali, celeristmi. Via Po 2, telefono 47-573.

Stovil

il detersivo liquido per stoviglie della massaia moderna

GIACOMO COSTA fu ANDREA

10 LEZ. TRAD. PERSTAZ. L. 50 p. p.

BRITISH Tutorial Institute: Londra, Amsterdam, Washington, Torino, cassetta postale 74. Lauree, diplomi inglesi per corrispondenza. Insegnerà in due anni. Corsi d'inglese. Dischi. 10669
DISEGNO medie e licei scrupolosa preparazione esami. Telefonare 531-843.
ESPERTO impartisce domicilio orariale lezioni inglese. Preparazione esami. Esegue traduzioni tecniche francese, inglese. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino.
LAVORI contabili, amministrativi, corrispondenza italiano inglese, dattiloscritti, ceresami eseguibili domicilio. Riservatezza, precisione. Telefonare 592-458.
TAGLIATRICE, confezionista abile, pratica eseguirebbe domicilio modelli in carta, confezioni invisibili. Telef. 695-586.
TENUTA libri paga contributi pratiche sindacali. Annunziatevi telefono 677-551. Consulente di fiducia Pianezio, Artisti 30.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale centrale uso cucina presso famiglia. Telefonare 53-189. F3749
AFFITTASI bellissima mobiliata cameretta matrimoniale ottime due letti. Telefono 543-921. L0161
AFFITTASI San Paolo camera ammobiliata. Telefonare 366-377. B4441
AFFITTO camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina e con 2 letti separato cucina. Telefonare 45-004. L6253
A disco lire affittasi letto. Principessa Clotilde 21, Ariese. V6113
CAMERA due letti affittasi persona stabile non affittacamere. Portiberia piazza Vittorio 1. B4154
CENTRALISSIMA camera letto pianomezzo alpa un letto. Telefonare 47-020.
CENTRALISSIME signorili ogni comforts anche piedi-a-terre. Telefonare 54-424.
CERCO due camere ammobiliate uso cucina. Telefono 25-383. B4292
IMPIEGATE lavorando ultima pensione esclusivamente femminile. Telef. 52-422.
PARAGGI Consulta ammobiliata con pensione famiglia. Telef. 627-485 ore ufficio. L6716

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILISSIMA stenodattilo cuori-spendente diploma maturità, ottimi. Precisare pasti occupati, pretese. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. B4431
ABILISSIMI saldatori diversi frequentando Scuola corso S. Maurizio 27. Insegnamento teorico. Ricerca garantita. Possibile impiego. Diploma riconosciuto
ACQUISTATORI giovani diversi frequentando corso perfezionamento gratuito presso Scuola S. Secondo. Rilascio qualifica ministeriale, eventuale titolo preferenziale riconosciuto collocamento. Via San Secondo 51/5. Telef. 555-576. F3760
ARPINANTI cantanti, buonamicisti stagione, Centro Radiofonico Professionale, 8, Donato 7. Auditioni registrate gratuite. B4216
ASSISTENTE edile esperto casa assumesi. Dettagliare precedenti. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. F3718
ASSUMESI 25-30enne pratico incasso, vendita cartone onda, cassa provvisoria, con automezzo bitta. Esigesi referenze, garanzia. Scrivere cassetta 8093, SPI, Torino. M2208
ASSUMIAMO disegnatore perfettamente pratico costruzioni tessili. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. M2542
ASSUMIAMO donne e apprendisti lavorazione molle elica. Presentarsi via Bogo Rosso 82. L6253
ASSUMO quarantenne svelta per lavorazione biglie solo mattino. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino P3718
AUTOTRENISTA pratico valentemente cercasi preferibilmente associati facilitando. Telefono 693-045. F6457
AZIENDA commerciale assume Torino, elemento esperto vari rami per mercato organizzativo produttivo. Indicare età, precedenti e stipendi richiesti. Referenze. Trattasi assumo. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. 1675
CAMERIERE, tuttofare fisso, vacche, colpellaio. Presentarsi « Gillio », Piazza Ivrea 6, Telefonare 45-149. F6634
CAPO officina serio, esperto, pratico esperienze modelli, conchiglie, stampi, doti tecniche organizzative, assume importante Azienda. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino indicando età, pretese, posti occupati. B4136
CAPOREPARTO vigilatore persone esperto tessile trasferirsi provincia cercasi da industria meccanica precisare studi fatti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. L6202
CERCANSI produttori-produttrici presso la vendita articoli veicolo. Rilevanti. Telefonare 40-730. B4359
CERCASI abile meccanico, saldatore elettrico autogeno, pratica costruzione trattrici. Scrivere cassetta 9270 SPI Torino.
CERCASI bambinaia fissa, governa Milano 3-6 anni buona carattere, attiva, sana, referenze. Telefonare 46-037. 6749
CERCASI ragazza tutto fare, massime referenze. Telef. 772-079 dalle 8 alle 14.
CERCASI signorina velocissima abile stenodattilografia, traduzioni telefoniche, 22-35enne, ottima retribuzione. Immobiliare, portici Barbaroux 4, ore 10-12.
CERCASI stampista lavorazione lamiera veramente provetto. Prima categoria. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino.
CERCASI tutto fare pratica cucina per famiglia adulti, esclusivo primo servizio, referenze. Telefonare 53-331. V3091
CERCASI tutto fare, referenze. Rivolgersi Cavour 13, pensione. B4427
CERCHIAMO per commissioni bicicletta triciclo, ragazzo quindicenne robusto, volenteroso. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino. B4347
CERCO subito tuttofare abile cucina Sra. Tedeschi, corso Vittorio Eman. 86.
COMMESSO cercasi competenze strumenti topografia cinematografica meccanica, oculistica. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. L6710
CRONOMETRISTA praticissimo rilievi tempi e studi lavorazione assumiamo per lavorazioni precisione di serie. Telefono 263-941. L6618
CUOCO abilissimo per famiglia signorile personal. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. B4375
DISEGNATORE inventivo attrezzature lavorazioni lamiera carpenteria stampaggio cerca importante stabilimento sede Rivoli Torinese. Assunzione immediata. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino.
DONNA servizio tuttofare per estate in montagna cercasi da piccola famiglia. Indicare posti occupati, età, stato famiglia. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino.
DOTTORE in chimica specializzato in industrie elettrochimiche cercasi per dirigere stabilimento 50 operai, si richiedono doti di energia, organizzazione. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino.
FORTE giovanotto proprio domicilio. Scrivere Forti, viale Redi 25, Firenze.
FRESATORE verniciatore capace, pratico modelli metallici, condizione. Manipl. cassine Aranda lavoro continuativo. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 7148 SPI, Torino. B4158
GIOVANI ventiduenni, presenza, facile parola, cercasi per avviamento lavoro redditizio. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino
IMPIEGO offresi compenso mensile compartecipazioni utili lavoro redditizio e sicuro a persona con capitale contanti, serietà, garanzie. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. G2749
IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca tornitori qualificati e specializzati rettificatori specializzati per cilindri laminatoi alesatori pialiatori tracciatori. Dettagliare età posti occupati capacità precise. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. F3702
INDUSTRIA cerca signorina trentenne contabile praticissima lavori ufficio, macchine posti occupati, referenze, prove. Scriv. cassetta 5826, SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico neolaureato con buone cognizioni chimiche e conoscenza tedesco cerca importante industria alta Italia. Scrivere Casella 81-E, SPI, Milano.
LATTONIERE perfetto grandista cercasi subito stabilmente. Telefonare 16-467, lunedì. M2819
MANOVALI, tornitori, qualificatori operai saldatori. Casi interessanti. Saldatura autogena elettrica. Forte rimorchio certificato antinfortunistiche. Fior, via Lombardore 4.
MECCANICO motoristi e montatori pratici macchine di cantiere cerca impresa costruzione. Telefonare 19-359. L6213
OFFERTE lavoro pubblicate anno in Guida Enciclopedia. Richiedete Guida Casella 79 Pinerolo. 4764
OFFICINA costruzione macchine ricerca ingegnere meccanico capace direzione lavorazioni, propria macchina. Curriculum completo, prove riservatezza. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino. F5660
PETTINATRICE diplomata frequentando corso avanzati permanenti messa in piega taglio tagli maschile ondulazioni aria. Bruno Mario, via S. Pio V 5. Tel. 687-006
PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare giovanotto, inutile senza referenze. Telefonare mattino 43-431. L6225
RAGIONIERE esperto metodi contabilità industriale, materiali e magazzini cercasi da importante industria, età 24-30. Inviare curriculum indicando votazioni, impieghi occupati, stato di famiglia ed ogni altro elemento di valutazione. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino. M2321
SALDATORI provetti desiderio frequentando corso serale gratuito presso Scuola S. Secondo Rilascio qualifica ministeriale eventuale titolo preferenza riconosciuto. Via S. Secondo 51, telefono 555-576. F3765
SOCIETA' alimentari cerca contatore settentrionale, precisate età, referenze, cauzione. Scriv. cassetta 1161, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

(Continua da pag. 11)

SOCIETA' americana cerca periti elettronici, cognizione elettronica, massimo 25 anni, ottima presenza, assolti obblighi militari, per avviarli, previo corso di istruzione ed specializzazione retribuito, alla manutenzione impianti. Abili. Scrivere casella 109 B, SPI, Milano.

SOCIETA' esclusività nei materiali automobilistici cerca giovane prodotto affari per Piemonte. Scrivere casella 4027, SPI, Torino. L6746

TUTTOFARE pratico servizio fine televisore controllabili cercasi da distinta famiglia. Telefonare 555-375. L6534

TUTTOFARE 18-30enne abilissima lavori casa, buon trattamento, retribuzione, referenze. Telefonare 75-805. L6459

UFFICIO assumerebbe impiegata primo impiego 15-18 anni presenza ottima calligrafia aderire con completo scritturato. Scrivere casella 4035, SPI, Torino.

15 DOMANDE IMPIEGO prime 30 par. L. 20 cad. successa. L. 30

ACQUISTATORE prima abilissimo offresi anche piccoli lavori domicilio. Scrivere casella 7194, SPI, Torino. »

ANZIANA referenziata comperebbesi tuttofare persone anziane. Rivolgersi Ottavino, casella 284. R1473

ATTIVO distinto 26enne studi medi superiori patente B comperebbesi qualsiasi lavoro, ore serali, massimi fiducia, cameriere, maschera cine, fattorino, ecc. Scrivere gazzetta 9284, SPI, Torino.

CAMERIERA alberghi mezza ott offresi stagione zona di cura. Scrivere casella 8271, SPI, Torino. » F6135

CAMERIERA bella presenza pratica bar sala pasti offresi guardarobiera, maschera, qualunque lavoro. Scrivere casella 7200, SPI, Torino. R1485

CAPO falegn esperto lavorazione macchine sfruttamento utensileria meccanica, trattamento acciai organizzazione cicli lavorazione offresi. Scrivere casella 3171, SPI, Torino. R4236

CINQUANTACINQUENNE operaio ridotto cerca lavoro qualsiasi. Scrivere: Battaglia, via Roma 5, Moncalieri.

COLLAUDATORE (meccanico specializzato tornitore offresi. Scrivere casella 4026, SPI, Torino. L6175

CONIUGI piemontesi cercano villa campo pratici orto frutticoltura. Scrivere Peso pubblico, Montalcro. L6235

CONIUGI giovani offresi portinera anche piccola fabbrica, villetta. Telefonare 696-577. F6203

CUOCO, referenze, offresi preferibilmente fisso. Scrivere casella 7168, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE, bella presenza, impiegherebbesi presso ditta seria meccanico-grafica, Massa, tel. 262-9-5, via Felino 55 G2616

DICIOTTENNE dattilografa, conoscenza, pratica ufficio, bella presenza, occuperebbesi. Telefonare 20-464. Scrivere casella 7192, SPI, Torino. R1266

DICIOTTENNE, seria, stenodattilografa, impiegherebbesi. Scrivere casella 4028, SPI, Torino. L6704

DICIOTTENNE volenterosa, presenza, occuperebbesi anche ufficio, primo impiego. Scrivere casella 3240, SPI, Torino.

DIPLOMATA ventenne stenodattilografa contabile. Referenze. Impiegherebbesi. Telefono 35-560. L6591

DIRETTORE tecnico commerciale importante azienda ramo automobilistico, diplomato ragioniere geometra vastissima cultura, conoscenza lingue, elemento primissimo ordine organizzatore pianificatore produzione vendite provata capacità, esperienza, offresi. Scrivere casella 7201, SPI, Torino. R1487

DISEGNATORE meccanico diplomato offresi ore libere. Scrivere casella 7184, SPI, Torino. R4258

DISTINTA, presenza, attiva, seria, aiuta, brava dattilografa, pratica ufficio, contabilità, offresi. Telefono 779-960.

DONNA occuperebbesi qualunque lavoro anche abito negozio, esclusa lattaiare. Allario, corso Regio 143, Torino.

EX spende 27enne patente 1.73 presenza offresi guardia diurna, mattina. Scrivere casella 8018, SPI, Torino. M2544

GIOVANE capo agenti preferibilmente, conoscenza settentrione offresi. Scrivere casella 9250, SPI, Torino. G2785

GIOVANE insegnante occuperebbesi bambini mesi estivi. Tessera ferroviaria 92254 Fermo posta, Pinerolo. F6195

GIOVANE ventisettenne buona volontà occuperebbesi aiutante cuoco o sguattero. Scrivere casella 7190, SPI, Torino.

INFERMIERA non patentata, 50enne, offresi presso ammalati a domicilio, via Stradella 36, Faleo. R1292

MACELLAI subito due fasi macellazione) ottimo stipendio. Buzzi, Treviglio (Ferrara). 4795

MARESCIALLO CC. quarantenne pensionato, buona cultura, cerca decoroso impiego. Scrivere Zingali, Bastogno 7, Torino. M2241

OPERAIO specializzato meccanica unita a benzina e complessività, offresi. Scrivere casella 9231, SPI, Torino. L6762

PASTICCIERE capo valentissima esperto completa istruzione. Conoscenza lavorazione biscotti, stampati e pasticceria industriale cerca sera adeguata sistemazione. Massime referenze. Scrivere casella 7187, SPI, Torino. R1242

PENSIONATO mezza età offresi fattorino, massimi fiducia. Tel. 383-529.

PENSIONATO statale compierebbesi come magazziniere, fattorino, custode. Mio patrono 66-715. R4240

PROVETTO falegname pialdicinista con lungissimo ottima esperienza. Scrivere casella 1021, SPI, Torino. L6218

PROVETTO pasticciere credenziale offresi. Scrivere Meinerdi Roberto, via Rivalta 5, Sorasa. M2315

QUARANTASEIENNE guardiano offresi presso magazzino. Cauzione. Referenze. Chiavassa Battista, Montoni da Po. Torino. M2355

QUARANTATREENNE, distinto, attivo, versatile, conoscimo, esperto commercio, banche, amministrazione mansioni responsabilità, diploma, Richiede ottima retribuzione. Scrivere casella 8023, SPI, Torino. M2360

QUARANTENNE con referenze, buon'attivo, pratica cucina, offresi a giornata. Scrivere casella 4031, SPI, Torino. L6193

RAGIONIERA esperta contabilità bilanci paghe offresi mezza giornata oppure domicilio. Telefono 35-795. F6202

RAGIONIERA stenodattilografa compatemetria pratica ufficio offresi. Bonello, via Leg 19, Trofarello. G2756

SARTA offresi per famiglie. Scrivere casella 9256, SPI, Torino. G2735

RAGIONIERE stenodattilografo occuperebbesi anche presso studio professionale. Scrivere casella 3295, SPI, Torino.

SARTA abilissima offresi giornata famiglia eventualmente proprio domicilio. Telefono 504 295. R4460

SARTA ventiduegenne bella presenza, seria, comperebbesi come sarta, anche per bambini, signorine, eventualmente convivenza in Torino. Mia presso, scrivere casella 8025, SPI, Torino. M2329

SEDIGENNE serio, coscienzioso, pratico riparazioni radiodelettriche offresi per laboratorio radiofonico. Telefoni 761-350

SESSANTENNE pensionato attivo occuperebbesi magazziniere, lavoro fiducia. Scrivere casella 3220, SPI, Torino. G2616

SIGNORINA diploma odontoiatrico offresi, buona dentiera. Scrivere Tondini, Bra, num 26. L3997

SIGNORINA ventiquattrenne, pratica lingue, lavoro ufficio, impiegherebbesi serra ditta. Referenze. Scrivere casella 8024, SPI, Torino. L6704

SIGNORINA 20enne offresi cassiera farmacia, parrucchiera, cine, anche solo aiuto serale come sopplente, serietà massima, referenze ultime. Scrivere casella 8027, SPI, Torino. M2327

SPEDIZIONI internazionali praticassima mare terra dogana banche assicurazioni introduttio vasta clientela Torino Piemonte, offresi manolari direttive casa spedizioni o ufficio simulare grande industria. Scrivere casella 7189, SPI, Torino.

TECNICO esperto abbigliamento, lavorabilità particolarmente lanaiera, presentabile, ne, offre stria conoscenza officina, esegue preventivi, progetti, disegni. Scrivere casella 7185, SPI, Torino. R2434

TRENTENNE diploma bella presenza, conoscenza francese, dattilografa veloce cauzione, impiegherebbesi ragioniere, dama compagnia o guida bimbi. Scrivere casella 3251, SPI, Torino. F6157

TRENTENNE offresi assistente giornalista, scrivere casella 7173, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE diplomato conlingua patente auto corrispondente perfetto dattilografo conoscenza pratica quinquennale azienda americana ogni lavoro ufficio contrattazione probabilità stampa esperto paghe contributi, legislazione sociale ottime referenze offresi convenientemente seria ditta. Scrivere casella 3230, SPI, Torino. L5967

VENTICINQUENNE cinquto, migliori precedenti, offresi munque. Scrivere Canavera, Spotorno 8. L6732

VENTICINQUENNE volenterosa presenza pratica alimentari offresi commesso, lavoro qualsiasi genere. Scrivere casella 7196, SPI, Torino. R4488

VENTINOVENNE diplomato macchinista navale, triennale pratica manutenzione condotta riparazioni grandi impianti caldaie macchine vapore, cerca adeguata lavoro. Scrivere: Canepa, casella postale 14, Arquà. R4206

VENTOTTENNE bella presenza, fontana offresi bambare ore, giornata aperte persone sola. Scrivere casella 7198, SPI, Torino. R1478

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTI veramente pratici produzione qualsiasi cercansi ovunque. Scrivere casella 9236, SPI, Torino. G2337

A giovani settentrionali cultura media, presenza, volontà, offresi lavoro produzione. Ottimo sentimento. Dettagliare telefono. Scrivere casella 8256, SPI, Torino M2756

ALTA provvigione stipendio, mantio automezzo introdotto alimentaristi Torino provincia, vendita a premi prodotto conosciuto largo consumo. Edgemsi requisito, referenze. Scrivere casella 8021, SPI, Torino. M2325

ANTICA distillera rosa gamma prodotti ottime specialità, riorganizzando Piemonte affiderebbe rappresentanza singole provincie a elementi idonei muniti automezzo. Possibilità creazione depositi cauzionali vendita ordinaria. Ottime condizioni. Referenze. Serie. SPI, casella 40 P, Genova

ASSICURATORI vita, assume primaria Compagnia. Stipendio, provvigioni. Scrivere casella 7175, SPI, Torino.

ASSUMIAMO elemento introdotto vendita pasticcinggi dolciumi stipendio provvigione. Scrivere casella 7129, SPI, Torino.

AUTORICAMBI autoriparazioni garages assumonsi introdotti offrano massime garanzie. Preferibile provvisti automezzo. Scrivere casella 3228, SPI, Torino.

CERCA introdotti rappresentanti macchine per cucire fabbrica Segmenzi, via Saluzzo 62, Torino. 4652

CERCANSI rappresentanti ovvero grossisti introdotti per vendita saponi profumati automezzi buraio alta qualità. Garanzie, referenze. Scrivere SPI, casella 17 P, Genova. 6550

CERCASI introdotti bar Italia Settentrionale per vendita modelli esclusivi sedie tavoli in legno e tubo acciaio per bar. Referenze. Roeria, Barchetto, Moncalieri. F3985

CERCASI rappresentante introdotto carbolore industriali. Telefonare 521-130.

CERCASI rappresentante introdotto industria cinematografica distrarre zona Asti, provincia e limitrofe. Indicare referenze, trattamento. Ditta Bientina 17.484.606 Ferrare Posta. 4546

CERCO bene introdotto garage, officine, intonsori, idraulici, vendita ottimo prodotto consumo e modernissime attrezzature. Referenze. Scrivere casella 7181, SPI, Torino. R4212

COMPAGNIA nuova estera cerca elementi pratici ramo richiesta inglese scrittoparlato, disposto collaborare nuova giovane compagnia rappresentante avvenirizio per Piemonte, emolumento buono più rimborso spese. Scrivere casella 112 D, SPI, Milano. 4670

ELEMENTO serio attivo introdottissimo stabilimenti e officine meccaniche, con buonissima scelta clientela cerca rappresentanza macchine utensili o utensileria eventualmente offresi produttore 4 serie concorrenza ditta. Scrivere casella 4025, SPI, Torino. L6774

EX maresciallo carabinieri scuole medie possiamo mandato modelleggera accetta posto fisso. Scrivere casella 4023, SPI, Torino. L6740

FABBRIDA saponi saponette detersivi cerca zone rappresentanti provincie Piemonte provincie Torino indicare referenze provinciali trattano. Scrivere casella 7182, SPI, Torino. R4228

GIOVANE piazzista competente introdotto ramo elettrico esporsi. Preciserà età stato famiglia. Scrivere casella 9187, SPI, Torino. F6019

LABORATORIO farmaceutico produttore moderno balsamo antireumatico revulsivo cerca rappresentante Novara-Vercelli, zona Milano esclusa, scrivere casella 8297, SPI, Torino. L6608

RAPPRESENTANTE introdotto riferenze grandi medie industrie cerca impiantare società rilevanti esteri penetrazione mercati. Scrivere casella 5146, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE, presenza, giovane attivo, cerca serio caso, Scrivere casella 7204, SPI, Torino. L6367

RAPPRESENTANZA offresi elemento introdotti mobilieri impresa. Bona, casella postale 500 Torino. 1722

RAPPRESENTERESI seria ditta specializ maglieria interessa introdotto maglieri dettaglianti Torino provincia. Scrivere casella 4029, SPI, Torino. L6726

ZONA Borgomanero Omegna Lago Maggiore Domodossola, importante raffineria cerca agente vendita lubrificanti. Rimborso spese, provvigioni, automezzo. Scrivere solo se seriamente introdotti specialmente referenze. Scrivere casella 3216, SPI, Torino. F6744

ZONE libere Piemonte importante caffè tostato impiegherebbesi sempre qualificato elemento ottimi mezzi automezzo. Possibilità creazione depositi cauzionali vendita ordinaria. Ottime condizioni. Referenze. Serie. SPI, casella 40 P, Genova

ASSICURATORI vita, assume primaria Compagnia. Stipendio, provvigioni. Scrivere casella 7175, SPI, Torino.

ASSUMIAMO elemento introdotto vendita pasticcinggi dolciumi stipendio provvigione. Scrivere casella 7129, SPI, Torino.

AUTORICAMBI autoriparazioni garages assumonsi introdotti offrano massime garanzie. Preferibile provvisti automezzo. Scrivere casella 3228, SPI, Torino.

CERCA introdotti rappresentanti macchine per cucire fabbrica Segmenzi, via Saluzzo 62, Torino. 4652

CERCANSI rappresentanti ovvero grossisti introdotti per vendita saponi profumati automezzi buraio alta qualità. Garanzie, referenze. Scrivere SPI, casella 17 P, Genova. 6550

CERCASI introdotti bar Italia Settentrionale per vendita modelli esclusivi sedie tavoli in legno e tubo acciaio per bar. Referenze. Roeria, Barchetto, Moncalieri. F3985

CERCASI rappresentante introdotto carbolore industriali. Telefonare 521-130.

CERCASI rappresentante introdotto industria cinematografica distrarre zona Asti, provincia e limitrofe. Indicare referenze, trattamento. Ditta Bientina 17.484.606 Ferrare Posta. 4546

CERCO bene introdotto garage, officine, intonsori, idraulici, vendita ottimo prodotto consumo e modernissime attrezzature. Referenze. Scrivere casella 7181, SPI, Torino. R4212

COMPAGNIA nuova estera cerca elementi pratici ramo richiesta inglese scrittoparlato, disposto collaborare nuova giovane compagnia rappresentante avvenirizio per Piemonte, emolumento buono più rimborso spese. Scrivere casella 112 D, SPI, Milano. 4670

ELEMENTO serio attivo introdottissimo stabilimenti e officine meccaniche, con buonissima scelta clientela cerca rappresentanza macchine utensili o utensileria eventualmente offresi produttore 4 serie concorrenza ditta. Scrivere casella 4025, SPI, Torino. L6774

EX maresciallo carabinieri scuole medie possiamo mandato modelleggera accetta posto fisso. Scrivere casella 4023, SPI, Torino. L6740

FABBRIDA saponi saponette detersivi cerca zone rappresentanti provincie Piemonte provincie Torino indicare referenze provinciali trattano. Scrivere casella 7182, SPI, Torino. R4228

GIOVANE piazzista competente introdotto ramo elettrico esporsi. Preciserà età stato famiglia. Scrivere casella 9187, SPI, Torino. F6019

LABORATORIO farmaceutico produttore moderno balsamo antireumatico revulsivo cerca rappresentante Novara-Vercelli, zona Milano esclusa, scrivere casella 8297, SPI, Torino. L6608

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

CELIBE 40enne, sposerebbe signorina piemontese 35-40enne, massima serietà. Scrivere casella 7125, SPI, Torino. R4271

PENSIONATO 60enne, vedovo proprietà no all'aglio rispettabilissimi, sposerebbesi Scrivere casella 3147, SPI, Torino.

QUARANTENNE buona posizione, laureato, distinto, sposerebbe distinta, possibilità economiche, benestanti. Scrivere casella 3240, SPI, Torino. L6367

SIGNORINA civetta sposerebbe diletto che mesi numerosi 10enne, 30-3e dissonanze. Scrivere casella 8001, SPI, Torino.

SIGNORINA mezza età, distinta, casa arredata, capitale, sposerebbe 45enne, professionista, industriale. Scrivere casella 4020, SPI, Torino. R4455

SPOSERei subito o seguo, 30-45enne, permanente o vendita Scrivere casella 5198, SPI, Torino. F6697

TORINESE 32enne, distinta, cara, figlia unica, sposerebbe scopo matrimoniale giovane alto bello, massimo 30enne, anche provinciale, situazione professionale e finanziaria solida, sentimenti elevati, moralità. Inutile senza requisiti, massima serietà. Scrivere casella 3190, SPI, Torino. R4265

TRENTACINQUENNE, operaio, alloggio, cerca signorina 25-30enne, discreta dote, amore, massima serietà, conoscenza reciproca. Scrivere casella 3222, SPI, Torino. R4212

TRENTENNE, assistente edile, sposerebbe signorina o vedovella. Scrivere casella 1119, SPI, Torino. 4453

TRENTENNE di buona media cultura, seria, sposerebbe professionista, industriale, commerciante. Inappuntabili. Scrivere casella 5049, SPI, Torino. L6306

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva, Indirizzo Bergamini, Savara, Cannobio 8 Telefono 26-66, martedì. 3281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A buonissimi accertamenti interessi, in formazioni, sorveglianze, indagini ovunque, eseguiamo « Italpol », Principe Oddone 82. Telefono 24-510; 25-979.

ARBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli cucine, Assortimento nobile, lavabini alberghi, bar. Prezzi speciali. Vades della Sedia, Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97 1005

ABBIAMO pronte appiani mobilificio, privati fabbrica. Montoni e Vittorio 62

ABBIATE presente ufficio riservatissime informazioni private, permanentemente, per vigilanze. Pellegrini, Carlo Alberto 49-bis. Telefono 47-372. 6948

ABBISOGNANDOBI accertamenti informazioni permanentemente, private, commerciali; Ufficiali dell'Esercito, via Cavour 12 ang. C. Alberto, Tel. 51-100; 521 549.

ACCERTAMENTI, informazioni, sequestri, sorveglianze ovunque, Mondini, Cavour 5, Telefonare 521-141. ok

ACQUISTO dischi grammofono fonografiche bibliocofi apparecchiabili quadri libri oggetti vari. Telefonare 200-529.

AFFARONE, vendo mia grande villa Riavvicinamento zona, sedie pelle, 130.000, Ormea 34. 4121

BARBONCINI femmine età 2 mesi sanissimi vendonsi. Telefonare 28-188.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, lunghi convenientemente. Pagella, Mondovì 14. 3322

CERVASIO Elettro-domestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, lavamacchine elettriche, lucidatrice, cucine economiche Ilde oltre 25 mesi. Piazza Statuto 11 Telefono 31-865. 2339

COMPRIAMO, pagando massimo, mobili usati, pavimenti, cristallerie, argenterie, bon, servizi, biancheria, tappeti, quadri, bronzetti, antichità, oggetti pregio. Bar. Furia Alberto 18, Telefono 12-244

CONFEZIONI signora, Assortimento modelli. Prezzi convenienti. Facilitazioni. Doss, Mazzini 58. 2529

DISCIMILA sedie curvate, piegbevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema, fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete cataloghi Alasia, Pinerolo 5.

DOCUMENTI veri, pratiche ovunque pubblici, passaporti, porto armi. Palmisano, c. Galileo Ferraris 155, Tel. 30 347, 87 642

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, giradischi cucine. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8015

ELETTRODOMESTICI, parsimoni, lampadari, frigoriferi, apparec lo gas. Bercaria, Garibaldi 14, Telefono 520-160.

FRANCOBOLLI collezione qualsiasi importanza acquisto. Scrivere Marchelli, Milano, Appiani 12. 4513

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Vimaan, Sibir, Ambra, General, Kazzon, originali, elettrodomestici, cucine gas, stanzi marche, modelli Fiera Milano, canali, macchina gelatiera, Manifestazioni, migliori prezzi, rateazioni. Disponiamo c.so Vittorio 56 (monumentale).

LA Mobiliare, Belfiore 19, grandioso assortimento mobili per apertura nuovi locali. Facilitazioni. 2560

LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Arlotti, via S. Francesco da Paola 9. 3264

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Centro pagamento. Mobili Ramveen via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 via Nizza 34. (Facilitazioni).

MACCHINA maglieria « Rondine », modernissima, eterna, elegante, insegnamento Casarei, Annunzio 40. 1914

MACCHINE cucire Knayder, Pfaff, altre marche assortimento mobiletti, compensatori, cambio, riparo, Rubacchi, Cavallotti, corso Re Umberto 11, Telefono 49-972. 901

MACCHINE maglieria Dubied Vormaschinen, Scaferi e Dejmer; in migliori. Acquisto Ilde via Torchio, Stallino 4-13 (negozi Ricardo). Insegnamento gratuito presso sedi autorizzate Vergiate Tocchio.

MACCHINE maglieria Union, Zenitex, tutta l'accessoria tessile, produzione cartoni Jacquard, riparazioni macchine tutti i sistemi dirigono ingegneri tedeschi specializzati, Rolando, piazza Vittorio 16, Avenza 1954.

MAGAZZINI Lombardi. Mobili lusso, economici, Principe Amedeo 13 (interno), Pagamenti comodi. 3045

MACLIERISTE! Prima di acquistare cinghie la « Casa della Macchina per macchieria » le migliori marche, scuola gratuita, rateazioni, usatami, procuriamo lavoro. Grisaldo, San Francesco Paola 1, (stazione Dora 17, telefono 22-541

MAGHI, scalabaghi, assortimento. Consegna assoluta. Bogino 17, cortile, Telefono 42-096. 10663

MAGHI, scalabaghi, occasioni, imballaggio gratuito. Pellico 5. Tel. 42-300.

MANCHI bar modelli recenti prezzi, previsivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3 12035

MALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Boleggi, razionali. Mayo, via Bolero 6, 700

MARMI « Madama » sale Rinascimento, nuove L. 180.000; camere matrimoniali 75.000. Via Bonelli 5, via Madama 22.

MOBILI usati, costumiere Mobilificio « Cinzia » valentissimi al tabaccaio. Rateazioni Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI sera Ingombrante, originalissima tinella, matrimoniale noce-lissime, lampa tavolone, Corso Francia 196-bis.

MOBILIFICIO disp. 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 45.000. Vasti assortimenti modeli qualità con garanzia. Garibaldi 3 (centro). 557

MOBILIFICIO, Pio V 16 bis, angolo San Secondo. Matrimoniali e pranzi. Rateazioni 125.000, Chippendale. Impero moderno tinelli, cucine, Camin, facilitazioni.

MOBILIFICIO S. Domenico per apertura magazzini artigiani, offre la più vasta scelta a prezzi convenientissimi. Anche rateazioni. Via S. Domenico 24 ang. via Milano. Sopraccielo, Settimo Torinese. 6248

OCCASIONI convenientissime tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, all'occasioni, oggetti arte, mobili scompagnati vari. Abruzzi 51 (corridoio, Telefono 30-252.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, compro Azzurdo, via Cavour 8. 3589

OCCASIONISSIME: matrimoniale, pranzo 20, studio, guardaroba, tinelli, ingressi, scrivania, Cavallo, Barolfi 32. 11505

PIANOFORTI di marca, assortimento case, noleggi, occasioni, Garanzia, rateazioni, usatami. Mezza, Inghilterra 17, Telefono 760 820. 3310

MOBILI « Madama » sale Rinascimento, nuove L. 180.000; camere matrimoniali 75.000. Via Bonelli 5, via Madama 22.

MOBILI usati, costumiere Mobilificio « Cinzia » valentissimi al tabaccaio. Rateazioni Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI sera Ingombrante, originalissima tinella, matrimoniale noce-lissime, lampa tavolone, Corso Francia 196-bis.

MOBILIFICIO disp. 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 45.000. Vasti assortimenti modeli qualità con garanzia. Garibaldi 3 (centro). 557

MOBILIFICIO, Pio V 16 bis, angolo San Secondo. Matrimoniali e pranzi. Rateazioni 125.000, Chippendale. Impero moderno tinelli, cucine, Camin, facilitazioni.

MOBILIFICIO S. Domenico per apertura magazzini artigiani, offre la più vasta scelta a prezzi convenientissimi. Anche rateazioni. Via S. Domenico 24 ang. via Milano. Sopraccielo, Settimo Torinese. 6248

OCCASIONI convenientissime tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, all'occasioni, oggetti arte, mobili scompagnati vari. Abruzzi 51 (corridoio, Telefono 30-252.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, compro Azzurdo, via Cavour 8. 3589

OCCASIONISSIME: matrimoniale, pranzo 20, studio, guardaroba, tinelli, ingressi, scrivania, Cavallo, Barolfi 32. 11505

PIANOFORTI di marca, assortimento case, noleggi, occasioni, Garanzia, rateazioni, usatami. Mezza, Inghilterra 17, Telefono 760 820. 3310

PELLICCERIA Artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorella, via Pio V 13. Telef. 683-086.

PIANOFORTI tedeschi, americani, nazionali, occasioni varie, vendita. Comperi vendi. Famiglio, Po 30, tel. 882-786.

POSATE complessivamo 149 pezzi metallo bianco supercargentato 28.000. Telefonare 80-408. F3600

RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Lauzella, corso Re Umberto 11, telefono 45-588. 10264

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza mobili. Mobili, Martini, Saluzzo 51.

SERBATOIO nafta ad aria compressa, lunghezza mt. 5,80, diametro 0,85, verdesi occasione. Scrivere casella 4005, SPI, Torino. L6626

TAPPEZZERIA carta a pezzi eccezionali da fabbrica (anche piccole partite) tappezzerie esclusivamente presso Donati, Deposito Carte Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo Stabilimento via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 10555

VENDESI mobilio ufficio, scrivania gran de, libreria, sedie, poltrone, gallerie, Telefonare 383-188 ore ufficio. R1162

ZENITH macchina maglieria insuperabile. Esclusività per Italia: Serve, Avenza Albertina 42. 8507

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 1100, nuove, occasioni, Abice, 1100 E, 500, vetture helvedere, rateazioni, permute, corsi Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, guardarobette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni, scivola gratuita. Sorelle Tereza 15. 1102

MOBILI « Commercio », Vercelli 30, telefono 24-105. Vasto assortimento. Rateazioni. Visitateci! 7545

MOBILI, liquidazione ritiro momentaneo, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12792

OCCASIONE camera matrimoniale letti gemelli armadio tre luci. Tel. 53-434.

ALL'AUTOSALONE Fabrigiana: Alfa 1900 quattro mesi; Alfa 1900 anno 1951, Fiat 1400, 1900, semimesi; Aurelia gran turismo; Aurelia 1750; Appia nuova, Appia semplice; Zagato 750 ultimo tipo Sport; Aprilia ultimo tipo 103 Sport carrozzata Alemanno, Telefonare 42-885, via Roma 297 142

APRILIA 52 volt nuova ispezionata 150.000 turgomini camioncino 514. Pe 45.

APRILIA 12 Volta vendesi, visibile ore ufficio. Telefono 42-925. 8054

AREEA perfetta vendo, cambio con 500. Facilito, piazza Lagrange 2. F6155

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate, Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 15 3764

AURELIA B 10, gianfranite meccaniche, autoscuture diverse, occasioni, permute, rateazioni. Gallo Cesare 41. T1121

AURELIA B 10, 1100, 1100 B lungo, Ardea, 1100 B E, assortimento 500, furgoni vetture, helvedere, gianfranite Gallo, 1100 35 (corso Massimo d'Azeglio) Telefono 62-180. 1626

AURELIA Gran Turismo, Fiat 1900 Gran Luxe, come nuove vendo. Madama Cristina 66. 1406

AUTOAGENZIA Emilio selotta, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio), telef. 62-180, Garantisce assortimento automobili. 1622

AUTOBACHO, via Barolfi 30. Commissionaria Fiat: prontezza autoservizi auto) vel elettrodomestici. Occasioni: Berlina 500 A, B, C; furgone 500 A; Giardiniera 500 C; Berlina Belvedere 500 C; 1100 A, E, nuova 1100, 1400, 1500 A, B, C, E; Lancia Aprilia, Alfa Romeo 1900.

AUTOCONDOR, corso Palestro 1, vende per conto terzi Aurelia B-10, Appia, Ardea 4-5 marzo, 1100 diversi, 1100 A-B-E, 500 B, 500 C, Giardiniette. Cambi, rateazioni 6343

AUTOCRISTALLO vende occasioni 1100 E A, 1100 B gran lusso Viginia, 1400, 1500 A E, Aprilia 5 e 12 volts, 500 A C. Via Torricelli 4. Telefono 31-706.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10192

AUTONOLEGGI modernissimi, con, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-750.

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-101, 68-220.

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1100, 1100, 500. Parini 3. Telefoni 80-640 890-223.

AUTONOLEGGIO Dutchman Johanis 32. 1400, 1100 E, helvedere, 500 C. Telefonare 775-955. 10555

AUTONOLFGGIO « Michelangelo », via Michelangelo 28, telefono 687-984 noleggia vetture ogni tipo senza autista.

AUTONOLEGGIO Moderno con vasta autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 28-931. 11629

AUTOSALONE Rizzio & Bonisse, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22 7338

AUTOSALONE Rizzio, Principe Oddone 1, vende 1400 benzina Diesel, Aurelia 1750 nuova, Alfa Romeo 1900, Appia 1100, Aprilia, Helvedere, 1100, 500 cambiocorsa 10 g.li, furgoncini, autocarretti 500, Pancialoghi, cambi, rateazioni.

AUTOSCUOLA « Fo » di Lorenzo Girard. Ottimi risultati. Principe Amedeo 28. G2606

AUTO-UNION DKW la macchina che si impone per sicurezza, comfort, avviamento. Prove, cambi, rateazioni. Autocentro, Cavelli 14, telefono 520 277. 439

AUTO-UNION DKW, Solomo Auto, brillante 3 cilindri 3 tempi. Visitatela, provatela. 439

BEDFORD, Austin, Bolgo, Jeep, Fiat, G.M.C., Chevrolet, disponibili sempre pronti De Leon, c. Vittorio 38, telefono 46-304.

BELLA 1100 A, terza serie, 1400, perfetto stato cambiasi, facilitazioni, Telefonare 23-573. M2437

E dopo tutti risultati! Comperede certamente, Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FIKANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità, « Ditatio », San Quintino 4-bis, telefono 53-048. 12246

FUNZIONARIO vende Aurora 1100, Mossen, Pestroi 36, Telefono 760-870.

GIARDINETTA legno '52 perfetta privato vende 400.000. Via Tripoli 70.

NUOVA 1100, aggiornate ed abbellite la vostra vettura applicando prodotti cromati e verniciando paraluglione in tinta Lamaverum tipo turismo velour. Carrozzeria Villata, Corso Rosselli 176, Telefono 31-686. 11002

NUOVA 1100 vendo, fasce bianche, radio, km. 5700. Telefonare 205-001.

NUOVE giardinette 103 vendo cambio rateazioni. Via Barolfi 23. F3090

OCCASIONE, vendesi motocarro Marelli e autocarro Citroen impianto metano, ilsenti quinquiti 22. Telefono 553-120.

OCCASIONE, vendo 500 A motore helice tutto nuovo, Rosegno 47. L6545

PRIVATO vende anche rateizzando Studebaker Champion 1946, ottima condizioni. Telefonare 682-071. 1778

PRIVATO vende 8 volte 105 poco usate. Telefonare 82-130 domenica dalle 17 alle 19, oppure lunedì mattino. 4177

PRIVATO vende Aprilia 1500 8 Volt mai usata. Telefonare 773-424.

PRIVATO vende camioncino Daihatsu quadrimotore rimessa nuovo. Quattro Savembre 256 (cortile). 10221

PRIVATO vende giardinetta 6 cilindri stato. Rivolgersi via Bogino 3. M2349

PRIVATO vende 1100 A, 21 serie, perfetta, Bellalia, via Vigone 30. L6177

PRIVATO vende 1400 cambiata e cambia con helvedere semiuovo. Telefonare 42-009. F3646

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 65-508. 1525

TRATTORE David Brown 50 HP a nuovo perfettamente nuovo vendesi occasione. Piazza Carlina 13. 4345

VENDO 500 C helvedere sei mesi, chilometri 4000, eventualmente cambio con 500 C vettura. Telefonare 40-898.

VENDONSI 500 C helvedere, 500 C furgoncino revisionate. Telefono 81-031.

500-C trasformabile grido oltre 40 mesi 3500 km. vendo. Telefonare 73-620.

21 CICLI MOTO SPORT L.